

PTOF 2022- 2025

Istituto Comprensivo Statale "don A. Lettieri" Rofrano (Sa)

Scuola dell'Infanzia – Primaria – Secondaria di I° grado

Plessi di: Alfano-Laurito; Montano Antilia; Rofrano

Piano Triennale dell'Offerta Formativa dell'**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE**

"don Antonio Lettieri" - ROFRANO (Salerno)

Scuola dell'Infanzia – Primaria – Secondaria di I° grado

Plessi di: Alfano/Laurito; Montano Antilia; Rofrano

Tel./fax 0974 – 952026

PEC: saic8am009@pec.istruzione.it

Codice meccanografico: SAIC8AM009

Codice fiscale: 9302970655

Periodo di riferimento: 2022 - 2025

INDICE - SEZIONI PTOF

1. LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

- 1.1 - ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO
- 1.2 - LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO
- 1.3 - CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA

2. LE SCELTE STRATEGICHE

- 2.1 - PRIORITA' STRATEGICHE E PRIORITA' FINALIZZATE AL MIGLIORAMENTO DEGLI ESITI
- 2.2 - PRIORITÀ E TRAGUARDI DESUNTI DAL RAV
- 2.3 - OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI (art. 1, comma 7 – L. 107/'15)
- 2.4 - PIANO DI MIGLIORAMENTO
- 2.5 - PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE

3. L'OFFERTA FORMATIVA

- 3.1 - INSEGNAMENTI ATTIVATI
- 3.2. - CURRICOLO D'ISTITUTO
 - 3.2.1 - CURRICOLO DELL'INSEGNAMENTO TRASVERSALE DI EDUCAZIONE CIVICA
 - 3.2.2 - INSEGNAMENTO DI EDUCAZIONE MOTORIA NELLE CLASSI QUINTE DELLA SCUOLA PRIMARIA
- 3.3 - TRAGUARDI ATTESI IN USCITA
- 3.4 – INSEGNAMENTI E QUADRI ORARI
- 3.5 – RAPPORTI CON LE FAMIGLIE
- 3.6 INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE - ATTIVITA' PREVISTE PER FAVORIRE LA TRANSIZIONE ECOLOGICA E CULTURALE – Linea di investimento 3.2 - Scuola 4.0
- 3.7 - ATTIVITÀ PREVISTE IN RELAZIONE AL PNSD
- 3.8 - VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI
 - 3.9.1 - AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA
 - 3.9.2 – AZIONI DELLA SCUOLA PER LA PREVENZIONE ED IL CONTRASTO AL CYBERBULLISMO
- 3.10 - PIANO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA
- 3.11 – USCITE DIDATTICHE – VISITE GUIDATE – VIAGGI DI ISTRUZIONE

4. L'ORGANIZZAZIONE

- 4.1 - LA PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVA
- 4.2 – STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'ISTITUTO E DESCRIZIONE DELLE FUNZIONI
- 4.3 - PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE
- 4.4 - PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE ATA

1. LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

1.1 - ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

L'Istituto Comprensivo "Don Antonio Lettieri" è da diversi anni che opera nel territorio ricompreso nella Comunità Montana Bussento, Lambro e Mingardo, nell'ambito del perimetro del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni.

I piccoli centri, in cui sono ubicati i vari plessi, sorgono in prossimità del massiccio del Monte Cervati (1889 m.), la cima più alta della Campania, e sono circondati da una serie di monti, tra i quali il Centaurino (1432 m.), il Monte Pedale (1521 m.) e il Monte Gelbison (1705 m.).

Il territorio, nel corso degli anni, è stato interessato da un forte flusso emigratorio perché caratterizzato da un'economia basata su un'agricoltura di sussistenza e su un artigianato tipico, ma poco fiorente.

Tale situazione col tempo si sta evolvendo, traendo dei benefici dalle risorse paesaggistiche e culturali dell'ambiente, grazie anche alle associazioni locali e all'Ente Parco, che stanno operando, al fine di promuovere il territorio sul piano turistico per farne conoscere le bellezze naturali, i prodotti tipici e le potenzialità di accoglienza.

La maggior parte delle famiglie, che costituiscono l'utenza dell'Istituto Comprensivo di Rofrano, è di tipo nucleare sebbene gli anziani rappresentino ancora un'importante figura di riferimento, tanto per la trasmissione dei valori tradizionali, quanto per il sostegno attivo offerto alle famiglie stesse.

Nella realtà sociale dei nostri paesi sono presenti, anche se in numero esiguo, gruppi familiari di diverso credo religioso e appartenenti a differenti etnie, che cercano di integrarsi nel tessuto sociale ed umano.

La scuola, stringendo alleanze educative con le famiglie e promuovendo l'integrazione con il territorio, condivide l'obiettivo primario della crescita della persona e costruisce percorsi formativi partendo dai bisogni concreti degli alunni, tenendo conto della singolarità e delle inclinazioni personali di ciascuno. S'impegna, quindi, per il successo scolastico di tutti gli allievi e sostiene diversità, disabilità e svantaggio.

L'utenza appartiene ad una estrazione socio – economica - culturale medio bassa. Sono presenti situazioni di benessere sociale e di ricchezza culturale, accanto a fenomeni di svantaggio. Negli ultimi anni è aumentato sensibilmente il numero di studenti con cittadinanza non italiana per i quali talvolta si rende opportuno un intervento didattico mirato volto a colmare lacune e favorire un contesto collaborativo e inclusivo.

La maggior parte delle famiglie partecipa in modo adeguato alla vita della scuola con contributi personali di opinioni e proposte per ricercare soluzioni adeguate ai bisogni della scuola.

Nel territorio sono presenti pochi centri di aggregazione e servizi socio-culturali, con i quali tuttavia la Scuola collabora attivamente. L'Istituto, infatti, si impegna fortemente nel creare una positiva e favorevole rete relazionale nel territorio e si avvantaggia del sostegno delle poche associazioni presenti che, entrando in co-progettazione con la scuola, consentono la realizzazione di significativi progetti, anche a costo zero.

La scuola intrattiene rapporti di stretta collaborazione soprattutto con gli enti comunali in relazione ai servizi da attivare e alle risorse economiche da assegnare (servizio scuolabus, servizio mensa, fornitura materiale igienico-sanitario, buoni libri, manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici scolastici), nonché le altre scuole del territorio, con cui spesso il nostro Istituto fa rete.

Gli edifici scolastici sono in buono stato strutturale e facilmente raggiungibili.

Negli ultimi anni, grazie anche ai finanziamenti della Comunità Europea (progetti PON/FESR/POR), in molti di loro sono stati realizzati lavori di miglioramento ed efficientamento energetico.

Tutte le aule sono fornite di LIM, PC e accesso ad Internet tramite rete Wifi; alcuni plessi sono dotati di: laboratori informatici, laboratorio scientifico, linguistico e cablaggio della rete LAN.

Negli ultimi anni, grazie all'utilizzo dei fondi PON FESR è stato incrementato notevolmente il patrimonio di sussidi e strumenti tecnologici (tablet e notebook) che ha consentito di poter soddisfare le richieste delle famiglie di comodato d'uso durante il periodo delle lezioni in DDI.

Vincoli

I plessi, essendo dislocati su un territorio abbastanza esteso e non essendo collegati tra di loro, non consentono un agile interscambio tra gli alunni per la realizzazione di attività comuni, soprattutto perché mancano risorse disponibili per il trasporto.

Tuttavia, la scuola è molto attiva sul fronte dei laboratori con la comunità locale, che si realizzano grazie all'impegno delle Amministrazioni Locali, delle famiglie e dei docenti dei vari ordini di scuola.

1.2 - LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

1.2.1 - Popolazione scolastica

Opportunità

1. Disposizione positiva da parte degli alunni nei confronti del dialogo educativo; assenza di studenti con particolari caratteristiche dal punto di vista della provenienza socio- economica - culturale.
2. Presenza di pochi studenti stranieri.
3. Il rapporto studenti - insegnanti é adeguato e in linea con il riferimento regionale.

Vincoli

1. Contesto socio-culturale medio - basso.
2. Il basso reddito delle famiglie rappresenta un concreto limite allo sviluppo culturale del territorio.
3. Scarsa presenza e incisività delle agenzie educative presenti sul territorio.
4. Poca relazionalità e controllo sociale tra le diverse generazioni.

1.2.2 - Territorio e capitale sociale

Opportunità

1. Bellezza paesaggistica del territorio
2. Territorio inserito nel Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e degli Alburni.
3. Piccoli borghi rurali.

Vincoli

1. Scarse e mal ridotte vie di comunicazione
2. Poca attenzione del Parco alle esigenze del territorio.
3. Agenzie culturali lontane dal territorio
4. Elevato tasso di disoccupazione.

1.2.3 - Risorse economiche e materiali

Opportunità

1. Le strutture degli edifici sono adeguate; alcune sono state ristrutturate, altre in attesa di interventi di riqualificazione energetica, con progetti già finanziati.

2. Le scuole sono raggiungibili con gli scuolabus messi a disposizione dai comuni
3. Tutte le classi sono munite di LIM, PC e di accesso a internet attraverso rete WiFi.
4. Utilizzo di risorse ministeriali e dei fondi europei per la dotazione tecnologica dei vari plessi e per lo sviluppo delle competenze di base degli alunni.
5. Presenza di laboratori informatici nei plessi della Scuola Secondaria di I grado, ben attrezzati e funzionanti.

Vincoli

1. Mancanza di palestre in alcuni plessi;
2. Mancanza, nella maggior parte dei plessi, di biblioteche, laboratori scientifici, tecnologici e artistici.

1.3 - CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA

L'Istituto Comprensivo "don Antonio Lettieri" di Rofrano fa parte del distretto scolastico n. 062 di Sapi. Nel corso degli anni, l'Istituto, in virtù della riorganizzazione scolastica, ha accorpato anche l'Istituto Comprensivo di Montano Antilia, con i plessi di Montano Antilia, Abatemarco e Massicelle. Oggi l'Istituto Comprensivo si compone dei seguenti plessi:

SEDE DIRETTIVA e AMMINISTRATIVA	via Can. D. Ronsini, 84070
SAIC8AM009@istruzione.it	tel: 0974 - 952026
SAIC8AM009@pec.istruzione.it	
www.icrofrano.gov.it	

PLESSO di ROFRANO (Scuola dell'Infanzia, Primaria, Secondaria di I grado)

INFANZIA	via - 84070
SAAA8AM038	tel: 0974 - 952026
SAIC8AM009@istruzione.it	

PRIMARIA	via - 84070
SAEE8AM02C	tel: 0974 - 952026
SAIC8AM009@istruzione.it	

SECONDARIA PRIMO GRADO	via Can. D. Ronsini - 84070
SAMM8AM01A	tel: 0974 - 952026
SAIC8AM009@istruzione.it	

PLESSO di LAURITO (Scuola dell'Infanzia e Secondaria di I grado)

INFANZIA	via Nazionale (SS. n. 18) - 84050
SAAA8AM016	tel: 0974 - 954115
SAIC8AM009@istruzione.it	

SECONDARIA PRIMO GRADO	via Nazionale (SS. n. 18) - 84050
SAMM8AM01A	tel: 0974 - 954115
SAIC8AM009@istruzione.it	

PLESSO di ALFANO (Scuola dell'Infanzia e Primaria)

INFANZIA	via S. Pietro - 84040
SAAA8AM027	tel: 0974 - 956030
SAIC8AM009@istruzione.it	

PRIMARIA	via S. Pietro - 84040
SAEE8AM02C	tel: 0974 - 956030
SAIC8AM009@istruzione.it	

PLESSO di MONTANO ANTILIA (Scuola dell'Infanzia, Primaria, Secondaria di 1° grado)

INFANZIA	C.so G. Bovio - 84060
SAAA8AM049	tel: 0974 - 951167
SAIC8AM009@istruzione.it	

PRIMARIA	via S. Vito - 84060
SAEE8AM04E	tel: 0974 - 951167
SAIC8AM009@istruzione.it	

SECONDARIA PRIMO GRADO	via S. Vito - 84060
SAMM8AM05E	tel.: 0974 - 951167
SAIC8AM009@istruzione.it	

PLESSO di ABATEMARCO (Scuola dell'Infanzia)

INFANZIA	via Chiesa - 84040
SAAA8AM05A	Tel: 0974 - 951342
SAIC8AM009@istruzione.it	

PLESSO di MASSICELLE (Scuola Primaria)

PRIMARIA	via Ciardelle - 84050
SAEE8AM05G	tel: 0974 - 951342
SAIC8AM009@istruzione.it	

2. LE SCELTE STRATEGICHE

2.1 - PRIORITÀ STRATEGICHE E PRIORITÀ FINALIZZATE AL MIGLIORAMENTO DEGLI ESITI

Aspetti Generali

Il Piano di miglioramento, che verrà sviluppato nel triennio 2022/25, è in stretta connessione con il Piano triennale dell'offerta formativa e cercherà di cogliere le indicazioni offerte dalla Legge 107/2015, come occasione per rinnovare e rinvigorire la progettualità pedagogica e didattica della scuola per il raggiungimento degli obiettivi prefissati. Esso muove dall'esperienza e dai risultati conseguiti, attraverso le azioni migliorative espletate negli anni precedenti e tiene conto delle ricadute storiche che l'emergenza epidemiologica da Covid-19 ha determinato nel mondo della scuola. L'obiettivo prioritario della scuola è sempre stato il miglioramento degli esiti degli studenti, in armonia con le finalità espresse nel PTOF che indirizzano l'azione di tutta la comunità educante verso la formazione integrale dell'alunno nei suoi molteplici aspetti e hanno come punto di riferimento il profilo dello studente, tratto direttamente dalle Indicazioni nazionali per il curriculum D.M. 254 del 2012 e dal documento "Indicazioni nazionali e Nuovi scenari" del 2018, a cui si collegano anche le competenze chiave europee per l'apprendimento permanente della Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 2006, ulteriormente classificate nel 2018, oggi ritenute fondamentali per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione.

Nel nuovo contesto scolastico determinato dalla pandemia in atto, il nostro Istituto ha ridefinito le priorità, coniugandole agli obiettivi di processo ad esse collegati e congruenti con i traguardi attesi ovvero le mete verso cui la scuola tende nella sua azione di miglioramento.

Gli obiettivi di processo rappresentano una definizione operativa delle attività su cui si intende agire concretamente per raggiungere le priorità individuate. È opportuno sottolineare che gli obiettivi sono l'aspetto più concreto dell'autovalutazione in quanto sono immediatamente operativi, sono riferibili al breve periodo scolastico (un anno scolastico) e riguardano una o più aree di processo. L'esperienza maturata ha dimostrato che l'ottenimento di buoni risultati è perseguibile quando i diversi elementi coinvolti nell'azione didattica si incrociano a vicenda e sono percepiti da tutta la comunità educante come frutto di un unico sentire, di una meta comune e fortemente condivisa.

Le aree di processo che si inseriranno nel nuovo Piano di miglioramento sono, difatti, tutte fortemente interdipendenti tra loro e ciascuna di esse è ritenuta essenziale per il conseguimento dei risultati attesi, tanto da non essere possibile, per la buona riuscita di quanto pianificato, non valutare la pregnanza di ciò che ogni area apporta all'obiettivo principale.

Tale strumento di progettazione strategica muove, altresì, dall'esigenza di monitorare in maniera oggettiva, a scopo migliorativo, tutte le evidenze implicate nelle aree di processo, pur tenendo presente che ogni singola azione posta in essere subisce l'influenza del contesto di riferimento, delle pratiche educative e didattiche e di quelle gestionali e organizzative, già processate nel corso degli anni e identificative della scuola. Le aree implicate così come le azioni identificate sono sottoposte a dinamicità e pertanto ciascun processo attivato permetterà di rilevare punti di forza e debolezza di quanto programmato, determinando, laddove si rendesse necessario anche aggiustamenti in itinere. La linea strategica del piano mira ad attuare una didattica per il successo formativo dell'alunno. Il Piano di miglioramento è volto a intervenire sulla formazione dei docenti attraverso l'acquisizione di competenze digitali per una didattica innovativa e utilizzo di strategie metodologiche efficaci; si rivolge agli allievi con il potenziamento delle competenze di base, con particolare riferimento alla lettura e comprensione, alle competenze logico-argomentative degli studenti e alle competenze matematiche, promuovendo compiti significativi con cui stimolare le capacità deduttive ed induttive e sviluppare le strutture logiche del pensiero.

Il Piano mira, quindi:

- 1) Promuovere le competenze dei docenti nella progettazione e valutazione per competenze, della didattica laboratoriale e l'utilizzo delle tecnologie didattiche.
- 2) Elevare i livelli di apprendimento degli allievi e ridurre l'incidenza numerica e la dimensione del gap formativo degli studenti con livelli di apprendimento 1 e 2 dei risultati delle prove standardizzate nazionali INVALSI.
- 3) Sviluppare delle competenze in materia di cittadinanza attiva attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale, il rispetto delle differenze, il dialogo tra le culture, della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri, introducendo un curriculum di ed. civica.

Il Piano dell'offerta formativa dell'Istituto Comprensivo di Rofrano tiene conto dei bisogni di apprendimento e di formazione dell'uomo e del cittadino nella società contemporanea, della *"Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio"* e delle *"Indicazioni per il curriculum per la scuola dell'Infanzia e per il primo ciclo di istruzione"*. Esso calibra le sue scelte pedagogiche e le sue azioni didattiche sui bisogni impliciti ed espliciti degli alunni e si ispira alle linee di indirizzo del Consiglio d'istituto.

La scuola, stringendo alleanze educative con le famiglie e promuovendo l'integrazione con il territorio, condivide l'obiettivo primario della crescita della persona e costruisce percorsi formativi partendo dai bisogni concreti degli alunni, tenendo conto della singolarità e delle inclinazioni personali di ciascuno.

La stessa s'impegna, quindi, per il successo scolastico di tutti gli allievi e sostiene diversità, disabilità e svantaggio. La proposta formativa dell'Istituto Comprensivo di Rofrano nasce da una lettura attenta delle caratteristiche della società contemporanea, che declina i bisogni dell'uomo e del cittadino di oggi.

Le competenze chiave sono ritenute fondamentali per una piena cittadinanza. Appare inoltre importante considerare la capacità degli studenti di autoregolarsi nella gestione dei compiti scolastici e dello studio. La scuola assicura l'acquisizione dei livelli essenziali di competenze misurate anche con le prove standardizzate nazionali, che appaiono in linea o leggermente superiori ai risultati nazionali per la maggior parte degli studenti.

Tuttavia, non tutte le classi hanno conseguito punteggi uguali o superiori a quelli nazionali e appaiono delle disparità a livello di risultati tra sezioni. Inoltre, non tutti gli studenti raggiungono una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento.

Per tali ragioni, la scuola incentiva la progettazione di percorsi formativi per lo sviluppo di competenze disciplinari e trasversali, mediante la strutturazione di UDA comuni e non.

La condivisione tra i docenti di linee metodologiche innovative, attuate con sempre maggiore sistematicità, favorisce la conoscenza di nuovi approcci educativi.

La valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti deve essere maggiormente condivisa ed applicata in modo più sistematico. Relativamente alle pratiche valutative e ai risultati scolastici, i dati mostrano ancora una varianza fra le classi, pur rilevando una sua riduzione nel progredire degli anni, grazie alle azioni di miglioramento intraprese dalla scuola. Si ritiene dunque prioritario proseguire il lavoro per uniformare le pratiche valutative nella sec. I Grado per l'area linguistica.

Per quanto concerne i risultati a distanza si propone di avviare un sistema di raccolta dati tra il nostro Istituto e le scuole secondarie di II grado di riferimento, per sviluppare pienamente il monitoraggio dei risultati, al fine di rivedere le procedure valutative interne.

In sintesi la **"MISSION"** dell'istituto è:

Tendere alla migliore valorizzazione personale, culturale e sociale degli alunni attraverso tangibili azioni e adeguati progetti, speciali e/o generali, volti concretamente al sostegno, al recupero e al potenziamento del singolo e/o del gruppo.

Rendere consapevoli gli allievi delle risorse e dei valori ambientali del territorio attraverso specifici progetti, mirati anche ad orientare gli alunni sul piano di possibili future attività lavorative.

Qualificare l'attività della scuola predisponendo interventi formativi che mirino all'acquisizione di competenze essenziali e capaci di arginare e superare i disagi propri dell'età giovanile.

Potenziare con ulteriori e specifici progetti, lo studio dell'informatica e dell'inglese, per i tre gradi di scuola dell'Istituto.

Sostenere il passaggio dalla classe 3° della Scuola Secondaria di Primo Grado alla Classe 1° della Scuola Secondaria di Secondo Grado, avviando specifici progetti di insegnamento del latino, dell'informatica, della matematica, dell'inglese.

Attivare corsi e/o progetti per l'educazione e per il rispetto del Codice della strada, finalizzati all'acquisizione di adeguate conoscenze e regole di comportamento.

Favorire la formazione dei Docenti.

Promuovere forme di interscambio con altre realtà scolastiche.

2.2 - PRIORITÀ E TRAGUARDI DESUNTI DAL RAV

Il presente Piano di Miglioramento è a favore di tutti gli alunni appartenenti alla comunità territoriale di cui la Scuola rappresenta un centro fondamentale di formazione culturale e di sviluppo umano e civile. Esso prevede una costante e condivisa **azione di miglioramento** pianificata sulla base delle criticità emerse nel **RAV** e strettamente correlata ai progetti che afferiscono alle aree caratterizzanti del **PTOF**.

Si riassumono di seguito le **Priorità** individuate nel RAV e i **Traguardi di lungo periodo**, che *“articolarono in forma osservabile e/o misurabile i contenuti delle priorità e rappresentano le mete verso cui la scuola tende nella sua azione di miglioramento”*.

a) RISULTATI SCOLASTICI

Priorità

Migliorare gli esiti degli alunni, soprattutto in italiano, in matematica e in inglese.

Ridurre il divario tra le eccellenze e le fasce basse.

Traguardo

Diminuire la percentuale di alunni con esiti insufficienti, soprattutto in italiano, matematica ed inglese.

Rientrare nelle percentuali provinciali di studenti per la valutazione conseguita all'esame di Stato.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione

Analizzare sistematicamente i risultati delle prove standardizzate e quelli scolastici, anche a distanza per regolare le azioni successive. Elaborare strumenti standardizzati e condivisi per la progettazione e la valutazione a corredo del curricolo.

b) RISULTATI PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI

Priorità

Colmare la disparità dei punteggi sia tra le classi che dentro le classi per le seconde e le quinte della Scuola Primaria.

Migliorare i risultati delle prove INVALSI di Italiano, Matematica e Inglese per le classi II e V della Scuola Primaria, e III Secondaria di I grado.

Traguardo

Riportare nella media regionale e nazionale l'indice di variabilità dei punteggi TRA e DENTRO le classi.

OBIETTIVI DI PROCESSO COLLEGATI ALLA PRIORITA' E AL TRAGUARDO

1. Curricolo, progettazione e valutazione

Analizzare sistematicamente i risultati delle prove standardizzate e quelli scolastici, anche a distanza per regolare le azioni successive. Elaborare strumenti standardizzati e condivisi per la progettazione e la valutazione a corredo del curricolo.

2. Ambiente di apprendimento

Incrementare le dotazioni tecnologiche e digitali di istituto. Migliorare le pratiche didattiche attraverso la condivisione di materiali e la documentazione di buone pratiche.

3. Inclusione e differenziazione

Elaborare un protocollo di accoglienza per gli alunni stranieri.

4. Continuità e orientamento

Integrare le relazioni positive esistenti con gli Istituti del II Ciclo del territorio per il monitoraggio dei risultati a distanza.

5. Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Potenziare l'Offerta Formativa e renderla più rispondente ai bisogni reali dell'utenza. Sviluppare pienamente il monitoraggio dei risultati degli studenti usciti dal I Ciclo al fine di rivedere le procedure valutative interne.

6. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Creare un gruppo di lavoro per la produzione di materiali didattici, di protocolli di osservazione e certificazione delle competenze. Incentivare la documentazione delle buone pratiche.

7. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Incentivare relazioni positive con le famiglie, l'Ente locale e le realtà del territorio.

c) COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

Priorità

Attivare azioni specifiche per lo sviluppo delle competenze chiave per l'apprendimento permanente e di cittadinanza degli studenti.

Traguardo

Certificare il raggiungimento delle competenze mediante strumenti condivisi, in coerenza con i percorsi didattici personalizzati.

Potenziare le competenze digitali degli alunni e promuovere un utilizzo efficace delle TIC.

OBIETTIVI DI PROCESSO COLLEGATI ALLA PRIORITA' E AL TRAGUARDO

1. Curricolo, progettazione e valutazione

Analizzare sistematicamente i risultati delle prove standardizzate e quelli scolastici, anche a distanza per regolare le azioni successive. Elaborare strumenti standardizzati e condivisi per la progettazione e la valutazione a corredo del curricolo.

2. Ambiente di apprendimento

Incrementare le dotazioni tecnologiche e digitali di istituto. Migliorare le pratiche didattiche attraverso la condivisione di materiali e la documentazione di buone pratiche.

3. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Creare un gruppo di lavoro per la produzione di materiali didattici, di protocolli di osservazione e certificazione delle competenze. Incentivare e promuovere la formazione dei docenti sulle TIC.

4. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Incentivare relazioni positive con le famiglie, l'Ente locale e le realtà del territorio.

d) RISULTATI A DISTANZA

Priorità

Monitorare gli esiti degli studenti usciti dal I Ciclo al termine del primo anno di frequenza della Scuola Secondaria del II ciclo.

Traguardo

Ridurre nel tempo il divario tra gli esiti in uscita e quelli a distanza di un anno.

OBIETTIVI DI PROCESSO COLLEGATI ALLA PRIORITA' E AL TRAGUARDO

1. Continuità e orientamento

Integrare le relazioni positive esistenti con gli Istituti del II Ciclo del territorio per il monitoraggio dei risultati a distanza.

2. Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Potenziare l'Offerta Formativa e renderla più rispondente ai bisogni reali dell'utenza.

Sviluppare pienamente il monitoraggio dei risultati degli studenti usciti dal I Ciclo al fine di rivedere le procedure valutative interne.

MOTIVAZIONE DELLA SCELTA DELLE PRIORITA' SULLA BASE DEI RISULTATI DELL'AUTOVALUTAZIONE.

Gli ambiti scelti sono quelli che presentano maggiori criticità e su cui si ritiene di poter intervenire con un buon margine di successo a medio /lungo termine. Nell' area degli esiti, l'analisi in uscita mostra uno sbilanciamento verso le fasce basse, che dovrà essere normalizzato nel tempo attraverso un'analisi delle pratiche valutative interne, anche alla luce di quanto emergerà dal monitoraggio dei risultati a distanza.

Nell'area delle competenze chiave è stata riservata una priorità a quelle digitali per la sempre maggiore importanza delle TIC nei processi di interazione sociale e per la loro potenzialità di integrazione efficace nei processi di insegnamento/apprendimento.

2.3 - OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI (art. 1, comma 7 l. 107/'15)

Il nostro Istituto ritiene di poter svolgere il proprio compito, concentrandosi sulla educazione e sull'istruzione, intese come offerta di opportunità formative individuali e collettive, il più possibile rispondenti alle esigenze dei singoli e della realtà sociale del territorio: la risposta educativa è il risultato della condivisione di obiettivi comuni tra insegnanti, alunni e genitori.

La scuola intende svolgere il proprio compito in un clima sereno e collaborativo, ordinato ed efficiente, attento ai risultati. La finalità generale che la Scuola intende raggiungere per i propri alunni è lo sviluppo armonico e integrale della persona, all'interno dei principi della Costituzione italiana e della tradizione culturale europea, nella promozione della conoscenza e nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali, con il coinvolgimento attivo degli studenti e delle famiglie. La scuola, nel raccogliere ed interpretare sia finalità istituzionali, sia domande e bisogni del contesto socio-culturale di riferimento, si pone come agenzia educativa privilegiata assumendosi il compito di garantire un'offerta formativa capace di tradurre i suddetti bisogni in itinerari formativi di qualità, nella valorizzazione delle differenze e nel rispetto del pluralismo.

OBIETTIVI FORMATIVI INDIVIDUATI DALLA SCUOLA

- 1) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea;
- 2) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche.
- 3) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri;
- 4) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali.
- 5) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro.
- 6) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio.
- 7) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico;
- 8) potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la

collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio, l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014.

In conformità alla Vision ed alla Mission dell'Istituto, all'Atto di Indirizzo del Dirigente Scolastico, nonché alle risultanze emerse dal RAV, il Collegio dei Docenti ha scelto, come prioritari, quattro obiettivi formativi, al fine di realizzare un rilancio culturale dell'Istituto che serva da volano di sviluppo sociale, valoriale e di educazione ad una cittadinanza partecipata.

Gli obiettivi formativi (art. 1, comma 7 - L.107/'15) che la Scuola intende perseguire sono:

- 1.** valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'Italiano nonché alla lingua Inglese e ad altre lingue dell'Unione Europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning;
- 2.** potenziamento delle competenze matematico - logiche e scientifiche;
- 3.** sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- 4.** sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media, nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro.

2.4 - PIANO DI MIGLIORAMENTO

Il presente Piano prende in considerazione le risultanze dell'autovalutazione d'istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV) 2019/'22, pubblicato all'Albo elettronico della scuola e presente sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, dove è reperibile all'indirizzo: <http://cercalatuascuola.istruzione.it>.

In particolare, si rimanda al RAV per quanto riguarda l'analisi del contesto in cui opera l'istituto, l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane di cui si avvale, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto.

Si riprendono qui in forma esplicita, come punto di partenza per la redazione del Piano, gli elementi conclusivi del RAV e cioè:

- Priorità
- Traguardi di lungo periodo
- Obiettivi di breve periodo

Le **priorità** che l'Istituto si è assegnato per il prossimo triennio sono:

1. Migliorare i risultati delle prove Invalsi soprattutto in Italiano e Matematica riducendo la varianza dei risultati tra scuola primaria e la scuola secondaria di 1° grado.
2. Elaborare una progettazione per competenze trasversali /interdisciplinari e strumenti di rilevazione.
3. Problematiche relative al livello delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti che presenta differenze tra i singoli alunni e tra le classi.

I **traguardi** che l'Istituto si è assegnato in relazione alle priorità sono:

1. Riduzione della varianza tra le classi e della percentuale di alunni collocati nei livelli 1 (molto critica) e 2 (critica) in italiano e matematica, misurate con le prove standardizzate nazionali, in relazione al criterio di qualità – *La scuola assicura l'acquisizione dei livelli essenziali di competenze;*
2. Potenziare la percentuale di alunni nei livelli 4 e 5;
3. Promuovere le competenze chiave in tutti gli ordini di scuola e le **motivazioni** della scelta effettuata sono le seguenti:

- Permangono problematiche relative all'apprendimento in Italiano e Matematica. La varianza tra le classi e la percentuale di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è superiore alle medie di riferimento. Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti presenta differenze tra i singoli alunni e tra le classi. La considerazione di tutto

l'apprendimento in termini di competenza non è consapevolezza equamente diffusa tra i docenti.

Gli **obiettivi di processo** che l'Istituto ha scelto di adottare in vista del raggiungimento dei traguardi sono:

1. Definire una progettazione verticale per competenze chiave in tutti gli ordini.
2. Produrre e diffondere metodologie didattiche innovative da utilizzare in tutti gli

Ordini di scuola.

3. Adottare didattiche inclusive e di differenziazione e loro monitoraggio.
4. Formare i docenti sulla didattica per competenze e sulla didattica inclusiva per innovare i processi di insegnamento /apprendimento.
5. Coinvolgere maggiormente gli stakeholders e le famiglie nelle attività proposte e sul piano della corresponsabilità educative.

Le **motivazioni** della scelta effettuata sono le seguenti:

- Occorre porre maggiore attenzione alle competenze metacognitive, metodologiche e sociali, promuovere una didattica per problemi, confrontarsi con compiti autentici, contestualizzarli nell'esperienza, integrare i saperi e valorizzare il metodo laboratoriale. E' necessario sviluppare, con proposte didattiche adeguate, verificare e valutare le capacità relazionali, le abilità strategiche, di flessibilità, di autoregolazione.

Scelte conseguenti ai risultati delle prove INVALSI

L'analisi compiuta nella sezione 2.2. del RAV 2017/18 (Risultati di apprendimento nelle prove standardizzate nazionali di Italiano e Matematica) ha messo in luce i seguenti **punti di forza**:

- I risultati delle classi seconde della scuola primaria, nelle prove di Italiano e matematica, sono significativamente superiori ai riferimenti della Campania, del Sud e dell'Italia.
- I risultati delle classi quinte, nella prova di Matematica (61,7), sono sostanzialmente in linea con quelli delle macro aree; in tre classi risultano superiori ai riferimenti regionali, del Sud e nazionali.
- I risultati in una delle classi quinte, nella prova di Italiano, sono superiori ai riferimenti regionali, del Sud e nazionali; in due classi risultano sostanzialmente in linea con i riferimenti della Campania e del Sud.
- Una classe della scuola Secondaria di I grado in Italiano ha un punteggio medio (62,6%) superiore ai punteggi medi delle macro aree.

I **punti di debolezza** sono i seguenti:

- Nelle classi quinte, la media del punteggio percentuale dell'Istituto in Italiano (53,4%) è inferiore al punteggio medio dei campioni di riferimento, al punteggio del campione di scuole con background familiare simile (-4,1).
- In una classe i punteggi evidenziano una situazione critica in Italiano e Matematica.

- Nelle classi terze della scuola secondaria di I grado, il punteggio generale nella prova di Italiano è del 54,1% ed è inferiore a quello del SUD e dell'ITALIA, meno significativa risulta la differenza con il riferimento regionale.
- La media del punteggio percentuale dell'Istituto nella prova di matematica è inferiore rispetto alle macro aree.
- Si registra una variabilità tra le classi. La percentuale di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è superiore alle medie di riferimento, la percentuale di studenti che si collocano nei livelli 4 e 5 è inferiore alle medie di riferimento.

Come previsto dalla legge 107/15 che ha introdotto la dotazione organica per il potenziamento finalizzata alla programmazione di interventi mirati al miglioramento dell'offerta formativa, ogni scuola dovrà individuare delle priorità d'intervento per il raggiungimento degli obiettivi formativi. Questi, ovviamente, non possono prescindere da quanto formulato nel RAV dell'istituto e dagli esiti delle prove standardizzate (INVALSI).

Pertanto, in relazione a quanto esposto, per il miglioramento dell'offerta formativa, sono stati individuati, per l'anno scolastico 2018/19, in ordine di preferenza, i seguenti campi di potenziamento per il raggiungimento degli obiettivi formativi prefissati:

- 1) Potenziamento linguistico.
- 2) Potenziamento scientifico.
- 3) Potenziamento artistico e musicale.
- 4) Potenziamento motorio.
- 5) Potenziamento laboratoriale
- 6) Potenziamento umanistico, socio-economico e per la legalità.

PROGETTI PON

Destinatari: Alunni

Soggetti coinvolti: Docenti

Tempi: Annuale

Descrizione Percorso

1. Individuazione di docenti esperti, interni o esterni, con specifiche competenze di carattere metodologico e didattico.
2. Introduzione degli esperti come guida per i docenti nel percorso di innovazione tra momenti di input teorici, simulazione e sperimentazione nelle classi.
3. Calendarizzazione delle azioni formative e condivisione all'interno dell'istituto.
4. Definizione del sistema di monitoraggio e controllo degli interventi formativi.

Risultati Attesi

- Miglioramento delle competenze di base nella lingua madre, lingua inglese e matematica;
- Miglioramento delle competenze chiave di cittadinanza;
- Riduzione nel triennio la percentuale di studenti di livello 1 e 2 del 25%;
- Ridurre del 30% la varianza tra le classi dell'istituto in matematica e italiano.

2.5 - PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE

SINTESI DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE INNOVATIVE

Nell'affrontare il tema dell'innovazione organizzativa e didattica, la scuola si pone nell'ottica di focalizzare l'attenzione sull'alunno e sui suoi bisogni, in stretta connessione con le richieste e le sfide poste dalla realtà in cui viviamo. Occorre anche incoraggiare nello studente il desiderio di riprodurre la situazione positiva di apprendimento (ri-produzione autonoma) e di effettuare altre esperienze di cui sia lui stesso il promotore. Inoltre, nelle attività didattiche innovative che vengono proposte, lo studente dovrebbe poter cogliere una pluralità di obiettivi che rivestano per lui importanza: acquisire strumenti culturali e di conoscenza per affrontare il mondo; sviluppare metodi e competenze che gli consentano di acquisire autonomia e capacità critica, essere in grado di identificare strumenti che gli permettano di guardare la realtà con spirito critico, aperto, responsabile e competente.

Detto questo, si delineano alcune caratteristiche innovative generali che affiancano i tradizionali processi di apprendimento/insegnamento:

- Focalizzarsi sul discente, lungo l'intero processo di apprendimento.
- Orientarsi verso una pluralità di quadri di riferimento con particolare attenzione a quelli di tipo costruttivista o socio/costruttivista.
- Prestare attenzione alla qualità delle relazioni, privilegiando relazioni intrinsecamente collaborative: tra docente e discenti, tra discenti, tra docenti, e tra questi e altri esperti.
- Propendere verso la risoluzione di problemi in contesto
- Configurare in modo coerente degli ambienti (anche fisici) dell'apprendimento.
- Utilizzare, anche se non in modo esclusivo, strumenti tecnologici.
- Stimolare l'autonomia e l'autoregolazione dell'apprendimento.

AREE DI INNOVAZIONE: PRATICHE DI INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO

Nell'ottica del raggiungimento da parte degli allievi di competenze disciplinari e trasversali (competenze chiave di cittadinanza), la didattica per competenze rappresenta la risposta a un nuovo bisogno di formazione dei discenti, che richiede l'applicazione di metodologie attive che rendano lo studente co-costruttore del suo sapere attraverso il procedere per compiti di realtà, problemi da risolvere, strategie da trovare e scelte da motivare. È sempre più forte, quindi, la necessità di integrare le discipline con il concetto di competenza, inteso come capacità di ricontestualizzare conoscenze e abilità, per l'acquisizione dei saperi fondanti.

Perseguendo il modello di ricerca-azione partecipata, i docenti sono, nella pratica quotidiana del loro insegnare, sempre più attivi nell'implementare il loro essere ricercatori e sperimentatori di proposte, pratiche didattiche e strumenti di valutazione innovativi.

AREE DI INNOVAZIONE: SVILUPPO PROFESSIONALE

Utilizzo da parte dei docenti delle nuove tecnologie quale leva strategica che promuove l'apprendimento e il successo formativo dello studente. Lo sviluppo professionale si attua attraverso la formazione continua dei docenti, e la sensibilizzazione degli stessi sulle tematiche oggetto della didattica innovativa, sulla progettazione e valutazione per competenze, e sulle problematiche relative alla inclusione scolastica.

CONTENUTI E CURRICOLI

Il concetto di ambiente di apprendimento, come luogo in cui coloro che apprendono possono lavorare aiutandosi reciprocamente, avvalendosi di una varietà di risorse e strumenti informativi, di attività guidate o di problem - solving, è ben presente agli insegnanti della nostra scuola.

Tuttavia occorre un maggiore impegno a spostare l'azione docente da una prospettiva focalizzata sull'insegnamento a una prospettiva focalizzata sull'apprendimento, dunque sui processi e i contesti di supporto, richiede la messa a punto di processi metodologici e didattici da avviare e sostenere con forme di aggiornamento/autoaggiornamento in un'ottica verticale tra i diversi ordini di scuola.

SPAZI E INFRASTRUTTURE

La scuola ha chiesto di accedere ai fondi del Progetto PON FSE per la creazione di ambienti di apprendimento innovativi per:

- 1.** il potenziamento delle dotazioni tecnologiche e degli ambienti di apprendimento delle scuole, in stretto legame con l'edilizia scolastica per la creazione di ambienti di apprendimento adeguati alle esigenze di flessibilità dell'educazione nell'era digitale;
- 2.** il rafforzamento delle competenze digitali di studenti e docenti, intese nella declinazione ampia e applicata di digital literacy, l'educazione ai media, alla cittadinanza digitale, all'uso dei dati, all'artigianato e alla creatività digitale;
- 3.** il potenziamento degli ambienti didattici, sportivi, ricreativi e laboratoriali, per stimolare le competenze trasversali degli studenti, aumentarne il coinvolgimento a scuola e quindi favorire la propensione a permanere nei contesti formativi;
- 4.** il rafforzamento di tutte le competenze chiave, non solo le competenze di base (italiano, lingue straniere, matematica, scienza e tecnologie, competenze digitali), ma anche quelle trasversali (imparare a imparare, competenze sociali e civiche, spirito di iniziativa e imprenditorialità, consapevolezza ed espressione culturale) essenziali per lo sviluppo personale, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione;
- 5.** l'elevazione del livello di competenza tecnologica e scientifica degli alunni, estendendo le applicazioni del pensiero computazionale e dell'informatica;

6. l'adozione di approcci didattici innovativi, anche attraverso il sostegno all'accesso a nuove tecnologie, la creazione di ambienti di apprendimento adeguati e propedeutici a una didattica progettuale, modulare e flessibile con la promozione di risorse di apprendimento online.

LA SCUOLA HA REALIZZATO I SEGUENTI PROGETTI:

PON FESR EU - "Reti locali, cablate e wireless nelle scuole"

PON FESR EU - "Digital Board: trasformazione digitale nella didattica e nell'organizzazione"

Attraverso tali progetti si potranno realizzare reti locali efficienti con il cablaggio di tutte le scuole e dotandole di reti wireless efficienti così da poter utilizzare appieno gli strumenti necessari per una didattica innovativa. Inoltre, attraverso la formazione dei docenti all'uso di nuove tecnologie si potrà offrire a tutti gli alunni delle istituzioni scolastiche forme innovative di didattica digitale.

PROGETTO DI RECUPERO SULLE ABILITÀ DI BASE DELLA LINGUA ITALIANA (Scuola Sec. I grado Rofrano)

PROGETTO DI RECUPERO DELLE CONOSCENZE, ABILITÀ, COMPETENZE LOGICHE-MATEMATICHE (Scuola Sec. I grado Rofrano e Montano Antilia)

PROGETTO DI RECUPERO LINGUA INGLESE (Scuola Sec. I grado Rofrano)

PROGETTO DI RECUPERO E POTENZIAMENTO DI ITALIANO E MATEMATICA (Scuola Primaria Montano Antilia)

PROGETTO "TI RACCONTO IL MIO TERRITORIO" (Scuola Primaria Montano Antilia)

PROGETTO "MUSEO IN RETE" (Scuola Primaria Massicelle)

PROGETTO "TEATRO A SCUOLA" (Scuola Primaria Massicelle)

PROGETTO AUTISMO: "IO CRESCO CON LA CLASSE" (Scuola Primaria Rofrano)

PROGETTO "INVITO A TEATRO: TUTTI IN SCENA" (Scuola Primaria Alfano)

PROGETTO SCUOLA INFANZIA di Alfano

LA SCUOLA HA ADERITO AL PROGETTO NAZIONALE "SCUOLA ATTIVA KIDS" 2022 - 2023:

con i plessi di:

SAEE8AM01B ROFRANO CAP. PRIMARIA 3A, 4A FIDAL FIPAV

SAEE8AM02C ALFANO CAP. PRIMARIA 3B, 4B FIDAL FIPAV

SAEE8AM05G MASSICELLE-MONTANO ANTILIA 3C FIDAL FIPAV

con l'inclusione di due ore settimanali di Educazione fisica per tutte le classi di Scuola Primaria destinatarie delle attività.

Il progetto tiene conto di quanto previsto dalle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (Decreto Ministeriale 16 novembre 2012, n. 254), dall'ordinanza sulla valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria (Ordinanza MI n. 172 del 4 dicembre 2020 e relative Linee Guida).

INTRODUZIONE INSEGNAMENTO DI EDUCAZIONE FISICA PER LE CLASSI 5^A

Il progetto 2022/2023 mira a creare sinergie didattiche, formative e organizzative con la nuova figura dell'insegnante di Educazione Fisica della Scuola Primaria, introdotta con Legge 234 del 30 dicembre 2021, che ha previsto tale figura a partire dal corrente anno scolastico nella classe 5^a. Con la Nota 2116 del 9 settembre 2022 del Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione sono stati forniti chiarimenti sull'insegnamento dell'educazione fisica nelle classi quinte della scuola primaria da parte di docenti specialisti.

LA SCUOLA intende realizzare i seguenti nuovi progetti:

DENOMINAZIONE PROGETTO	PROGETTO NAZIONALE "SCUOLA ATTIVA KIDS"
CLASSI COINVOLTE	LE CLASSI TERZA E QUARTA DELLE SCUOLE PRIMARIE
ATTIVITA'	
PER TUTTE LE CLASSI COINVOLTE	<ul style="list-style-type: none">- incontri/webinar di formazione e kit didattico per gli insegnanti, con la disponibilità di schede per l'attività motoria differenziate per fascia d'età; supporto tecnico su quesiti relativi ai contenuti del kit didattico e della formazione da parte del Tutor del plesso, oppure via mail da parte di un pool di formatori. Presupposto del progetto è consentire l'insegnamento dell'Educazione fisica per due ore settimanali, impartite dal docente titolare della classe;- fornitura di materiali didattici per la realizzazione di altre attività quali pause attive da fare in classe o in cortile, attività motoria da svolgere a casa o all'aperto insieme alla famiglia in orario e spazi extrascolastici (es. week-end, pomeriggi, vacanze) finalizzate ad ampliare il tempo attivo degli alunni;- realizzazione di una campagna in materia di Educazione alimentare e movimento, con relativo <i>contest</i> in coerenza con le attività del progetto;- realizzazione dei <i>Giochi di fine anno scolastico</i> che si terranno entro il termine delle lezioni;- partecipazione su base volontaria della scuola, alle Giornate del Benessere, uscite didattiche con attività fisica e passeggiate in ambiente

	naturale, eventualmente aperte anche alle famiglie, realizzate in collaborazione con i Tutor.
RISULTATI ATTESI	<p>Contribuire alla diffusione e al potenziamento dell'attività motoria e sportiva nella scuola primaria, grazie ad una figura specializzata, il Tutor Sportivo Scolastico.</p> <p>Aumentare il tempo attivo dei bambini, con proposte innovative quali le pause attive e le attività per il tempo libero.</p> <p>Promuovere l'educazione alimentare e i corretti stili di vita tra gli studenti, gli insegnanti e le famiglie.</p> <p>Favorire la partecipazione attiva degli alunni con disabilità, migliorando l'aggregazione, l'inclusione e la socializzazione.</p> <p>Promuovere lo sviluppo motorio globale e un primo orientamento sportivo consapevole degli studenti.</p> <p>Promuovere l'outdoor education, con tutti i suoi benefici.</p>
RISORSE UMANE	<ul style="list-style-type: none"> - Tutor sportivo scolastico; - Docente referente di istituto
DATE E TEMPI	<ul style="list-style-type: none"> - incontro formativo entro Dicembre; - n. 2 ore settimanali di Educazione fisica per tutte le classi di scuola primaria destinatarie delle attività.
CONCLUSIONE ATTIVITA'	Giugno 2023

DENOMINAZIONE PROGETTO	PROGETTO EDUCAZIONE ALIMENTARE PER L'INFANZIA: "MANGIA SANO"
DESTINATARI	Alunni SCUOLA dell'INFANZIA di Laurito
ATTIVITA'	
PER LA SEZIONE	<ul style="list-style-type: none"> - favorire un approccio curioso e consapevole nei confronti del cibo che viene consumato durante i pasti; - favorire il consumo di un'agricoltura sostenibile; - favorire comportamenti virtuosi a tavola, per la salute e l'ambiente.
RISULTATI ATTESI	<p>La conoscenza del cibo e della funzione degli alimenti è un argomento determinante per educare i giovani ad una alimentazione corretta, alla sicurezza alimentare, per prevenire l'obesità infantile ed avviare a scuola una maggiore attenzione alla tutela della salute.</p> <p>L'educazione alimentare rappresenta uno strumento fondamentale per garantire il benessere di tutti, soprattutto dei più piccoli, sempre più spesso esposti ad abitudini e consumi errati.</p> <p>La scuola è il luogo d'elezione in cui svolgere un programma di educazione alimentare, in grado di guidare il processo di osservazione, prevenzione e miglioramento rivolto ad una attenta cultura dell'alimentazione.</p>
RISORSE UMANE	Partecipazione dei ragazzi del Servizio Civile Universale di Laurito, in compagnia con un'educatrice, ex insegnante infanzia.
DATE E TEMPI	Fascia oraria pomeridiana, dalle ore 13:30 alle ore 16:00, dal lunedì al venerdì. Periodo novembre – maggio a.s. 2022/2023
CONCLUSIONE ATTIVITA'	maggio 2023

DENOMINAZIONE PROGETTO	PROGETTO DISPERSIONE SCOLASTICA "implicita" Il progetto proposto è rivolto agli studenti con difficoltà socio-economiche e che si inseriscono con difficoltà all'interno del gruppo classe, dimostrano scarso impegno
OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> - promuovere il successo formativo; - motivare all'apprendimento; - sviluppare il senso di responsabilità individuale; - orientare nella scelta del percorso successivo.

DENOMINAZIONE PROGETTO	PROGETTO RECUPERO/SOSTEGNO
OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> - recuperare le carenze e le lacune disciplinari attraverso percorsi individualizzati; - consolidare abilità e conoscenze.

DENOMINAZIONE PROGETTO	PROGETTO ALFABETIZZAZIONE/ ITALIANO PER STUDENTI NON ITALOFONI
OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> - acquisire il lessico di base; - migliorare e ampliare la comprensione orale e scritta.

DENOMINAZIONE PROGETTO	PROGETTO POTENZIAMENTO
OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> - favorire l'ampliamento delle conoscenze disciplinari e/o extradisciplinari attraverso percorsi individualizzati

DENOMINAZIONE PROGETTO	PROGETTO "MUSICA E TEATRO A SCUOLA"
OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> - favorire la partecipazione comunicativa personale attraverso la musica e la drammatizzazione. - rafforzare l'autonomia e l'identità.

3. L'OFFERTA FORMATIVA

3.1 - INSEGNAMENTI ATTIVATI

3.1.1 - L'OFFERTA FORMATIVA

Il nostro Istituto, avvalendosi di spazi, opportunità e risorse rese disponibili dalla normativa sull'autonomia scolastica, sviluppa e attività percorsi, finalizzati ad integrare, arricchire e diversificare l'offerta formativa. Tali attività e percorsi rispondono alla logica e alle procedure della progettualità, sono documentati, esplicitano i risultati attesi, prevedono i tempi di impegno, le funzioni e le responsabilità di ciascuno dei soggetti coinvolti e prevedono un monitoraggio in itinere e una valutazione finale. I progetti sono congruenti con la didattica e l'organizzazione curricolare, con le finalità formative generali espresse nel presente PTOF e rappresentano strumenti utili per la riflessione e l'innovazione didattica. I progetti corrispondono a particolari esigenze educative e motivano gli studenti integrando il curricolo anche con competenze disciplinari in esso non contemplate. Tutti i progetti, all'inizio dell'anno, sono approvati dal Collegio dei docenti e dal Consiglio d'Istituto e, a fine anno, discussi negli organi collegiali, valutandone costruttivamente la reale ricaduta didattica.

3.1.2 - QUADRI ORARIO E INSEGNAMENTI

L'organizzazione oraria dei vari ordini di scuola, e dei plessi, dell'Istituto è la seguente:

3.1.2.a) - SCUOLA dell'INFANZIA: (40 ore/settimanali)

- Rofrano, Alfano, Abatemarco, Massicelle e Montano Antilia,

- Laurito (25 ore settimanali)

- lunedì al venerdì;
- il sabato è libero.

La scuola dell'Infanzia di Laurito, in collaborazione con il l'Amministrazione Comunale avvierà, nel periodo da novembre 2022 a maggio 2023, ore 13:30 – 16:00, specifico progetto di Educazione Alimentare "**Mangia Sano**".

3.1.2.b) - SCUOLA PRIMARIA: (27 ore settimanali)

3.1.2.c) - SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO:

Rofrano: (36 ore/settimanali)

- lunedì – martedì – giovedì - sabato dalle ore 8,30 alle ore 13,30;

- mercoledì – venerdì dalle ore 8,30 alle ore 16,30;

Laurito: *(36 ore/settimanali)*

- lunedì – martedì – giovedì - sabato dalle ore 8,40 alle ore 13,40;
- mercoledì – venerdì dalle ore 8,40 alle ore 16,40.

Montano Antilia: *(30 ore/settimanali)*

- dal lunedì al sabato dalle ore 8.10 alle ore 13:10.

3.2.2 - MONTE ORE PREVISTO PER ANNO DI CORSO PER L'INSEGNAMENTO TRASVERSALE DI EDUCAZIONE CIVICA.

L'insegnamento dell'educazione Civica, introdotto dalla legge 2 Agosto 2019, n. 92- "Introduzione dell'insegnamento scolastico di Ed. Civica", sarà articolato in un minimo di 33 ore per ciascun anno di corso, da svolgersi nell'ambito del monte ore complessivo annuale previsto dai singoli ordinamenti scolastici.

Tale insegnamento sarà condotto in modo trasversale da tutte le discipline del Consiglio di classe, in numero proporzionale alle rispettive ore curricolari.

Ogni disciplina è, di per sé, parte integrante della formazione civica e sociale di ciascun alunno. In particolar modo, in quest'anno scolastico, come per il precedente, sarà dato anche risalto alle Regole di comportamento da tenersi nei diversi momenti ed attività svolte durante la giornata scolastica, anche in relazione al contenimento della diffusione del Covid-19.

3.2 - CURRICOLO D'ISTITUTO

3.2.1 – CURRICOLO DI ISTITUTO

La scuola in generale, e quindi anche il nostro Istituto, non può ignorare, in materia di istruzione, le indicazioni contenute nella “Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio” (18/12/2006). Le competenze chiave per l'apprendimento permanente descritte in questo documento costituiscono l'orizzonte di senso del lavoro del docente. Tali competenze si riversano a catena nel curriculum di Cittadinanza Attiva e nel lavoro didattico - progettuale degli insegnanti.

Esse vengono qui di seguito declinate in otto punti essenziali:

- **La comunicazione nella madre lingua:** la capacità di esprimere concetti, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale che scritta (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) e di interagire adeguatamente e in modo creativo sul piano linguistico in un'intera gamma di contesti culturali e sociali.

- **La comunicazione in lingue straniere:** oltre alle principali abilità richieste per la comunicazione nella madrelingua, richiede anche abilità quali la mediazione e la comprensione interculturale. Il livello di padronanza dipende da numerosi fattori e dalla capacità di ascoltare, parlare, leggere e scrivere.

- **La competenza matematica e le competenze di base in scienza e tecnologia:** La competenza matematica e l'abilità di sviluppare e applicare il pensiero matematico per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane, ponendo l'accento sugli aspetti del processo, dell'attività e della conoscenza. Le competenze di base in scienza e tecnologia riguardano la padronanza, l'uso e l'applicazione di conoscenze e metodologie che spiegano il mondo naturale. Tali competenze comportano la comprensione dei cambiamenti determinati dall'attività umana e la consapevolezza della responsabilità di ciascun cittadino.

- **La competenza digitale:** consiste nel saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione (TSI) e richiede quindi abilità di base nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC).

- **Imparare ad imparare:** è collegata all'apprendimento, all'abilità di perseverare nell'apprendimento, di organizzare il proprio apprendimento, di organizzare il proprio apprendimento sia a livello individuale che in gruppo, a seconda delle proprie necessità, e alla consapevolezza relativa a metodi e opportunità.

- **Le competenze sociali e civiche:** Per competenze sociali si intendono competenze personali, interpersonali e interculturali e tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa. La competenza sociale è collegata al benessere personale e sociale.

E' essenziale comprendere i codici di comportamento e le maniere nei diversi ambienti in cui le persone agiscono. La competenza civica è in particolare la conoscenza di concetti e strutture socio-politici (democrazia, giustizia, uguaglianza, cittadinanza e diritti civili) dota le persone degli strumenti per impegnarsi ad una partecipazione attiva e democratica.

- **Spirito di iniziativa ed imprenditorialità:** saper tradurre le idee in azione. In ciò rientrano la creatività, l'innovazione e l'assunzione di rischi, come anche la capacità di pianificare e di gestire progetti per raggiungere obiettivi. L'individuo è consapevole del contesto in cui lavora ed è in grado di cogliere le opportunità che gli si offrono. E' il punto di partenza per acquisire le abilità e le conoscenze più specifiche di cui hanno bisogno coloro che avviano o contribuiscono ad un'attività sociale o commerciale. Essa dovrebbe includere la consapevolezza dei valori etici e promuovere il buon governo.

- **Consapevolezza ed espressione culturale:** implicano la consapevolezza dell'importanza dell'espressione creativa di idee, esperienze ed emozioni attraverso un'ampia varietà di mezzi di comunicazione, compresi la musica, le arti dello spettacolo, la letteratura e le arti visive.

L'offerta formativa dell'Istituto nasce anche dal lavoro di riflessione attenta condotto dal Consiglio d'Istituto, dagli incontri con le associazioni e le Amministrazioni comunali che, insieme alla scuola, operano sul territorio.

Dall'analisi del contesto globale e di quello locale, dall'apporto sinergico delle diverse componenti del territorio emergono le scelte culturali e formative della Scuola:

Una scuola che integra, valorizza, progetta, orienta.

Una scuola che promuove il successo formativo.

Una scuola integrata nel territorio, aperta a nuovi linguaggi e a nuovi saperi.

Una scuola che integra per:

- facilitare l'inserimento dell'alunno, favorire le relazioni interpersonali e lo star bene a scuola;
- valorizzare le differenze culturali e linguistiche come possibilità di reciproco arricchimento;
- favorire l'integrazione degli alunni diversamente abili.

Una scuola che valorizza per:

- rispettare l'unità psico-fisica del bambino-ragazzo per uno sviluppo integrale e armonico della persona;
- migliorare l'autostima attraverso la valorizzazione delle esperienze e delle abilità individuali.

Una scuola che progetta per:

- sviluppare la capacità di imparare ad imparare, e di costruire scenari nuovi e possibili;
- strutturare percorsi formativi in continuità (scuola dell'Infanzia, Primaria, Secondaria di 1° Grado);
- favorire la sperimentazione didattica;
- promuovere percorsi formativi individualizzati.

Una scuola che orienta per:

- portare gli allievi verso comportamenti che prevenivano situazioni di disagio, di disinteresse, di devianza;
- sviluppare le capacità e le potenzialità per orientarsi nel mondo e dare significato alle scelte.

Una scuola che promuove:

- il successo formativo innalzando il livello delle competenze in uscita;
- il raccordo con il territorio e le sue risorse;
- il rapporto scuola-famiglia.

Una scuola aperta ai nuovi linguaggi e ai nuovi saperi per:

- utilizzare in modo critico i nuovi strumenti di conoscenza, di espressione e comunicazione offerti dalle nuove tecnologie;
- favorire collegamenti in rete tra le scuole.

Le scelte culturali e formative costituiscono un quadro di riferimento per le scelte organizzative e didattiche della scuola. Esse si traducono nel nostro "fare scuola" in specifiche strategie che partono dalla conoscenza, dalle capacità e dagli interessi già posseduti dagli alunni e che considerano i diversi stili di apprendimento come diverse modalità di interiorizzazione e costruzione della conoscenza.

Nelle indicazioni per il curricolo per la scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado si afferma: "Le relazioni tra il microcosmo personale e il macrocosmo dell'umanità e del pianeta oggi devono essere intese in un duplice senso.

Da un lato tutto ciò che accade nel mondo influenza la vita di ogni persona, dall'altro, ogni persona tiene nelle sue mani una responsabilità unica e singolare nei confronti del futuro dell'umanità".

A questa consapevolezza la scuola deve educare tenendo conto che ..."il bisogno di conoscenze degli studenti non si soddisfa con il semplice accumulo di tante informazioni in vari campi, ma solo con il pieno dominio dei singoli ambiti disciplinari e, contemporaneamente, con l'elaborazione delle loro molteplici connessioni".

A tal fine, oltre alla lezione frontale, il nostro Istituto promuove un'attiva **didattica laboratoriale** per "... favorire l'esplorazione e la scoperta", per "... favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo ... una modalità di lavoro che incoraggia la sperimentazione e la progettualità, coinvolge gli alunni nel pensare realizzare - valutare, attività vissute in modo condiviso e partecipato con gli altri ..."

Attraverso la didattica laboratoriale è possibile coniugare sapere e saper fare in un'esperienza di apprendimento consapevole, così, l'alunno prende atto delle sue capacità e sviluppa progressivamente un progetto di vita individuale adeguato alle sue attitudini e ai suoi interessi.

Inoltre, il laboratorio è un momento significativo di relazione interpersonale e di collaborazione costruttiva tra gli alunni e tra gli alunni e i docenti, dinanzi a progetti da realizzare e a compiti comuni da svolgere.

In virtù di tale peculiarità, la didattica laboratoriale coniuga teoria e pratica e contribuisce allo sviluppo di rapporti interpersonali efficaci.

3.2.1 – CURRICOLO TRASVERSALE DI EDUCAZIONE CIVICA

LA PROSPETTIVA TRASVERSALE DELL'INSEGNAMENTO DI EDUCAZIONE CIVICA

La trasversalità dell'insegnamento offre un paradigma di riferimento diverso da quello delle discipline.

L'educazione civica, pertanto, supera i canoni di una tradizionale disciplina, assumendo più propriamente la valenza di matrice valoriale trasversale che va coniugata con le discipline di studio, per evitare superficiali e improduttive aggregazioni di contenuti teorici e per sviluppare processi di interconnessione tra saperi disciplinari ed extra-disciplinari.

Il Collegio dei Docenti, nell'osservanza dei nuovi traguardi del Profilo finale del rispettivo ciclo di istruzione, definiti nelle presenti Linee Guida - Allegati A, B e C che ne sono parte integrante - provvede nell'esercizio dell'autonomia di sperimentazione di cui all'art. 6 del D.P.R. n.275/1999, ad integrare nel curricolo di Istituto gli obiettivi specifici di apprendimento/risultati di apprendimento delle singole discipline con gli obiettivi/risultati e traguardi specifici per l'educazione civica utilizzando per la loro attuazione l'organico dell'autonomia.

Nel rispetto dell'autonomia organizzativa e didattica di ciascuna istituzione scolastica, le Linee guida si sviluppano intorno a tre nuclei concettuali che costituiscono i pilastri della Legge, a cui possono essere ricondotte tutte le diverse tematiche dalla stessa individuate:

1. COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà
2. SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio
3. CITTADINANZA DIGITALE

Nel tempo dedicato a questo insegnamento, i docenti, sulla base della programmazione già svolta in seno al Consiglio di classe con la definizione preventiva dei traguardi di competenza e degli obiettivi/risultati di apprendimento, potranno proporre attività didattiche che sviluppino, con sistematicità e progressività, conoscenze e abilità relative ai tre nuclei fondamentali sopra indicati, avvalendosi di unità didattiche di singoli docenti e di unità di apprendimento e moduli interdisciplinari trasversali condivisi da più docenti. Avranno cura, altresì, di definire il tempo impiegato per lo svolgimento di ciascuna azione didattica, al fine di documentare l'assolvimento della quota oraria minima annuale prevista di 33 ore.

METODOLOGIE DIDATTICHE

L'insegnamento dell'Educazione civica si basa essenzialmente su una didattica attiva e laboratoriale che parta dall'esperienza degli studenti, in cui centrale sia proprio l'azione dello studente, con un approccio il più possibile aperto al lavoro di gruppo, e che preveda un prodotto finale.

Il docente svolge un ruolo di tutoring, in quanto predispone l'ambiente educativo, riflette sugli input e le varie fasi del lavoro, monitora e fornisce continuamente verifiche e feedback sul lavoro svolto. Fondamentale è la co-progettazione delle fasi e degli interventi da parte del Consiglio di Classe.

LA VALUTAZIONE

La Legge dispone che l'insegnamento trasversale dell'Educazione civica sia oggetto delle valutazioni periodiche e finali previste dal D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 62 per il primo ciclo e dal DPR 22 giugno 2009, n. 122 per il secondo ciclo.

I criteri di valutazione deliberati dal collegio dei docenti per le singole discipline e già inseriti nel PTOF dovranno essere integrati in modo da ricomprendere anche la valutazione dell'insegnamento dell'educazione civica.

In sede di scrutinio il docente coordinatore dell'insegnamento formula la proposta di valutazione, espressa ai sensi della normativa vigente, da inserire nel documento di valutazione, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti del team o del Consiglio di Classe cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica.

Per gli anni scolastici 2020/2021, 2021/2022 e 2022/2023 la valutazione dell'insegnamento di educazione civica farà riferimento agli obiettivi /risultati di apprendimento e alle competenze che i collegi docenti, nella propria autonomia di sperimentazione, avranno individuato e inserito nel curriculum di istituto.

A partire dall'anno scolastico 2023/2024 la valutazione avrà a riferimento i traguardi di competenza e gli specifici obiettivi di apprendimento per la scuola del primo ciclo, gli obiettivi specifici di apprendimento per i Licei e i risultati di apprendimento per gli Istituti tecnici e professionali definiti dal Ministero dell'istruzione.

Il voto di educazione civica concorre all'ammissione alla classe successiva e/o all'esame di Stato del primo e secondo ciclo di istruzione e, per le classi terze, quarte e quinte degli Istituti secondari di secondo grado, all'attribuzione del credito scolastico.

Di seguito si riporta l'articolazione del curriculum per la **SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO**, l'articolazione oraria suddivisa per discipline di studio e per annualità e le griglie utili per la valutazione.

NUCLEI TEMATICI	TRAGUARDI DI COMPETENZA	OBIETTIVI DISCIPLINARI	CONOSCENZE	ABILITA'
<p>Dignità della persona</p> <p>Costituzione italiana Art. 2, 11, 13, 15, 21, 22</p> <p>Manifestare il senso dell'identità personale con la consapevolezza delle proprie esigenze e dei propri sentimenti controllati ed espressi in modo adeguato. Riflettere sui propri diritti e sui doveri degli altri, sui valori, sulle ragioni che determinano il proprio comportamento</p>	<p>Avere consapevolezza della propria condotta, delle proprie esigenze, dei propri sentimenti e/o emozioni.</p> <p>Controllare ed esprimere sentimenti e/o emozioni.</p> <p>Analizzare fatti e fenomeni sociali. Prendersi cura di sé, degli altri, dell'ambiente.</p> <p>Avere consapevolezza dei propri diritti ma anche dei propri doveri legati ai vari ruoli ricoperti (figlio, alunno, compagno di classe di gioco...).</p>	<p>Acquisire la consapevolezza di sé e delle proprie potenzialità.</p> <p>Riconoscere la famiglia, la scuola, i gruppi dei pari come luoghi e/o occasioni di esperienze sociali. (ed. all'affettività)</p> <p>Favorire l'adozione di comportamenti corretti per la salvaguardia della salute e del benessere personale. (ed. al benessere e alla salute)</p> <p>Prendere coscienza dei propri diritti e doveri in quanto studente e cittadino.</p> <p>Conoscere i concetti di diritto/dovere, libertà, responsabilità, cooperazione.</p> <p>Promuovere la gestione dei rifiuti urbani, in particolare la raccolta differenziata (ed. ambientale)</p> <p>Favorire il corretto uso delle risorse idriche ed energetiche. (ed. ambientale)</p> <p>Identificare fatti e situazioni in cui viene offesa la dignità della persona e dei popoli.</p> <p>Organizzazioni Internazionali che si occupano dei diritti umani.</p>	<p>Conoscenza di sé (carattere, interessi, comportamento)</p> <p>Il proprio ruolo in contesti diversi (scuola, famiglia, gruppo dei pari...) Comportamenti igienicamente corretti e atteggiamenti alimentari sani.</p> <p>La raccolta differenziata.</p> <p>L'importanza dell'acqua.</p> <p>Organizzazioni internazionali, governative e non governative a sostegno della pace e dei diritti dell'uomo.</p> <p>I documenti che tutelano i diritti dei minori (Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo - Convenzione Internazionale dei Diritti dell'Infanzia - Giornata dei diritti dell'infanzia)</p>	<p>Analizzare le proprie capacità nella vita scolastica, riconoscendo i punti di debolezza e i punti di forza.</p> <p>Assumere comportamenti di autonomia, autocontrollo, fiducia in sé.</p> <p>Interiorizzare la funzione della regola nei diversi ambienti della vita quotidiana (scuola, cortile, strada, gruppi...)</p> <p>Conoscere e rispettare le regole di un gioco.</p> <p>Praticare forme di utilizzo e riciclaggio dei materiali. Usare in modo corretto le risorse, evitando sprechi d'acqua e di energia.</p> <p>Conoscere le finalità delle principali organizzazioni internazionali e gli articoli delle convenzioni a tutela dei diritti dell'uomo.</p> <p>Conoscere il significato dei simboli, degli acronimi e dei loghi delle organizzazioni locali, nazionali e internazionali.</p>

NUCLEI TEMATICI	TRAGUARDI DI COMPETENZA	OBIETTIVI DISCIPLINARI	CONOSCENZE	ABILITA'
<p>Identità ed appartenenza</p> <p>Costituzione Italiana Art.3, 12, 18, 32, 33, 34</p> <p>Conoscere elementi della storia personale e familiare, le tradizioni della famiglia, della comunità, alcuni beni culturali, per sviluppare il senso di appartenenza.</p> <p>Porre domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia.</p>	<p>Avere consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti.</p> <p>Riconoscere simboli dell'identità comunale, regionale, nazionale ed europea.</p>	<p>Confrontarsi positivamente con gli altri nel rispetto dei diversi ruoli.</p> <p>Conoscere e analizzare i simboli dell'identità nazionale ed europea.</p> <p>Mostrare attenzione alle diverse culture e valorizzarne gli aspetti peculiari.</p>	<p>I simboli dell'identità territoriale: familiare, scolastica, locale, regionale, nazionale, europea, mondiale.</p> <p>Forme e funzionamento delle amministrazioni locali.</p> <p>Principali forme di governo: la Comunità europea, lo Stato, la Regione, la Provincia, il Comune.</p> <p>Le principali ricorrenze civili (4 novembre, 20 novembre, 27 gennaio, 25 aprile, 2 giugno,...)</p>	<p>Accettare le differenze.</p> <p>Gestire responsabilmente diversi compiti.</p> <p>Approfondire gli usi e costumi del proprio territorio e del proprio Paese.</p> <p>Riconoscere e rispettare i valori sanciti nella Carta Costituzionale.</p> <p>Analizzare il significato dei simboli: le bandiere, gli emblemi, gli stemmi, gli inni, gli acronimi e i loghi degli Enti locali e nazionali.</p>

NUCLEI TEMATICI	TRAGUARDI DI COMPETENZA	OBIETTIVI DISCIPLINARI	CONOSCENZE	ABILITA'
<p>Relazione e alterità</p> <p>Costituzione Italiana Art. 1, 3, 8.</p> <p>Riflettere, confrontarsi, ascoltare, discutere con adulti e con bambini, nel rispetto del proprio e dell'altrui punto di vista.</p> <p>Giocare e collaborare nelle attività in modo costruttivo e creativo.</p>	<p>Prendere coscienza del sé nella relazione con gli altri e con l'ambiente circostante.</p> <p>Vivere la dimensione dell'incontro, maturando un atteggiamento rispettoso, amichevole e collaborativo.</p> <p>Prendere consapevolezza delle varie forme di diversità e di emarginazione nei confronti di persone e culture.</p> <p>Conoscere, nei tratti essenziali, le</p>	<p>Percepire la dimensione del sé, dell'altro e della condivisione nello stare insieme.</p> <p>Sviluppare la capacità di integrazione e partecipazione attiva all'interno di relazioni sociali sempre più vaste e complesse.</p> <p>Favorire il confronto fra le diversità individuali, intese come fonte di arricchimento reciproco.</p> <p>Scoprire che la religiosità dell'uomo nasce dal bisogno</p>	<p>Confronto e rispetto delle opinioni altrui.</p> <p>Contributo personale all'apprendimento comune e alla realizzazione delle attività collettive.</p> <p>L'importanza della solidarietà e del valore della diversità attraverso la cooperazione.</p> <p>La funzione della regola nei diversi ambienti di vita quotidiana.</p> <p>L'utilizzo delle "buone maniere" in diversi contesti.</p>	<p>Essere disponibile all'ascolto e al dialogo.</p> <p>Mettere in atto atteggiamenti sempre più consapevoli e responsabili nel rispetto di sé e degli altri.</p> <p>Riconoscere nella diversità un valore e una risorsa, attuando forme di solidarietà e di cooperazione.</p> <p>Accettare e condividere le regole stabilite in contesti diversi. Esprimersi utilizzando registri</p>

	religioni primitive e dei popoli antichi.	di dare delle risposte alle domande di senso.	Lessico adeguato al contesto.	linguistici adeguati al contesto.
NUCLEI TEMATICI	TRAGUARDI DI COMPETENZA	OBIETTIVI DISCIPLINARI	CONOSCENZE	ABILITA'
<p>Partecipazione e azione Costituzione Italiana Art. 1, 5, 9, 12, 48, 49.</p> <p>Individuare i principali ruoli autorevoli nei diversi contesti e i servizi presenti nel territorio.</p> <p>Assumere comportamenti corretti per la sicurezza, la salute propria e altrui e per il rispetto delle persone, delle cose, dei luoghi e dell'ambiente.</p> <p>Seguire le regole di comportamento e assumersi responsabilità.</p>	<p>Agire in modo autonomo e responsabile.</p> <p>Contribuire all'elaborazione e alla sperimentazione di regole più adeguate per sé e per gli altri nei vari contesti e/o situazioni sociali.</p> <p>Conoscere alcuni articoli della Costituzione e della Carta dei Diritti dell'Infanzia.</p>	<p>Comprendere la necessità di stabilire e rispettare regole condivise all'interno di un gruppo.</p> <p>Individuare i bisogni primari e quelli sociali degli esseri umani e la funzione di alcuni servizi pubblici.</p> <p>Conoscere e avvalersi dei servizi del territorio (biblioteca, spazi pubblici...).</p> <p>Conoscere i principi Fondamentali della Costituzione. (ed. all'ambientale)</p> <p>Favorire il corretto uso delle risorse idriche ed energetiche. (ed. all'ambientale)</p> <p>Identificare fatti e situazioni in cui viene offesa la dignità della persona e dei popoli.</p> <p>Organizzazioni Internazionali che si occupano dei diritti umani.</p>	<p>Le norme del codice stradale.</p> <p>Norme per rispettare l'ambiente</p> <p>La raccolta differenziata, riciclaggio.</p> <p>Le più importanti norme di sicurezza.</p> <p>Le norme igieniche per il contenimento della diffusione del Covid-19.</p> <p>Valorizzazione del patrimonio ambientale, storico e culturale.</p> <p>I servizi del territorio (biblioteca, giardini pubblici...).</p> <p>I regolamenti che disciplinano l'utilizzo di spazi e servizi (scuola, biblioteca, museo...).</p>	<p>Partecipare a momenti educativi formali ed informali (mostre pubbliche, progetti, occasioni o ricorrenze della comunità, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive e uscite didattiche).</p> <p>Conoscere i comportamenti da assumere in situazioni di emergenza.</p> <p>Sapersi muovere in sicurezza nell'ambiente scolastico e per la strada.</p> <p>Assumere comportamenti che favoriscano un sano e corretto stile di vita.</p> <p>Assumere comportamenti rispettosi per il contenimento della diffusione del Covid-19.</p> <p>Conoscere le norme che tutelano l'ambiente per diventare cittadini responsabili.</p> <p>Conoscere il Comune di appartenenza: le competenze, i servizi offerti ai cittadini, la struttura organizzativa, i ruoli e le funzioni.</p> <p>Mettere in relazione le regole stabilite all'interno della classe, della scuola, della famiglia, della comunità di vita</p>

				<p>con alcuni articoli della Costituzione.</p> <p>Leggere e analizzare alcuni articoli della Costituzione italiana per approfondire il concetto di democrazia.</p>
--	--	--	--	--

Allegato B

Integrazioni al Profilo delle competenze al termine del PRIMO CICLO di istruzione (D.M. n. 254/2012) riferite all'insegnamento trasversale dell'educazione civica

1. L'alunno, al termine del primo ciclo, comprende i concetti del prendersi cura di sé, della comunità, dell'ambiente.
2. È consapevole che i principi di solidarietà, uguaglianza e rispetto della diversità sono i pilastri che sorreggono la convivenza civile e favoriscono la costruzione di un futuro equo e sostenibile.
3. Comprende il concetto di Stato, Regione, Città Metropolitana, Comune e Municipi e riconosce i sistemi e le organizzazioni che regolano i rapporti fra i cittadini e i principi di libertà sanciti dalla Costituzione Italiana e dalle Carte Internazionali, e in particolare conosce la Dichiarazione universale dei diritti umani, i principi fondamentali della Costituzione della Repubblica Italiana e gli elementi essenziali della forma di Stato e di Governo.
4. Comprende la necessità di uno sviluppo equo e sostenibile, rispettoso dell'ecosistema, nonché di un utilizzo consapevole delle risorse ambientali.
5. Promuove il rispetto verso gli altri, l'ambiente e la natura e sa riconoscere gli effetti del degrado e dell'incuria.
6. Sa riconoscere le fonti energetiche e promuove un atteggiamento critico e razionale nel loro utilizzo e sa classificare i rifiuti, sviluppandone l'attività di riciclaggio.
7. È in grado di distinguere i diversi device e di utilizzarli correttamente, di rispettare i comportamenti nella rete e navigare in modo sicuro.
8. È in grado di comprendere il concetto di dato e di individuare le informazioni corrette o errate, anche nel confronto con altre fonti.
9. Sa distinguere l'identità digitale da un'identità reale e sa applicare le regole sulla privacy tutelando se stesso e il bene collettivo.
10. Prende piena consapevolezza dell'identità digitale come valore individuale e collettivo da preservare.
11. È in grado di argomentare attraverso diversi sistemi di comunicazione.
12. È consapevole dei rischi della rete e come riuscire a individuarli.

Articolazione oraria e indicazioni disciplinari distinte per classi

CLASSE PRIMA				
DISCIPLINA	TEMA	ARGOMENTI	ORE	QUADRIM.
Italiano	Cittadinanza	La privacy, i pericoli del web, netiquette, funzionamento dei social, fake news. Il bullismo e il cyberbullismo.	4	1° - 2°
Storia	Istituzioni nazionali e internazionali	Istituzioni dello Stato italiano: la patria e i suoi simboli. I diritti e i doveri del fanciullo; gli enti pubblici: la provincia, la regione.	2	1° - 2°
Scienze	Rispetto dell'ambiente	Educazione ambientale e limitazione dell'impatto antropico su idrosfera, atmosfera e litosfera Rifiuti e raccolta differenziata. Educazione alla salute, con particolare riferimento alle norme igieniche per il contenimento della diffusione del Covid-19.	4	1° - 2°
Geografia	Educazione ambientale e tutela del patrimonio ambientale	Buone pratiche per la salvaguardia dell'ambiente. Gli organismi internazionali	2	1° - 2°
Lingue comunitarie	Istituzioni nazionali e internazionali	Istituzioni internazionali nelle loro forme giuridico/culturali: mostrare attenzione alle diverse culture e valorizzare gli aspetti peculiari.	3 Inglese 3 Francese	1° - 2°
Tecnologia	La sostenibilità ambientale e il rispetto per l'ambiente. La cittadinanza digitale	Cosa significa sostenibilità e gli obiettivi comuni per la sostenibilità (Agenda 2030). Il riciclaggio dei materiali studiati La privacy, i pericoli del web, netiquette, funzionamento dei social, fake news	3	1° - 2°
Arte	Le istituzioni e gli Enti	I simboli delle istituzioni nazionali ed Enti	3	1° - 2°
Musica	Le istituzioni	L'inno nazionale	3	1° - 2°
Scienze motorie	Educazione al rispetto delle regole, rispetto di sé e degli altri	Sperimentare i corretti valori dello sport (Fair play) e rinunciare a qualsiasi forma di violenza.	3	1° - 2°
IRC		Il valore dell'empatia, il volontariato, la solidarietà, la cooperazione e la tolleranza.	3	1° - 2°
TOTALE ORE ANNUE			33	
CLASSE SECONDA				
Italiano	La legalità	Contro le discriminazioni (il razzismo, la violenza sulle donne, le pari opportunità, emarginazione ed inclusione).	4	1° - 2°
Storia	Lo Stato e le sue forme	La Costituzione e l'Unione europea.	2	1° - 2°
Scienze	Educazione alla salute e al benessere	Educazione alla salute, con particolare riferimento alle norme igieniche per il contenimento della diffusione del Covid-19. Agenda 2030: obiettivi relativi all'alimentazione e sviluppo sostenibili. Dieta mediterranea	4	1° - 2°
Geografia	Divenire cittadini consapevoli	Costituzione italiana: riflessioni sugli articoli: 1, 3 e 34. Il diritto di uguaglianza, il volontariato, la solidarietà, la cooperazione e la tolleranza. L'impegno e la partecipazione	2	1° - 2°

Lingue comunitarie	Lo Stato e le sue forme	Istituzioni internazionali nelle loro forme giuridico/culturali: mostrare attenzione alle diverse culture e valorizzare gli aspetti peculiari.	3 Inglese 3 Francese	1° - 2°
Tecnologia	L'agricoltura biologica e l'educazione alimentare	principi dell'agricoltura e dell'allevamento biologico. L'importanza di una corretta alimentazione.	3	1° - 2°
Arte	Il patrimonio storico-artistico europeo	I siti Unesco europei. I musei europei	3	1° - 2°
Musica	Le istituzioni	L'Inno nazionale e l'Inno europeo.	3	1° - 2°
Scienze motorie	Educazione al rispetto delle regole, rispetto di sé e degli altri	Sperimentare i corretti valori dello sport (Fair play) e rinunciare a qualsiasi forma di violenza.	3	1° - 2°
IRC	I valori etici e civili	Il rispetto, la libertà, la pace e la resilienza.	3	1° - 2°

TOTALE ORE ANNUE

33

CLASSE TERZA

DISCIPLINA	TEMA	ARGOMENTI	ORE	QUADRIM.
Italiano	Le Istituzioni nazionali e internazionali	Il diritto al lavoro, all'istruzione e alla salute. La lotta alle mafie.	4	2°
Storia	Istituzioni nazionali e internazionali	L'ONU, la NATO e gli altri Organismi internazionali.	2	1° - 2°
Scienze	Educazione alla salute e al benessere	Educazione alla salute, con particolare riferimento alla tematica delle dipendenze, norme igieniche per il contenimento della diffusione del Covid-19, malattie sessualmente trasmissibili Agenda 2030: obiettivi relativi alla salute e all'ambiente.	4	1° - 2°
Geografia	Educazione ambientale, sviluppo ecosostenibile e tutela del patrimonio ambientale	Agenda 2030.	2	1° - 2°
Lingue comunitarie	Educazione al rispetto degli altri e di ogni forma di diversità.	Lecture varie, es.: "Women who made a difference", "South Africa from apartheid to the Rainbow Nation".	3 Inglese 3 Francese	1° - 2°
Tecnologia	L'abitare sostenibile e le fonti di energia rinnovabili. Cittadinanza digitale	La sostenibilità energetica e la questione nucleare Prevenzione del bullismo e del cyber bullismo.	3	1° - 2°
Arte	Educazione al rispetto e alla valorizzazione del patrimonio culturale e dei beni pubblici.	La salvaguardia del patrimonio artistico e ambientale nella costituzione italiana. Il Restauro.	3	1° - 2°
Musica	Le istituzioni	L'inno nazionale, l'inno europeo e inni internazionali.	3	1° - 2°

Scienze motorie	Educazione al rispetto delle regole, rispetto di sé e degli altri	Sperimentare i corretti valori dello sport (Fair play) e rinunciare a qualsiasi forma di violenza.	3	1° - 2°
IRC	I valori etici e civili	Il rispetto, la libertà, la pace e la resilienza	3	1° - 2°
TOTALE ORE ANNUE			33	

LA VALUTAZIONE

La Legge dispone che l'insegnamento trasversale dell'Educazione civica sia oggetto delle valutazioni periodiche e finali previste dal D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 62 per il primo ciclo e dal DPR 22 giugno 2009, n. 122 per il secondo ciclo. I criteri di valutazione deliberati dal collegio dei docenti per le singole discipline e già inseriti nel PTOF dovranno essere integrati in modo da ricomprendere anche la valutazione dell'insegnamento dell'educazione civica.

In sede di scrutinio il docente coordinatore dell'insegnamento formula la proposta di valutazione, espressa ai sensi della normativa vigente, da inserire nel documento di valutazione, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti del team o del Consiglio di Classe cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica. La valutazione deve essere coerente con le competenze, abilità e conoscenze indicate nella programmazione per l'insegnamento dell'educazione civica e affrontate durante l'attività didattica.

Per gli anni scolastici 2020/2021, 2021/2022 e 2022/2023 la valutazione dell'insegnamento di educazione civica farà riferimento agli obiettivi /risultati di apprendimento e alle competenze che i collegi docenti, nella propria autonomia di sperimentazione, avranno individuato e inserito nel curriculum di istituto. A partire dall'anno scolastico 2023/2024 la valutazione avrà a riferimento i traguardi di competenza e gli specifici obiettivi di apprendimento per la scuola del primo ciclo, gli obiettivi specifici di apprendimento per i Licei e i risultati di apprendimento per gli Istituti tecnici e professionali definiti dal Ministero dell'istruzione.

LIVELLO DI COMPETENZA		IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE	DI BASE	INTERMEDIO	AVANZATO		
CRITERI		5	6	7	8	9	10
ABILITA'	<p>Individuare e saper riferire gli aspetti connessi alla cittadinanza negli argomenti studiati nelle diverse discipline.</p> <p>Applicare, nelle condotte quotidiane, i principi di sicurezza, sostenibilità, buona tecnica, salute, appresi nelle discipline.</p> <p>Saper riferire e riconoscere a partire dalla propria esperienza fino alla cronaca e ai temi di studio, i diritti e i doveri delle persone; collegarli alla previsione delle Costituzioni, delle Carte internazionali, delle leggi.</p>	<p>L'alunno mette in atto le abilità connesse ai temi trattati solo grazie alla propria esperienza diretta e con il supporto e lo stimolo del docente e dei compagni.</p>	<p>L'alunno mette in atto le abilità connesse ai temi trattati nei casi più semplici e/o vicini alla propria diretta esperienza, a volte con l'aiuto del docente.</p>	<p>L'alunno mette in atto in autonomia le abilità connesse ai temi trattati nei contesti più noti e vicini all'esperienza diretta. Con il supporto del docente, collega le esperienze ai testi studiati e ad altri contesti.</p>	<p>L'alunno mette in atto in autonomia le abilità connesse ai temi trattati e sa collegare le conoscenze alle esperienze vissute, a quanto studiato e ai testi analizzati, con buona pertinenza.</p>	<p>L'alunno mette in atto in autonomia le abilità connesse ai temi trattati e sa collegare le conoscenze alle esperienze vissute, a quanto studiato e ai testi analizzati, con buona pertinenza e apportando contributi personali e originali.</p>	<p>L'alunno mette in atto in autonomia le abilità connesse ai temi trattati; collega le conoscenze tra loro, ne rileva i nessi e le rapporta a quanto studiato e alle esperienze concrete con pertinenza e completezza. Generalizza le abilità a contesti nuovi. Porta contributi personali e originali, utili anche a migliorare le procedure, che è in grado di adattare al variare delle situazioni.</p>

LIVELLO DI COMPETENZA		IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE	DI BASE	INTERMEDIO		AVANZATO	
CRITERI		5	6	7	8	9	10
ATTEGGIAMENTI/COMPORAMENTI	Adottare comportamenti coerenti con i doveri previsti dai propri ruoli e compiti. Partecipare attivamente, con atteggiamento collaborativo e democratico, alla vita della scuola e della comunità. Assumere comportamenti nel rispetto delle diversità personali, culturali, di genere. Mantenere comportamenti e stili di vita rispettosi della sostenibilità, della salvaguardia delle risorse naturali, dei beni comuni, della salute, del benessere e della sicurezza propri e altrui. Esercitare pensiero critico nell'accesso alle informazioni e nelle situazioni quotidiane; rispettare la riservatezza e l'integrità propria e degli altri, affrontare con razionalità il pregiudizio. Collaborare ed interagire positivamente con gli altri, mostrando capacità di negoziazione e di compromesso per il raggiungimento di obiettivi coerenti con il bene comune.	L'alunno non sempre adotta comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica. Acquisisce consapevolezza della distanza tra i propri atteggiamenti e comportamenti e quelli civicamente auspicati, con la sollecitazione degli adulti.	L'alunno generalmente adotta comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica e rivela consapevolezza e capacità di riflessione in materia, con lo stimolo degli adulti. Porta a termine consegne e responsabilità affidate, con il supporto degli adulti.	L'alunno generalmente adotta comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica in autonomia e mostra di averne una sufficiente consapevolezza attraverso le riflessioni personali. Assume le responsabilità che gli vengono affidate, che onora con la supervisione degli adulti o il contributo dei compagni.	L'alunno adotta solitamente, dentro e fuori da scuola, comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica e mostra di averne buona consapevolezza che rivela nelle riflessioni personali, nelle argomentazioni e nelle discussioni. Assume con scrupolo le responsabilità che gli vengono affidate.	L'alunno adotta regolarmente, dentro e fuori da scuola, comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica e mostra di averne completa consapevolezza, che rivela nelle riflessioni personali, nelle argomentazioni e nelle discussioni. Mostra capacità di rielaborazione delle questioni e di generalizzazione delle condotte in contesti noti. Si assume responsabilità nel lavoro e verso il gruppo.	L'alunno adotta sempre, dentro e fuori da scuola, comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica e mostra di averne completa consapevolezza, che rivela nelle riflessioni personali, nelle argomentazioni e nelle discussioni. Mostra capacità di rielaborazione delle questioni e di generalizzazione delle condotte in contesti diversi e nuovi. Porta contributi personali e originali, proposte di miglioramento, si assume responsabilità verso il lavoro, le altre persone, la comunità ed esercita influenza positiva sul gruppo.

LA SCUOLA DELL'INFANZIA

Un'attenzione particolare merita l'introduzione dell'educazione civica nella scuola dell'infanzia, prevista dalla Legge, con l'avvio di iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile.

Tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni nazionali per il curricolo possono concorrere, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali.

Attraverso la mediazione del gioco, delle attività educative e didattiche e delle attività di routine i bambini potranno essere guidati ad esplorare l'ambiente naturale e quello umano in cui vivono e a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni.

Il costante approccio concreto, attivo e operativo all'apprendimento potrà essere finalizzato anche alla inizializzazione virtuosa ai dispositivi tecnologici, rispetto ai quali gli insegnanti potranno richiamare i comportamenti positivi e i rischi connessi all'utilizzo, con l'opportuna progressione in ragione dell'età e dell'esperienza.

3.2.2 – INSEGNAMENTO DI EDUCAZIONE MOTORIA NELLE CLASSI QUINTE DELLA SCUOLA PRIMARIA

L'orario aggiuntivo dell'insegnamento di educazione motoria

Come previsto dalla legge n. 234/2021, l'insegnamento di cui trattasi è introdotto per la classe quinta a decorrere dall'anno scolastico 2022/2023 e per la classe quarta a decorrere dall'anno scolastico 2023/2024. Le ore di educazione motoria, affidate a docenti specialisti forniti di idoneo titolo di studio, sono aggiuntive rispetto all'orario ordinamentale di 24, 27 e fino a 30 ore previsto dal decreto del Presidente della Repubblica n. 89/2009. Rientrano invece nelle 40 ore settimanali per gli alunni delle classi quinte con orario a tempo pieno. In queste ultime, per le classi quinte a tempo pieno, le ore di educazione motoria possono essere assicurate in compresenza.

I tempi scuola delle classi quinte

I tempi scuola delle classi quinte saranno inevitabilmente modificati con l'aggiunta delle ore di educazione motoria secondo il seguente schema:

- Classi a 27 h passano a 29 h;
- Classi a 30 h passano a 32 h;
- Classi a 40 h rimangono invariate.

L'obbligo di frequenza

Le attività connesse all'insegnamento di educazione motoria, affidate al docente specialista, rientrano nel curriculum obbligatorio e, pertanto, la loro frequenza non è né opzionale né facoltativa.

L'educazione motoria in sostituzione di educazione fisica

Per le classi quinte, le ore di educazione motoria sono da considerarsi sostitutive delle ore di educazione fisica finora stabilite da ciascuna istituzione scolastica e affidate ai docenti di posto comune. Pertanto, i docenti di posto comune delle classi quinte non progettano più né realizzano attività connesse all'educazione fisica. Le ore precedentemente utilizzate per tale insegnamento vengono attribuite ad altre discipline del curriculum obbligatorio, tenendo a riferimento quelle individuate dalle Indicazioni nazionali di cui al decreto ministeriale n. 254/2012.

Il curricolo di educazione motoria

In via transitoria, fino alla emanazione di specifici provvedimenti normativi, il curricolo di "educazione motoria" per le classi quinte prende a riferimento i traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento declinati per la disciplina "educazione fisica" dalle citate Indicazioni nazionali per il curricolo. Le istituzioni scolastiche provvedono, pertanto, alla rimodulazione del Piano triennale dell'offerta formativa e del curricolo di istituto con l'inserimento di educazione motoria per le sole classi quinte.

La contitolarità e la valutazione degli apprendimenti

I docenti specialisti di educazione motoria fanno parte a pieno titolo del team docente della classe quinta a cui sono assegnati, assumendone la contitolarità congiuntamente ai docenti di posto comune. Ne deriva che essi partecipano alla valutazione periodica e finale degli apprendimenti per ciascun alunno della classe di cui sono contitolari. La valutazione dell'insegnamento dell'educazione motoria tiene a riferimento, in via transitoria, gli obiettivi di apprendimento già previsti per l'educazione fisica e si esplica nei tempi e nelle modalità definiti dal decreto legislativo n. 62/2017 e dall'ordinanza ministeriale n. 172/2020. È opportuna, quindi, l'individuazione degli obiettivi di apprendimento del curricolo di educazione motoria, che saranno oggetto di valutazione e che saranno riportati nel documento di valutazione. I docenti specialisti di educazione motoria partecipano anche alla predisposizione della certificazione delle competenze rilasciata al termine della scuola primaria, come previsto dal decreto ministeriale n. 742/2017.

3.3 - TRAGUARDI ATTESI IN USCITA

Le Indicazioni Nazionali attribuiscono alla scuola unitaria di base un ruolo importante per la piena valorizzazione delle potenzialità di ciascun allievo, attraverso la cura dell'aspetto disciplinare ed educativo. La scuola, inoltre, non ignora ma riconosce come risorsa il bagaglio di esperienze che l'alunno realizza in ambito extrascolastico, aiutandolo ad organizzarle, razionalizzarle, trasformandole in apprendimento significativo.

La formula dell'Istituto Comprensivo che riunisce diversi segmenti di scuola è l'elemento facilitatore per il successo del progetto di scuola unitaria di base.

Alla luce di questa premessa viene delineato il profilo dell'alunno che declina e raccoglie le competenze disciplinari essenziali, unitamente a competenze più strettamente legate alla maturazione globale della persona, capace di un pieno esercizio di cittadinanza.

Al termine del primo del 1° ciclo, tenendo conto delle otto competenze chiave raccomandate dal Parlamento Europeo, lo studente deve acquisire un'adeguata maturazione delle molteplici identità della persona (identità cognitiva, affettiva, relazionale e fisica).

La scuola, in tal senso, orienta l'alunno ad interpellare se stesso sul senso da attribuire ad ogni sua azione, in vista di questa maturazione.

L'Istituto Comprensivo di Rofrano accoglie e fa proprie le linee guida definite dal documento promuovendo, per tutto il percorso scolastico dalla Scuola dell'Infanzia alla Secondaria di 1° grado, un apprendimento che si assicura attraverso la continuità fra i diversi ordini scolastici e fra la scuola e la famiglia, nel pieno rispetto di ciascuno.

La continuità, nella nostra scuola si fonda, perciò, sui principi di:

- collegialità di progettazione;
- corresponsabilità nella realizzazione delle attività.

La progettazione dei percorsi di apprendimento si ispira al modello del curriculum verticale, che, partendo dalla scuola dell'Infanzia sviluppa "a spirale" i saperi essenziali, riprendendoli in termini di complessità crescente e di varietà di mediatori metodologici, fino alla conclusione della Scuola Secondaria di 1° Grado.

Le Indicazioni raccomandano a tal proposito: *"I docenti, in stretta collaborazione, promuovono attività significative nelle quali gli strumenti e i metodi caratteristici delle discipline si confrontano*

e si intrecciano tra loro, evitando trattazione di argomenti distanti dall'esperienza e frammentati in nozioni da memorizzare."

L'Istituto Comprensivo di Rofrano si propone, pertanto, di articolare il percorso di apprendimento degli allievi secondo un curriculum che, in base a criteri di coerenza, gradualità, progressività, adeguatezza e pari opportunità, "costruisce" progressivamente un percorso formativo unitario, con riferimento a metodologie ed assunti pedagogici interdisciplinari.

L'efficacia formativa dei percorsi di insegnamento - apprendimento è supportata, anche, dall'attenzione rivolta alle attività di accoglienza e di orientamento con cui l'Istituto vuole:

- favorire la continuità del percorso formativo dall'infanzia alla Scuola Secondaria di I grado.
- formare e potenziare le capacità di conoscere se stessi, l'ambiente d'appartenenza e i mutamenti socio-culturali in atto;
- rendere gli alunni protagonisti di un personale progetto di vita.

La continuità orizzontale procede parallelamente alla continuità verticale e si avvale di una proficua collaborazione con gli Enti locali e con le altre realtà culturali e associative del territorio. Un aspetto fondamentale della continuità tra i diversi ordini di scuola è l'assunzione di alcuni obiettivi particolarmente significativi, come la promozione della lettura e la competenza nella comprensione del testo scritto, la promozione del pensiero divergente, delle abilità sociali ed emozionali e delle competenze civiche.

A - SCUOLA DELL'INFANZIA

Finalità

La scuola dell'infanzia, si rivolge a tutti i bambini e le bambine dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione sui diritti dell'Infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea.

Essa si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza.

Consolidare **l'identità** significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere tranquillizzati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare e conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile.

Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme d'identità: quelle di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli.

Sviluppare l'**autonomia** significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.

Acquisire **competenze** significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare e comprendere narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise ; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, "ripetere", con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi.

Vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità in genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimenti di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità.

Le scelte curriculari e didattiche si attuano nel fare e nell'agire del bambino e si articolano nei **campi di esperienza educativa**, affinché il bambino possa diventare competente, attraverso l'itinerario del **sapere, del saper fare e del saper essere**.

Il sé e l'altro

I bambini ci pongono quotidianamente di fronte a domande, perché, curiosità, che rappresentano la loro spinta a capire il significato della realtà e della vita che li circonda. Nell'ambiente sociale della scuola hanno molte occasioni per prendere coscienza della propria identità, per scoprire le diversità culturali, religiose, etniche, per apprendere le prime regole del vivere insieme, per riflettere sul senso e sulle conseguenze delle loro azioni.

Il corpo e il movimento

I bambini prendono coscienza del proprio corpo, utilizzandolo fin dalla nascita come strumento di conoscenza di sé nel mondo. Muoversi è il primo fattore di apprendimento: cercare, scoprire, giocare, saltare, correre a scuola è fonte di benessere e di equilibrio psico-fisico.

L'azione del corpo fa vivere emozioni e sensazioni piacevoli, di rilassamento e di tensione, ma anche la soddisfazione del controllo dei gesti, nel coordinamento con gli altri; gli consente di sperimentare potenzialità e limiti della propria fisicità, rendendoli più consapevoli dei rischi di movimenti incontrollati.

Immagini, suoni e colori

I bambini esprimono pensieri ed emozioni con immaginazione e creatività: l'arte orienta questa propensione, educando al piacere del bello e del sentire estetico.

L'esplorazione dei materiali a disposizione consente di vivere le prime esperienze artistiche, che sono in grado di stimolare la creatività e contagiare altri apprendimenti. I linguaggi a disposizione dei bambini, come la voce, il gesto la drammatizzazione, i suoni, la musica, la manipolazione dei materiali, le esperienze grafico-pittoriche, i mass-media, vanno scoperti ed educati perché sviluppino nei piccoli il senso del bello, la conoscenza di sé stessi, degli altri e della realtà.

L'incontro dei bambini con l'arte è occasione per guardare con occhi diversi il mondo che li circonda.

I materiali esplorati con i sensi, le tecniche sperimentate e condivise nell'atelier della scuola, le osservazioni di luoghi (piazze, giardini, paesaggi) e di opere (quadri, musei, architetture) aiuteranno gli alunni a migliorare le capacità percettive, coltivare il piacere della fruizione, della produzione ed avvicinarsi alla cultura e al patrimonio artistico.

I discorsi e le parole

Per i bambini la lingua in tutte le sue funzioni e forme è uno strumento essenziale per comunicare e conoscere, per rendere chiaro il proprio pensiero, per esprimersi in modi personali, creativi e sempre più articolati. La lingua materna è parte della loro identità, ma la conoscenza di altre lingue apre all'incontro con nuovi mondi e culture.

La conoscenza del mondo

I bambini esplorano continuamente la realtà, ma hanno bisogno di imparare a riflettere sulle proprie esperienze descrivendole, rappresentandole, riorganizzandole con diversi criteri. In questo modo verranno poste le basi per la elaborazione di concetti scientifici e matematici, proposti nella successiva scuola primaria.

B - SCUOLA PRIMARIA

Finalità

Richiamandosi alle mete educative tradizionalmente elaborate dalla nostra scuola e integrandole con i contenuti delle "Nuove indicazioni per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione" (2007), l'offerta formativa del nostro Istituto si orienta secondo le seguenti finalità:

- promuovere il pieno sviluppo della persona potenziando le abilità cognitive, espressive e creative in vista di un inserimento critico e consapevole nella società.
- promuovere il senso di responsabilità nello svolgimento delle varie attività e il rispetto, di sé, degli oggetti, degli ambienti che si frequentano naturali e sociali.
- Avviare l'alfabetizzazione di base attraverso l'acquisizione di linguaggi anche simbolici che costituiscono la struttura della nostra cultura in un orizzonte allargato alle culture con cui conviviamo.
- Promuovere l'acquisizione di atteggiamenti di interesse e di rispetto per culture diverse, valorizzando la diversità come strumento di conoscenza e di pace.
- Avviare un dialogo positivo e proficuo con le famiglie degli alunni stessi. In particolare la scuola si impegna ad illustrare agli alunni e alle loro famiglie le linee-guida del lavoro in classe, allo scopo di creare una più efficace condivisione degli obiettivi formativi.

Obiettivi educativi

- Ridurre lo svantaggio iniziale mettendo gli alunni in grado di acquisire capacità e strutture adeguate per aumentare il livello culturale e le competenze espressive e cognitive.
- Programmare forme particolari di sostegno e integrazione per alunni portatori di handicap e di bambini in situazione di disagio e di marginalità socioeconomica.
- Rendere gli alunni consapevoli e protagonisti del loro apprendimento e della loro crescita cognitiva e relazionale attraverso metodologie rispondenti alle capacità di ciascuno.

- Favorire al massimo la socializzazione fra i bambini e la crescita dell'autostima e di una positiva percezione di sé e degli altri.
- Attuare un insegnamento non finalizzato esclusivamente ad obiettivi strumentali ma, per quanto possibile, basato sull'esperienza del "fare" del bambino e della riflessione sul proprio operato.
- Sfruttare le possibilità formative offerte dall'extra-scuola interagendo con il più vasto ambiente sociale.
- Promuovere strategie di inserimento e integrazione a favore di bambini provenienti da altri Paesi, anche attraverso l'attuazione di progetti specifici di mediazione linguistica e culturale.

Linee metodologiche

- Attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità per fare in modo che non diventino disuguaglianze.
- Considerare, nell'attuazione delle attività, la realtà di ciascun alunno e del gruppo classe.
- Promuovere le attività del gruppo classe secondo le regole della convivenza democratica.
- Promuovere iniziative per sviluppare la lettura, il dialogo e la discussione guidata, anche attraverso l'adozione di materiale alternativo al libro di testo.
- Organizzare l'uso del materiale didattico e una gestione efficace delle attività.
- Organizzare lavori individuali e di gruppo, anche a classi aperte e attraverso percorsi in forma di laboratorio.
- Predisporre lavori interdisciplinari e pluridisciplinari in base alle attività programmate.
- Avviare all'osservazione e all'analisi.
- Stimolare e sviluppare gli aspetti creativi nelle varie attività.
- Avviare al metodo della ricerca.
- Promuovere iniziative che portino all'uso consapevole delle risorse ambientali.

Metodi e contenuti vengono individuati, all'inizio dell'anno scolastico, nell'ambito di una attività collegiale svolta dagli insegnanti in incontri per classi parallele.

Le scelte attuate sono dunque il risultato di un proficuo incontro di diversità; i docenti dei singoli team strutturano poi gli interventi didattici in base alle realtà delle proprie classi.

C - SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Finalità

La Scuola Secondaria di 1° grado accoglie allievi nel periodo della pre-adolescenza, ne prosegue l'orientamento educativo, eleva il livello di educazione e di istruzione personale, accresce la capacità di partecipazione e di contributo ai valori della cultura e della civiltà e costituisce la premessa indispensabile per l'ulteriore impegno nel secondo ciclo di istruzione e di formazione. La scuola secondaria di 1° grado si pone i seguenti obiettivi generali del processo formativo e si caratterizza per i seguenti tratti educativi:

Scuola dell'educazione integrale della persona: promuove processi formativi e si adopera per creare, attraverso le conoscenze e le abilità, occasioni dirette a sviluppare armonicamente la personalità degli allievi in tutte le direzioni.

Scuola che colloca nel mondo: aiuta lo studente ad acquisire un'immagine sempre più chiara ed approfondita della realtà sociale per permettere alle generazioni di affrontare in modo più consapevole e responsabile le scelte future.

Scuola orientativa: mira all'orientamento di ciascuno, favorisce l'iniziativa del soggetto per il suo sviluppo fisico, psichico e intellettuale per permettergli di definire e di conquistare la propria identità e di rivendicare un proprio ruolo nella realtà sociale, culturale e professionale.

Scuola dell'identità: assolve il compito di accompagnare il preadolescente nella sua maturazione globale fino alle soglie dell'adolescenza.

Scuola della motivazione e del significato: è impegnata a radicare conoscenze ed abilità disciplinari ed interdisciplinari sulle effettive capacità di ciascuno, utilizzando modalità ricche di senso.

Scuola della prevenzione dei disagi e del recupero degli svantaggi: legge i bisogni e i disagi dei preadolescenti e interviene attraverso il coinvolgimento delle famiglie, di personale competente e dei soggetti educativi extra-scuola quali gli enti locali, le formazioni sociali, la società civile presente sul territorio.

La nostra scuola si propone di essere:

1. Un centro dove studenti, famiglie e tutto il personale, nella ricchezza delle relazioni, costruiscono insieme un ambiente positivo, attento ai bisogni di ognuno.
2. Un centro di cultura capace di fondere e integrare, in un percorso unitario di conoscenze e di approfondimento, la varietà delle proposte educative offerte dagli Enti locali, dalla famiglia e dalle varie agenzie culturali.
3. Un luogo dove il progetto educativo risponde a criteri di affidabilità e responsabilità, dove la formazione della personalità e delle competenze cognitive si realizzano nella possibilità di vivere

relazioni serene con coetanei ed adulti, in maniera armonica, nel rispetto di se, degli altri e dell'ambiente.

4. Una scuola che educa alla cittadinanza attiva e al rispetto delle regole.

Percorso formativo

La progettazione promuove l'organizzazione degli apprendimenti in maniera progressivamente orientata ai saperi disciplinari, la ricerca delle connessioni fra gli stessi e la collaborazione fra i docenti.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze

Al termine della scuola secondaria di I grado vengono individuati i traguardi per lo sviluppo delle competenze. Tali traguardi rappresentano riferimenti per gli insegnanti, indicano piste da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'alunno.

Obiettivi di apprendimento

Sono ritenuti strategici al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze previsti dalle indicazioni.

L'Istituzione scolastica organizza attività educative che promuovono il raggiungimento degli obiettivi generali del processo formativo e degli obiettivi specifici di ciascun allievo e decide, ogni anno, sulla base di analisi di bisogni formativi, la distribuzione e i tempi delle discipline e delle attività.

Il calendario scolastico prevede l'articolazione in due quadrimestri.

Le educazioni su progetto vengono curate in modo trasversale dal team docente.

L'insegnante di sostegno assume la contitolarità delle classi in cui opera e firma tutta la documentazione scolastica sia dell'alunno diversamente abile che degli alunni della classe.

Scelte metodologiche

L'azione didattica si ispira a tre principi essenziali:

- a.** l'alunno occupa, nell'azione didattica, una posizione centrale, come soggetto di educazione e di apprendimento;
- b.** l'insegnamento mira alla massima personalizzazione, pertanto ogni proposta di lavoro è adeguata alla realtà del preadolescente, con le sue caratteristiche psicologiche e intellettuali;
- c.** l'azione didattica mira ad incentivare la dimensione relazionale del gruppo classe.

I docenti di ogni Consiglio di classe cooperano per potenziare le capacità di attenzione, di concentrazione e di ascolto, nonché la capacità di comprensione dei testi e l'articolazione logica del pensiero degli alunni.

Il lavoro scolastico mira a sviluppare, altresì, l'interesse per lo studio e ad arricchire il bagaglio culturale di ogni allievo. Per gli alunni che presentano delle lacune, i docenti progettano interventi individualizzati.

Le lezioni sono condotte sotto forma di dialogo e utilizzano mezzi e strategie varie e adeguate ai ritmi e agli stili di apprendimento degli alunni. E' curata, in particolare, l'esposizione sia orale che scritta con numerose e frequenti esercitazioni collettive e individuali. Molto lavoro è svolto in classe, durante le ore di lezione, allo scopo di controllare e seguire da vicino il processo di apprendimento di ciascun alunno, in vista dell'acquisizione di un buon metodo di studio.

3.4 - INSEGNAMENTI E QUADRI ORARI

3.4.1 – INSEGNAMENTI E QUADRI ORARI PRIMARIA

Tempo Scuola: **27 ore/settimanali**

Discipline	Ore classi				
	1°	2°	3°	4°	5°
Italiano	9	8	7	7	7
Inglese	1	2	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Geografia	1	1	1	1	1
Matematica	7	7	7	7	7
Scienze	1	1	1	1	1
Musica	1	1	1	1	1
Arte e immagine	1	1	1	1	1
Scienze motorie	2	2	2	2	2
IRC	2	2	2	2	2
Ed. Civica	trasv.	trasv.	trasv.	trasv.	trasv.
TOTALI	27	27	27	27	27

3.4.2 - - INSEGNAMENTI E QUADRI ORARI SECONDARIA 1° GRADO

Tempo Scuola: **30 ore/settimanali**

Discipline	Classi		
	1°	2°	3°
Italiano, Storia, Geografia	9	9	9
Lingua inglese	3	3	3
Lingua Francese	2	2	2
Scienze matematiche	4	4	4
Scienze fisiche e naturali	2	2	2
Musica	2	2	2
Tecnologia	2	2	2
Arte e immagine	2	2	2
Scienze motorie	2	2	2
IRC	1	1	1
Ed. Civica	trasm.	trasm.	trasm.
TOTALI	30	30	30

Tempo orario	Settimanale	Annuale
Italiano, Storia, Geografia	9	297
Lingua inglese	3	99
Lingua Francese	2	66
Scienze matematiche	6	198
Scienze fisiche e naturali	6	66
Musica	2	66
Tecnologia	2	66
Arte e immagine	2	66
Scienze motorie	2	66
IRC	1	33

Tempo Scuola: **36 ore/settimanali** (due rientri pomeridiani: plessi di Laurito e Rofrano)

Discipline	Classi			
	1°	2°	3°	Disponibilità
Italiano (1), Storia (1), Geografia (1)	/	9 (Ital.) + 3 (Geostoria)	3 (Geostoria)	2 h + 1 h (Mensa)
Italiano (2), Storia (2), Geografia (2)	9 (Ital.) + 3 (Geostoria)	/	/	2 h + 1 h (Mensa) + 3 h Potenz.
Italiano (3)	/	/	9 h (Ital.)	Completa altro plesso
Lingua inglese	3	3	3	/
Lingua Francese	2	2	2	/
Scienze matematiche, fisiche e naturali (1)	/	5 (Mat.) + 3 (Scienze)	5 (Mat.) + 3 (Scienze)	2 h (Mensa)
Scienze matematiche (2)	5 (Mat.) + 3 (Scienze)	/	/	1 h (Mensa)
Musica	2	2	2	/
Tecnologia	2	2	2	/
Arte e immagine	2	2	2	/
Scienze motorie	2	2	2	/
IRC	1	1	1	/
Ed. Civica	trasv.	trasv.	trasv.	/
TOTALI	34 + 2 h (Mensa)	34 + 2 h (Mensa)	34 + 2 h (Mensa)	

Tempo orario	Settimanale	Annuale
Italiano, Storia, Geografia	12	396
Lingua inglese	3	99
Lingua Francese	2	66
Scienze matematiche, fisiche e naturali	8	264
Musica	2	66
Tecnologia	2	66
Arte e immagine	2	66
Scienze motorie	2	66
IRC	1	33

L'anno scolastico è diviso in due quadrimestri: 1° quadrimestre con termine al 31 gennaio di ogni anno e 2° quadrimestre fino al termine delle lezioni.

IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE

Il documento di valutazione attesta i risultati del percorso formativo di ciascun alunno mediante la descrizione dettagliata dei comportamenti e delle manifestazioni dell'apprendimento rilevati in modo continuativo.

3.5 - RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

Poiché è compito dei Consigli di Classe agevolare ed estendere i rapporti reciproci fra docenti, genitori e alunni (art. 3 D.P.R. 31/5/1974 n. 416), curare il rapporto con i genitori delle rispettive classi (art. 2 D.P.R. 31/5/1974 n. 417), il Collegio Docenti propone e delibera (ex art. 14, sub 5, D.P.R. 23/8/1988 n. 399) il Piano Annuale delle Attività, che comprende gli incontri con le famiglie.

Nella **Scuola dell'Infanzia**, le relazioni con i genitori si articolano in relazioni informali e incontri programmati. Le relazioni quotidiane (informali) assicurano un raccordo continuativo sulla frequenza scolastica dei bambini, permettono rimandi sul loro comportamento, sulle modalità di socializzazione, sull'adattamento alla vita scolastica. Anche le informazioni relative alle iniziative e alle variazioni della quotidianità sono affidate a questo canale comunicativo.

Sono comunque programmati i seguenti incontri:

- assemblee di sezione, ad inizio anno scolastico e a circa metà percorso, durante le quali gli insegnanti incontrano i genitori sul tema della progettazione (presentazione generale, singole iniziative e progettualità) verifica attività svolte, risposte dei bambini, confronto con i genitori);
- elezione dei rappresentanti di sezione, come negli altri ordini di scuola, si tengono entro la fine del mese di ottobre;
- colloqui con i genitori finalizzati al confronto e alla condivisione del percorso educativo del singolo bambino, alla restituzione riguardo gli aspetti formativi, alla comunicazione, quando necessaria, delle eventuali criticità emerse;
- colloqui con i genitori dei bambini neo iscritti: questi incontri sono parte del lavoro di formazione classi, rispondono all'esigenza di conoscere il contesto di crescita dei bambini e ricevere informazioni specifiche;
- assemblea dei genitori dei bambini neo iscritti: (si tiene di norma prima dell'inizio dell'anno scolastico) è il primo momento di conoscenza fra insegnanti e genitori e permette la comunicazione di aspetti organizzativi e didattici relativi al periodo di inserimento;
- colloqui con i genitori dei bambini dell'ultimo anno: restituzione del percorso scolastico ed evolutivo del bambino registrato nel Documento di Certificazione delle competenze raggiunte;
- feste, manifestazioni teatrali e ludico-sportive: organizzate dalla scuola in collaborazione con gli altri enti locali e le associazioni di categoria, costituiscono ulteriori occasioni di costruttivo incontro con le famiglie e con il territorio.

Nella **Scuola Primaria** il rapporto scuola-famiglia parte dalla finalità di promuovere, sostenere e sviluppare la collaborazione con le famiglie nell'ambito dei rispettivi ruoli e competenze, garantendo la trasparenza delle informazioni.

Gli incontri si strutturano secondo diverse modalità.

Forme istituzionali:

- assemblee di classe: genitori vengono a conoscenza della proposta formativa per la classe, possono presentare osservazioni e proposte;
- consigli di interclasse: composti dai docenti di ogni classe e dai rappresentanti eletti dai genitori, propongono e valutano il progetto educativo dell'Istituto, le iniziative comuni e le collaborazioni con il territorio.

Comunicazione:

- PTOF;
- R.E. Axios;
- Regolamento di Istituto;
- Sito Internet;
- Albo Pretorio e Amministrazione Trasparente;
- Colloqui individuali.

Nella **Scuola Secondaria di Primo Grado** sono previsti:

- incontri con i genitori delle classi quinte della Primaria del nostro Istituto e degli Istituti di zona. In tale occasione vengono fornite le informazioni di carattere didattico e burocratico;
- nel mese di ottobre si tengono le elezioni dei genitori rappresentanti di classe;
- Consigli di Classe aperti ai genitori rappresentanti di classe; quando opportuno, il Consiglio può essere aperto a tutti i genitori;
- incontri scuola/famiglia:

a **ottobre/novembre** per la condivisione del Patto Formativo e una prima restituzione ai genitori sulla situazione di partenza dei singoli alunni;

a **dicembre** per le classi terze con la consegna del consiglio orientativo;

a **febbraio** per la discussione della scheda di valutazione del primo quadrimestre;

ad **aprile** per segnalare eventuali criticità;

a **giugno** per la discussione della scheda di valutazione di fine anno

– gli appuntamenti tra i singoli docenti e i genitori sono concordati tramite il Registro Elettronico.

3.6 - INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE

PROGETTO PON

La scuola attiva su tutto l'istituto comprensivo corsi PON con finanziamento Europeo inerenti diversi ambiti quali: Sport e giochi di squadra, lingue straniere, artistico musicale e teatrale espressivo.

1. DISPERSIONE SCOLASTICA:

L'Istituto Comprensivo "IC Rofrano" aderisce insieme ad altre istituzioni scolastiche del territorio ad una rete contro la dispersione, finalizzata ad indirizzare gli studenti a rischio verso la formazione professionale attraverso un percorso facilitato e motivante. Il progetto proposto è rivolto agli studenti pluri-ripetenti. Risulta efficace per quegli allievi che, essendo più grandi dei loro compagni, si inseriscono con difficoltà all'interno del gruppo classe, dimostrano scarso impegno ma hanno già delineato una consapevole proiezione di sé e del proprio inserimento professionale.

Gli obiettivi perseguiti sono i seguenti:

- promuovere il successo formativo;
- motivare all'apprendimento;
- sviluppare il senso di responsabilità individuale;
- orientare nella scelta del percorso successivo.

2. RECUPERO/SOSTEGNO, ALFABETIZZAZIONE, POTENZIAMENTO

Gli obiettivi perseguiti sono i seguenti:

sostegno

- recuperare le carenze e le lacune disciplinari attraverso percorsi individualizzati;
- consolidare abilità e conoscenze

alfabetizzazione

- acquisire il lessico di base;
- migliorare e ampliare la comprensione orale e scritta

potenziamento

- favorire l'ampliamento delle conoscenze disciplinari e/o extra-disciplinari attraverso percorsi individualizzati.

3. PREVENZIONE DEL BULLISMO E CYBERBULLISMO

Le Indicazioni Nazionali 2012 sottolineano l'importanza dell'educazione alla convivenza civile: al termine del primo ciclo di istruzione lo studente dovrebbe giungere ad utilizzare gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco, di aver assimilato il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. I ragazzi di oggi nascono e crescono insieme ad Internet e al cellulare e i Nuovi Media fanno parte della loro quotidianità: iniziano e concludono relazioni di amicizia tramite sms o chat, condividono esperienze, foto, emozioni attraverso i social network, trascorrono molto tempo davanti a pc, tablet o console, online, cercano informazioni di ogni tipo su Internet già dall'infanzia. I fenomeni di bullismo, intesi come atti di prevaricazione, aggressione e denigrazione intenzionale di uno o più compagni, oggi si realizzano sempre più attraverso la rete ed i social network, determinando così il cyberbullismo. L'istituzione scolastica è dunque chiamata a promuovere l'uso consapevole, critico e rispettoso delle TIC. In questo senso va favorito un approccio corretto alle nuove tecnologie, tale da valorizzare il percorso formativo degli studenti; nel contempo è necessario metterli in guardia dai possibili pericoli. Considerata la complessità della materia, il progetto si prefigge di integrare i diversi soggetti, istituzionali e non, coinvolti attraverso la collaborazione e la diffusione di buone pratiche e mira ad offrire agli studenti strumenti di comprensione critica dei media e dei relativi meccanismi di trasferimento delle informazioni. L'istituto prevede la partecipazione di alcune classi a progetti appartenenti alla rete: patentino smartphone, progetto per Tommaso. Nella scuola verrà istituito anche il team emergenza anti bullismo, un protocollo d'emergenza che verrà allegato al PTOF insieme all'e-policy.

4. SUPPORTO ALLA DIDATTICA PER ALUNNI STRANIERI

La realtà territoriale si è enormemente modificata negli ultimi anni. Tali cambiamenti hanno favorito l'insediamento di gruppi etnici differenti. Per questo motivo la scuola deve presentarsi come strumento di unione e di trasmissione di conoscenze e di linguaggi. Il progetto vuole ampliare i momenti didattici dedicati agli studenti provenienti da altri Paesi affrontando il problema della lingua con modalità didattiche e metodologiche personalizzate al fine di offrire a ciascun allievo le giuste attenzioni per garantire il successo scolastico. Il piccolo gruppo, la didattica personalizzata e laboratoriale sono quindi gli strumenti operativi di cui ci si intende avvalere per implementare il vocabolario degli allievi e la conoscenza della sintassi della lingua italiana.

5. VISITE D'ISTRUZIONE

La partecipazione alle visite di istruzione rappresenta un importante momento dell'attività curricolare. Da una parte l'uscita è un'occasione per un arricchimento formativo: è possibile verificare direttamente conoscenze ed abilità acquisite in classe, approfondire nuovi aspetti, svolgere nuove esperienze educative, sviluppare e confermare specifiche competenze. Dall'altra la visita di istruzione rappresenta una fondamentale opportunità per le dimensioni relazionali e motivazionali: favorisce la socializzazione interna alla classe, promuove il senso di appartenenza alla comunità scolastica, sollecita l'immaginario dello studente. Tutte le iniziative devono essere economicamente sostenibili dalle famiglie e dalla scuola; in ogni caso deve essere evitata, con opportuni interventi, l'esclusione degli alunni per motivi economici. Il Consiglio di Istituto può provvedere, su richiesta scritta della famiglia e con allegata documentazione attestante una situazione di disagio economico, ad un contributo, sino al massimo del 50% della spesa prevista, dentro un budget e parametri determinati di anno in anno. Le uscite vanno di norma organizzate per classi e pertanto per lo svolgimento è necessaria l'adesione di almeno i 2/3 degli alunni che compongono il gruppo classe, salvo deroghe eccezionali. In ogni anno scolastico, ogni classe o sezione può effettuare un massimo di cinque visite o viaggi di istruzione di cui una con pernottamento (dai pernottamenti sono esclusi gli alunni delle scuole dell'infanzia). Durante il periodo dell'emergenza Covid-19 i viaggi di istruzione potranno essere sostituiti da iniziative di viaggi virtuali supportati da esperienze museali con l'ausilio di esperti.

6. EDUCAZIONE CIVICA

La legge 20 agosto 2019, n. 92, concernente "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica" e, in particolare, l'articolo 3 ha previsto che con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca fossero definite linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica. Per individuare, ove non già previsti, specifici traguardi per lo sviluppo delle competenze e obiettivi specifici di apprendimento, in coerenza con le Indicazioni nazionali per il curricolo delle scuole dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, nonché con il documento Indicazioni nazionali e nuovi scenari e con le Indicazioni nazionali per i licei e le linee guida per gli istituti tecnici e professionali vigenti.

7. DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA (Ddi) E DIDATTICA A DISTANZA (Dad)

In ottemperanza al D.M. 39 del 26 giugno 2020 - Piano scuola 20/21, Linee guida sulla Didattica Digitale Integrata, l'Istituto "A. Lettieri" ha adottato un piano di didattica digitale integrata (DDI) che prevede modalità di didattica che integra momenti di insegnamento a distanza su piattaforma digitale ad attività svolte in presenza.

Inoltre il piano di didattica digitale integrata consente all'Istituto Comprensivo di Rofrano di garantire la Didattica a distanza (DAD) ad alunni in situazione di fragilità e qualora si rendesse necessario sospendere nuovamente le attività didattiche in presenza a causa delle condizioni epidemiologiche contingenti.

3.6.1 – IL PIANO RI-GENERAZIONE SCUOLA

“Italia Domani – FUTURA”

RiGenerazione Scuola è il Piano del Ministero dell'Istruzione attuativo degli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU pensato per accompagnare le scuole nella transizione ecologica e culturale e nell'attuazione dei percorsi di educazione allo sviluppo sostenibile previsti dall'insegnamento dell'educazione civica. Con l'articolo 10 del D. Lgs 8 novembre 2021 n. 196 il Piano entra a far parte dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche; le scuole potranno inserire, nel curriculum di istituto, le attività relative ai temi della transizione ecologica e culturale collegandole ai quattro pilastri ed agli obiettivi di Rigenerazione. Gli obiettivi individuati dal Ministero (**ambientali, sociali, economici**) verranno trattati secondo una prospettiva teorica, ovvero sviscerando i nuclei tematici più rilevanti individuando cause ed effetti, e pratica, attraverso esempi concreti di attività da realizzare con i ragazzi della scuola attraverso diverse metodologie.

OBIETTIVI DELL'INIZIATIVA FORMATIVA (argomenti)

SEZIONE AMBIENTALE: - Il legame fra esseri umani, animali e natura; - I diritti ecologici di tutti gli esseri viventi; - Definizione dei maggiori problemi ambientali e delle metodologie utili per affrontarli; - Come minimizzare l'impatto umano sulla natura; - L'importanza del suolo.

SEZIONE SOCIALE: - Che significa “socialità”: azioni per il recupero del senso di comunità; - Definizione di antropocentrismo e dei modi per avviarne il superamento; - Approfondimento del legame fra solidarietà ed ecologia; - La cultura dello scarto: perché abbandonarla; - Maturare il diritto all'accesso dei beni comuni.

SEZIONE ECONOMICA: - Definizione di bioeconomia; - Il sistema dell'economia circolare; - Che rapporto lega i problemi climatici e quelli economici; - Come immaginare e contribuire attivamente a un futuro a zero emissioni, circolari e rigenerative; - Le competenze green.

MAPPATURA DELLE COMPETENZE

- Conoscenza di tutti gli aspetti del piano RiGenerazione Scuola al fine di inserire nella programmazione elementi presenti nel piano;
- Saper progettare attività e laboratori didattici per il proprio grado scolastico in riferimento alle tematiche promosse dal piano Rigenerazione Scuola;
- Saper integrare gli obiettivi del Piano Rigenerazione scuola nella programmazione di riferimento per il proprio grado scolastico.

PIANO RIGenerazione Scuola (Italia Domani – FUTURA) “IC ROFRANO”

L'Istituto Comprensivo Statale di Rofrano, in relazione al piano nazionale, relativamente all'anno 2021 – 2022 ha già dato corso al progetto:

“Piano nazionale per la scuola digitale (PNSD). Articolo 32 del decreto-legge 22 marzo 2021, n. 41, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 maggio 2021, n. 69 per il completamento del programma di sostegno alla fruizione delle attività di didattica digitale integrata nelle regioni del Mezzogiorno. Decreto del Ministro dell'istruzione, di concerto con il Ministro per il sud e la coesione territoriale e il Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale, 30 settembre 2021, n. 290. **Missione 4, Componente 1, Investimento 3.2.**, del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), relativa a “**Scuola 4.0: scuole innovative, cablaggio, nuovi ambienti di apprendimento e laboratori**”.

PRESTAZIONI: Acquisto di beni e attrezzature per la realizzazione di ambienti di apprendimento per la didattica digitale integrata

3.7 - ATTIVITA' PREVISTE IN RELAZIONE AL PNSD

STRUMENTI	ATTIVITA'
	Cablaggio interno di tutti gli spazi delle scuole (LAN/W-Lan)
ACCESSO	<p>1. Favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa.</p> <p>2. Sperimentazione di attività laboratoriali di coding nella didattica curricolare.</p> <p>3. Implementazione di nuove funzioni previste dal registro elettronico: modulistica on-line per docenti e comunicazioni alle famiglie; upload programmazioni annuali e comunicazioni ai docenti.</p> <p>4. Richiesta colloqui individuali online per genitori dell'Istituto.</p> <p>5 Diffusione Team, e utilizzo delle sue app per una didattica innovativa.</p>
COMPETENZE E CONTENUTI	
COMPETENZE DEGLI STUDENTI	<p>1. Portare il pensiero computazionale a tutta la scuola primaria.</p> <p>Il nostro Istituto si propone di attuare, per quanto riguarda il digitale, in collaborazione con il team digitale, con tutte le figure di sistema:</p> <ul style="list-style-type: none"> - miglioramento, ampliamento e integrazione della rete e wi-fi nei vari plessi della scuola mediante la partecipazione a progetti PON - nel corso dell'anno scolastico, in collaborazione con le altre figure del sistema, ci si propone una ricognizione e mappatura della dotazione tecnologica d'Istituto e sua eventuale integrazione, revisione e innovazione.
FORMAZIONE	
FORMAZIONE PERSONALE	<p>1. Rafforzare la formazione iniziale sull'innovazione didattica.</p> <p>Il nostro Istituto si propone di attuare, per quanto riguarda il digitale, in collaborazione con il team digitale, con tutte le figure di sistema:</p> <ul style="list-style-type: none"> - progettazione, manutenzione e aggiornamento del sito istituzionale della scuola; - miglioramento, ampliamento e integrazione della rete e wi-fi nei vari plessi della scuola mediante la partecipazione a progetti PON; - partecipazione a bandi PON;

3.8 - VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

I criteri di valutazione degli alunni sono stati individuati e definiti dal Collegio dei Docenti.

Sono, infatti, i docenti responsabili della valutazione che deve avvenire in modo coerente rispetto agli obiettivi previsti dalle Indicazioni e assunti dal curriculum.

Per rendere omogenea, trasparente ed attendibile tale valutazione, i docenti hanno elaborato griglie condivise sia per la valutazione degli apprendimenti sia per la valutazione del comportamento.

L'attività valutativa è di fondamentale importanza perché assume una funzione regolativa per il lavoro degli insegnanti e una funzione formativa per gli alunni, che attraverso di essa prendono coscienza del processo di apprendimento, diventano consapevoli dei propri progressi, accrescono l'autostima, vengono orientati nei comportamenti e nelle scelte e sono stimolati a migliorare.

Gli esiti dell'azione valutativa, posta in essere lungo tutto l'arco dell'anno scolastico, vanno comunicati in maniera chiara e trasparente ad alunni e famiglie, in vista di una più efficace partecipazione e corresponsabilità educativa, pur nel rispetto dei diversi ruoli.

La valutazione deve sottolineare gli aspetti positivi rilevati negli alunni e nelle loro attività e non porre l'accento solo sugli aspetti negativi.

I docenti concordano sull'opportunità di far capire all'alunno che un giudizio negativo è sempre da intendere come riferito ad un particolare obiettivo che non è stato raggiunto o a una competenza che non è stata ancora acquisita. Esso, infatti, non investe tutta la persona dell'alunno.

Come si valuta

Nella valutazione si possono distinguere varie fasi:

- una **valutazione iniziale**, o diagnostica, che permette di individuare i livelli di partenza degli alunni;
- una **valutazione intermedia**, o formativa, che considera i livelli di partenza, i progressi registrati, le difficoltà incontrate;
- una **valutazione conclusiva**, o sommativa, che misura il livello di conoscenze e competenze raggiunte nelle varie discipline, tenendo conto dei livelli di partenza individuali, dei progressi compiuti in relazione agli obiettivi generali o minimi stabiliti dagli insegnanti.

Tempi e strumenti della valutazione

Vengono somministrate prove di verifica al termine di ogni unità didattica o unità di apprendimento, al termine dei quadrimestri. Vengono utilizzate prove orali, scritte, grafiche, pratiche e test oggettivi.

Le verifiche, come i percorsi di insegnamento - apprendimento, considereranno anche i quadri di riferimento di matematica e italiano elaborati dal Sistema Nazionale di valutazione che misura gli apprendimenti, con riferimento ai traguardi e agli obiettivi previsti dalle Indicazioni.

Un ulteriore strumento della valutazione è l'osservazione sistematica per rilevare il livello affettivo e relazionale degli alunni.

I criteri

Nel processo di valutazione gli insegnanti, per integrare la misurazione e valutazione delle prove, terranno conto di: attenzione, impegno, partecipazione, ritmo di lavoro, puntualità nella consegna dei lavori (anche compiti a casa), rapporti con gli altri, rispetto delle regole.

Per la valutazione del raggiungimento degli obiettivi cognitivi si utilizzano i voti in decimi.

Per le insufficienze vengono condivisi le seguenti indicazioni:

- **Scuola Primaria:** utilizzare solo il voto 5 per segnalare le insufficienze;
- **Scuola Secondaria di Primo Grado:** utilizzare i voti 4/10 - 5/10 per segnalare e graduare livelli di insufficienza.

Il Collegio dei docenti rileva, infine, l'opportunità di affiancare al voto un giudizio che evidenzi la carenza, gli errori commessi e suggerisca gli interventi di recupero, affinché l'allievo si renda conto della differenza *"tra quello che sa e quello che dovrebbe sapere secondo le attese dell'insegnante"*.

Certificazione delle competenze

La Scuola, nell'ambito dell'autonomia riconosciuta, individua percorsi e strumenti idonei a rilevare le competenze previste dalle Indicazioni nel profilo dello studente.

L'esito di tali rilevazioni viene opportunamente certificato al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di 1° grado, attraverso griglie predisposte collegialmente e riferite ai rispettivi ordini di scuola, nelle quali si descrive ed attesta il livello di padronanza delle competenze acquisite, per agevolare il processo di continuità e l'orientamento nella scelta dell'indirizzo di studi successivo.

Prove standardizzate

Altro aspetto importante della valutazione è la rilevazione da parte di Istituti esterni alla singola scuola del raggiungimento di standard di apprendimento definiti a livello nazionale.

L'**INVALSI** (Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema dell'Istruzione) procede alla Valutazione della qualità complessiva dell'offerta formativa dell'Istituto e alla Valutazione delle conoscenze e delle abilità degli studenti in diversi momenti del percorso di studi, come previsto dall'art. 3 del D.lgs. n. 268 del 19/11/2004 (con successive modifiche apportate dalla Direttiva n.76 del 16-08-2009).

Ogni anno, con date da definire, verranno somministrati test atti ad accertare conoscenze e abilità acquisite dagli alunni in italiano, matematica (e lingue straniere).

Le classi esaminate saranno le II e le V della scuola primaria e le III della scuola secondaria di primo grado. Per le classi III della scuola secondaria di primo grado non è più prevista una Prova Nazionale durante l'esame di Stato.

Gli alunni della scuola primaria affronteranno la prova di italiano e matematica nel mese di maggio.

- LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

La valutazione del comportamento degli alunni viene espressa attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione. La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza, individuate nelle progettazioni curriculari. Lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità sottoscritto e i regolamenti approvati dall'istituzione scolastica ne costituiscono i riferimenti essenziali.

Il collegio dei docenti ha individuato cinque indicatori di attribuzione del giudizio di comportamento utilizzati per i tre ordini dell'Istituto (Infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado). Attraverso l'adozione di una griglia condivisa si intende affermare l'unitarietà di una scuola di base che prende in carico i bambini dall'età dei tre anni e li guida fino al termine del primo ciclo di istruzione entro un unico percorso strutturante.

Per la scuola primaria e la scuola secondaria, i cinque indicatori saranno il riferimento per l'elaborazione dei giudizi sintetici da parte del team dei docenti e dei consigli di classe.

- LA VALUTAZIONE DELL'EDUCAZIONE CIVICA

Secondo quanto previsto dalla legge n. 92/2019 l'insegnamento dell'Educazione civica dovrà essere oggetto di valutazione periodica e finale.

"L'insegnamento trasversale dell'educazione civica è oggetto delle valutazioni periodiche e finali previste dal D.lgs. 13 aprile 2017, n. 62, e dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 122. Il docente coordinatore di cui al comma 5 formula la proposta di voto espresso in decimi, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti a cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica" (art. 2 comma 6).

I criteri di valutazione deliberati dal collegio dei docenti per le singole discipline e già inseriti nel PTOF dovranno essere integrati in modo da ricomprendere anche la valutazione dell'insegnamento di educazione civica. La valutazione deve essere coerente con le competenze, abilità e conoscenze indicate nella progettazione per l'insegnamento di educazione civica e affrontate durante l'attività didattica.

Per i primi tre anni scolastici la valutazione dell'insegnamento di educazione civica farà riferimento agli obiettivi/risultati di apprendimento e alle competenze che i collegi docenti, nella propria autonomia di sperimentazione, avranno individuato e inserito nel curriculum di istituto.

A partire dall'anno scolastico 2023/2024 la valutazione avrà a riferimento i traguardi di competenza e gli specifici obiettivi/risultati di apprendimento definiti dal Ministero dell'istruzione. In sede di valutazione del comportamento dell'alunno da parte del Consiglio di classe, si può tener conto anche delle competenze conseguite nell'ambito del nuovo insegnamento di educazione civica, così come introdotto dalla Legge, tanto nel primo quanto nel secondo ciclo di istruzione.

Il voto di educazione civica concorre all'ammissione alla classe successiva e/o all'esame di Stato del primo e secondo ciclo di istruzione e, per le classi terze, quarte e quinte degli Istituti secondari di secondo grado, all'attribuzione del credito scolastico.

- CRITERI PER L'AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

L'ammissione alle classi seconda e terza della scuola secondaria di primo grado è disposta anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline. L'alunno, quindi, può essere ammesso alla classe successiva anche se consegue una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline in presenza di motivazioni condivise in sede di consiglio di classe:

- Progressi significativi compiuti rispetto alla situazione di partenza;
- Concreta possibilità di successivo recupero (anche autonomo) delle conoscenze, abilità e competenze acquisite parzialmente;
- Atteggiamento collaborativo nei confronti delle opportunità di recupero proposte dalla scuola nel corso dell'anno scolastico;
- Continuità dell'impegno nel lavoro a scuola e a casa.

Il Consiglio di classe, con adeguata motivazione e tenuto conto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, può deliberare di non ammettere l'alunno alla classe successiva qualora la valutazione complessiva riveli carenze diffuse o mancanza delle conoscenze, abilità e competenze minime idonee alla prosecuzione del percorso scolastico. In particolare, l'alunno non è ammesso alla classe successiva:

- in presenza di insufficienze gravi in una o più discipline tali che non possano essere recuperate nel corso dell'anno scolastico successivo.

È confermata la non ammissione alla classe successiva nei confronti di coloro cui sia stata irrogata la sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale (articolo 4, commi 6 e 9 bis, del DPR n. 249/1998).

- CRITERI PER L'AMMISSIONE /NON AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO

Sono ammessi all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione gli alunni:

- che non si sono assentati per un numero superiore a 1/4 del monte ore personalizzato salvo le deroghe, deliberate dal Collegio dei Docenti, per gravi o particolari motivi adeguatamente documentati;
- che non sono incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato prevista dall'articolo 4, commi 6 e 9 bis, del DPR n. 249/1998;
- che hanno partecipato, entro il mese di aprile, alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'INVALSI.

Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, tenuto conto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, la non ammissione di un alunno all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo, pur in presenza dei tre requisiti sopra citati.

In sede di scrutinio finale il Consiglio di classe attribuisce, sulla base del percorso scolastico triennale effettuato da ciascun alunno ammesso all'esame di Stato conclusivo del I ciclo d'istruzione e in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti, un voto di ammissione espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali.

Il voto di ammissione rappresenta una sintesi tra:

- la media delle valutazioni dell'ultimo anno, che sono espressione del livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguito nel triennio
- gli aspetti educativi - l'evoluzione dei processi individuali di apprendimento;
- il rapporto tra esiti di apprendimento e potenzialità individuali;
- la partecipazione, la motivazione l'impegno profusi;

- la frequenza di attività extracurricolari.

Il consiglio di classe, nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, può attribuire all'alunno un voto di ammissione anche inferiore a 6/10.

A. ORDINE SCUOLA: SCUOLA DELL'INFANZIA

CRITERI DI OSSERVAZIONE/VALUTAZIONE DEL TEAM DOCENTE:

La Scuola dell'Infanzia rappresenta il primo gradino del sistema educativo e formativo del nostro Paese e concorre alla formazione integrale della personalità dei bambini come soggetti liberi e responsabili.

L'attività di valutazione risponde ad una funzione di carattere formativo, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità.

Ogni campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri. I traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario. I criteri di valutazione degli alunni sono stati individuati e definiti dal Collegio dei Docenti.

I docenti sono responsabili della valutazione che deve avvenire in modo coerente rispetto agli obiettivi previsti dalle Indicazioni Nazionali e assunti dal curriculum.

CRITERI DI VALUTAZIONE DELL'INSEGNAMENTO TRASVERSALE DI EDUCAZIONE CIVICA:

L'insegnamento dell'Educazione Civica, già espresso nella vision (formazione del cittadino responsabile) e nella mission (successo formativo) del nostro istituto, rientra tra le finalità della scuola per garantire la cittadinanza attiva e la coesione sociale. Il curriculum verticale prospetta il perseguimento di una cultura della cittadinanza attiva, della partecipazione alla comunità, della responsabilità sociale e del rispetto della legalità.

Nella scuola dell'infanzia, l'educazione civica ha la finalità di promuovere nei piccoli allievi atteggiamenti di curiosità, interesse e rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni. In quest'ottica tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni nazionali concorrono alla realizzazione delle competenze programmate.

Maggiormente nella scuola dell'infanzia, dove le conoscenze e le abilità sono trasmesse e acquisite in maniera unitaria, ogni iniziativa può favorire l'avvio di quel processo che porterà, poi negli ordini successivi, alla formazione del cittadino consapevole.

CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE CAPACITÀ RELAZIONALI:

La competenza personale, sociale e la capacità di imparare a imparare consistono nella capacità di riflettere su se stessi, di gestire efficacemente il tempo e le informazioni, di lavorare con gli altri in maniera costruttiva e di gestire il proprio apprendimento. La competenza in materia di cittadinanza si riferisce alla capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale, a cominciare dalle relazioni con il gruppo dei pari.

Nella scuola dell'infanzia si sviluppano le prime forme di convivenza sociale attraverso attività didattiche che si realizzano in forma di gioco collettivo. Il bambino è guidato progressivamente alla comprensione delle regole e delle modalità di gestione dell'interazione con gli altri.

B - ORDINE SCUOLA: SCUOLA PRIMARIA

CRITERI DI VALUTAZIONE COMUNI:

Il Collegio dei docenti, nell'esercizio dell'autonomia didattica di cui all'art. 4, c. 4, del DPR 275/99, è chiamato ad un'assunzione di responsabilità nella definizione di criteri e modalità, nella scelta di strumenti validi e attendibili finalizzati alla valutazione del processo formativo e dei risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni.

Tutto ciò richiede chiarezza e trasparenza nella progettualità, nelle procedure, nei risultati raggiunti, nella documentazione del lavoro svolto. La valutazione, così intesa, assume anche il compito di controllo sistematico dei processi decisionali attivati per raggiungere i risultati previsti, ma assume, soprattutto, funzione di diagnosi o di bilancio, d'orientamento, di conoscenza di sé, di valorizzazione delle capacità, d'uso formativo dell'errore e dell'insuccesso.

Pertanto la valutazione racchiude una serie di rilevazioni che tengono conto di comportamento, impegno e partecipazione, attenzione e apprendimento, esperienze ed evoluzione, oltre che delle conoscenze, abilità e competenze acquisite. In questa ottica si inserisce il quadro definito dall'O. M. n. 172 del 04.12.2020, con allegate Linee Guida, che introduce una nuova valutazione nella scuola primaria: dal voto numerico al giudizio descrittivo. Per ciascuna disciplina delle Indicazioni Nazionali e per l'insegnamento di educazione civica la valutazione è espressa attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione; detti giudizi sono correlati ai livelli di apprendimento – In via di prima acquisizione, Base, Intermedio, Avanzato – in coerenza con i livelli e i descrittori adottati nel Modello di certificazione delle competenze.

Resta disciplinata dall'art. 2, commi 3, 5 e 7, del D. Lgs. 62/2017 la valutazione del Comportamento con i giudizi sintetici - Sufficiente, Buono, Distinto, Ottimo-, della Religione Cattolica o dell'attività alternativa con i giudizi sintetici - Sufficiente, Buono, Distinto, Ottimo, Eccellente-.

CRITERI DI VALUTAZIONE DELL'INSEGNAMENTO TRASVERSALE DI EDUCAZIONE CIVICA:

L'insegnamento dell'Educazione Civica, già espresso nella vision (formazione del cittadino responsabile) e nella mission (successo formativo) del nostro istituto, rientra tra le finalità della scuola per garantire la cittadinanza attiva e la coesione sociale.

Il curricolo verticale prospetta il perseguimento di una cultura della cittadinanza attiva, della partecipazione alla comunità, della responsabilità sociale e del rispetto della legalità. La disciplina è oggetto delle valutazioni periodiche e finali previste dal D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 62 e, per la scuola primaria, dall'O.M. n. 172 del 04.12.2020.

La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Definisce le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle realizzate. Assume inoltre una funzione di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo. L'insegnamento, come previsto dalle Linee Guida per l'Educazione Civica del 22 Giugno 2020, sarà oggetto di valutazioni periodiche e finali per registrare il raggiungimento delle competenze in uscita previste dai curricoli.

Data la trasversalità e la contitolarità della disciplina, sarà il docente coordinatore dell'insegnamento che formulerà una proposta di valutazione in sede di scrutinio, dopo aver acquisito elementi conoscitivi dai docenti del Team o del Consiglio di Classe, che prevede l'attribuzione di un giudizio descrittivo nella scuola primaria e un voto in decimi nella scuola secondaria di I grado.

Le griglie di valutazione saranno gli strumenti oggettivi di riferimento, applicati ai percorsi interdisciplinari, per registrare il livello di apprendimento raggiunto.

Criteri di valutazione del comportamento:

Il comportamento dello studente è valutato sia durante tutto il periodo di permanenza negli ambienti scolastici sia in termini di partecipazione alle attività e agli interventi educativi realizzati dalla scuola, anche fuori della propria sede. La valutazione è espressa con un giudizio sintetico.

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva:

L'ammissione alla classe successiva nella scuola primaria è disposta anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. La famiglia sarà informata e coinvolta nel processo di miglioramento messo in atto dalla scuola e destinato al proprio figlio, nelle azioni e strategie programmate. La scuola provvede a segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie delle alunne e degli alunni eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.

Solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione i docenti della classe, in sede di scrutinio finale, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva con decisione assunta all'unanimità.

C - ORDINE SCUOLA: SCUOLA SECONDARIA I GRADO

CRITERI DI VALUTAZIONE COMUNI:

La VALUTAZIONE degli alunni ha per oggetto:

1. la valutazione periodica e finale degli apprendimenti;
2. la valutazione in itinere;
3. la valutazione del comportamento;
4. la descrizione dei processi formativi e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti;
5. la certificazione delle competenze acquisite al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di I grado.

Pur essendo un processo costante e continuo, la valutazione si articola essenzialmente in tre momenti:

- **iniziale** – si colloca nella prima fase dell'anno scolastico, ha una funzione diagnostica circa i livelli cognitivi di partenza (in termini di conoscenze e di abilità) e le caratteristiche affettive d'ingresso (gli atteggiamenti verso la scuola e verso le singole materie) degli alunni. Ad inizio anno scolastico i docenti delle classi parallele elaborano prove d'ingresso comuni; gli elementi conoscitivi emersi, insieme ai dati restituiti dall'INVALSI in relazione alle prove standardizzate, rappresentano il riferimento per la progettazione annuale;

- **in itinere** - si colloca nel corso degli interventi didattici con lo scopo di assicurare le informazioni necessarie per la regolazione dell'azione didattica; essa si svolge con cadenza bimestrale ed è integrata, alla fine dei quadrimestri, da prove di verifica per classi parallele. Seguono momenti comuni di lettura degli esiti (programmazione congiunta nella scuola primaria, consigli di classe nella scuola secondaria di I grado) per monitorare la varianza tra le classi dell'Istituto e preparare gli alunni alla Prova Invalsi ufficiale.

- **finale** - situata al termine di una frazione rilevante del lavoro scolastico, primo e secondo quadrimestre.

Essa restituisce un bilancio complessivo dell'apprendimento, sia a livello del singolo alunno (con l'espressione, nella scuola primaria a partire dall'a.s. 2020-2021, di giudizi descrittivi, e di voti e di giudizio descrittivo per la valutazione del comportamento nella scuola secondaria di I grado), sia a livello dell'intero gruppo classe nell'intento di stimare la validità della progettazione educativo - didattica. La valutazione è:

- riferita a ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione (D.M. 254/2012), ivi compreso l'insegnamento trasversale di ed. civica di cui alla Legge 20 agosto 2019, n. 92 (O.M. n. 192 del 04.12.2020), e al comportamento;

- espressa, per la scuola primaria, attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione, nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti (art. 3 dell'O.M. n. 172 del 04.12.2020);
- espressa, per la scuola secondaria di I grado, con votazioni in decimi, secondo Indicatori, descrittori e rubriche di valutazione che indicano la corrispondenza tra le votazioni in decimi e i livelli di apprendimento raggiunti nelle discipline;
- integrata con la descrizione dei processi formativi e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguito. La descrizione del processo formativo registra i progressi dell'alunno nello sviluppo culturale, personale e sociale. Lo sviluppo degli apprendimenti è descritto a livello complessivo, valutando il processo d'apprendimento nel suo insieme;
- formulata collegialmente dai docenti contitolari della classe per la scuola primaria e dal consiglio di classe per la scuola secondaria di primo grado. I docenti di sostegno partecipano alla valutazione di tutti gli alunni della classe. Nel caso di più docenti di sostegno, che seguono lo stesso alunno, la valutazione sarà congiunta, ossia tramite espressione di un unico voto.

I docenti che svolgono attività di potenziamento e di arricchimento dell'offerta formativa forniscono elementi di informazione sui livelli di apprendimento conseguiti e sull'interesse manifestato dagli alunni.

I docenti di religione cattolica, o quelli di attività alternative, esprimono la valutazione delle attività svolte per i soli alunni che se ne avvolgono, tramite un giudizio sintetico sull'interesse manifestato e i livelli di apprendimento conseguiti, riportato su nota separata dal documento di valutazione.

La valutazione del comportamento è espressa, per tutto il primo ciclo, attraverso un giudizio sintetico, riferito alle competenze di Cittadinanza e, per quanto riguarda la scuola secondaria di primo grado, allo Statuto delle Studentesse e degli Studenti e al Patto Educativo di Corresponsabilità (oltre che al regolamento di Istituto).

Il documento di valutazione illustra la crescita culturale, personale e sociale e i risultati di apprendimento dell'alunno, riportando:

- giudizio descrittivo per ciascuna delle discipline previste dalle Indicazioni Nazionali, ivi comprese l'insegnamento trasversale di educazione civica, per gli alunni della scuola primaria;
- voti in decimi nelle singole discipline per la scuola secondaria di I grado;
- giudizio sintetico sul comportamento con indicazione dello sviluppo delle competenze di Cittadinanza; per la scuola secondaria di primo grado fa riferimento allo Statuto delle studentesse e degli studenti, al Patto di corresponsabilità e ai regolamenti approvati dalla scuola;
- descrizione del processo formativo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti.

CRITERI DI VALUTAZIONE DELL'INSEGNAMENTO TRASVERSALE DI EDUCAZIONE CIVICA:

L'insegnamento dell'Educazione Civica, già espresso nella vision (formazione del cittadino responsabile) e nella mission (successo formativo) del nostro istituto, rientra tra le finalità della scuola per garantire la cittadinanza attiva e la coesione sociale.

Il curriculum verticale prospetta il perseguimento di una cultura della cittadinanza attiva, della partecipazione alla comunità, della responsabilità sociale e del rispetto della legalità.

L'insegnamento trasversale dell'educazione civica è oggetto delle valutazioni periodiche e finali. Il docente coordinatore formula la proposta di voto espresso in decimi, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti a cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica.

La valutazione è effettuata mediante monitoraggio in itinere e a conclusione delle attività, osservazioni sistematiche, predisposizione di compiti di realtà che permettano agli alunni di mobilitare le competenze acquisite.

CRITERI DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Il collegio dei docenti ha individuato cinque indicatori di attribuzione del giudizio di comportamento utilizzati per i tre ordini dell'Istituto (Infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado).

Attraverso l'adozione di una griglia condivisa si intende affermare l'unitarietà di una scuola di base che prende in carico i bambini dall'età dei tre anni e li guida fino al termine del primo ciclo di istruzione entro un unico percorso strutturante. Per la scuola primaria e la scuola secondaria, i cinque indicatori saranno il riferimento per l'elaborazione dei giudizi sintetici da parte del team dei docenti e dei consigli di classe.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

<p>(Organizzazione) Assolve in modo consapevole e assiduo agli impegni scolastici rispettando sempre i tempi e le consegne.</p> <p>(Comunicazione) Comunica in modo sempre appropriato e rispettoso.</p> <p>(Partecipazione) Interagisce in modo collaborativo, partecipativo e costruttivo. Favorisce il confronto nel rispetto dei diversi punti di vista e dei ruoli.</p> <p>(Rispetto) Rispetta le regole in modo consapevole e scrupoloso.</p> <p>(Responsabilità) Nella Didattica a Distanza ha avuto un comportamento pienamente maturo e responsabile.</p>	<p>Ottimo (media 10)</p>
<p>(Organizzazione) Assolve in modo regolare agli impegni scolastici rispettando i tempi e le consegne.</p> <p>(Comunicazione) Comunica in modo corretto.</p> <p>(Partecipazione)</p>	<p>Distinto (media 9)</p>

<p>Interagisce in modo partecipativo e costruttivo. È disponibile al confronto nel rispetto dei diversi punti di vista e dei ruoli. (Rispetto) Rispetta attentamente le regole. (Responsabilità) Nella Didattica a Distanza ha avuto un comportamento responsabile.</p>	
<p>(Organizzazione) Assolve in modo complessivamente adeguato agli impegni scolastici, generalmente rispettando i tempi e le consegne. (Comunicazione) Comunica in modo complessivamente adeguato. (Partecipazione) Interagisce attivamente. Cerca di essere disponibile al confronto nel rispetto dei diversi punti di vista e dei ruoli. (Rispetto) Rispetta le regole in modo complessivamente adeguato. (Responsabilità) Nella Didattica a Distanza ha avuto un comportamento complessivamente adeguato.</p>	<p>Buono (media 8)</p>
<p>(Organizzazione) Assolve in modo non ben organizzato agli impegni scolastici, non sempre rispetta i tempi e le consegne. (Comunicazione) Comunica in modo non sempre adeguato e rispettoso. (Partecipazione) Interagisce in modo complessivamente collaborativo. È parzialmente disponibile al confronto nel rispetto dei diversi punti di vista e dei ruoli. (Rispetto) La capacità di rispetto delle regole risulta non sempre adeguata. (Responsabilità) Nella Didattica a Distanza il comportamento non è stato sempre adeguato.</p>	<p>Discreto (media 7)</p>
<p>(Organizzazione) Assolve in modo discontinuo e disorganizzato agli impegni scolastici, non rispettando i tempi e le consegne. (Comunicazione) Presenta difficoltà a comunicare rispettosamente. (Partecipazione) Presenta difficoltà a collaborare, a gestire il confronto e a rispettare i diversi punti di vista e i ruoli. (Rispetto) Manifesta insofferenza alle regole con effetti di disturbo nello svolgimento delle attività. (Responsabilità) Nella Didattica a Distanza ha mostrato superficialità e scarsa responsabilità</p>	<p>Sufficiente (media 6)</p>
<p>La valutazione insufficiente in sede di scrutinio finale deve scaturire da un'attenta e meditata analisi dei singoli casi e deve essere collegata alla presenza di comportamenti di particolare gravità che abbiano comportato una o più sospensioni, alla cui irrogazione non siano seguiti cambiamenti della condotta tali da evidenziare una reale volontà di sviluppo della persona nella costruzione del sé, di corrette e significative relazioni con gli altri e di una positiva interazione con la realtà naturale e sociale. DM 5/2009 (art. 4)</p>	<p>Insufficiente (≤ 5)</p>

CRITERI PER L'AMMISSIONE/NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

L'ammissione alle classi seconda e terza della scuola secondaria di primo grado è disposta anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline. L'alunno, quindi, può essere ammesso alla classe successiva anche se consegue una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline in presenza di motivazioni condivise in sede di consiglio di classe:

- Progressi significativi compiuti rispetto alla situazione di partenza;
- Concreta possibilità di successivo recupero (anche autonomo) delle conoscenze, abilità e competenze acquisite parzialmente;
- Atteggiamento collaborativo nei confronti delle opportunità di recupero proposte dalla scuola nel corso dell'anno scolastico;
- Continuità dell'impegno nel lavoro a scuola e a casa.

Il Consiglio di classe, con adeguata motivazione, e tenuto conto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, può deliberare di **non ammettere** l'alunno alla classe successiva qualora la valutazione complessiva riveli carenze diffuse o mancanza delle conoscenze, abilità e competenze minime idonee alla prosecuzione del percorso scolastico. In particolare, l'alunno non è ammesso alla classe successiva:

- in presenza di insufficienze gravi in una o più discipline tali che non possano essere recuperate nel corso dell'anno scolastico successivo.

È confermata la non ammissione alla classe successiva nei confronti di coloro cui sia stata irrogata la sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale (articolo 4, commi 6 e 9 bis, del DPR n. 249/1998).

CRITERI PER L'AMMISSIONE/NON AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO

Sono ammessi all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione gli alunni:

- che non si sono assentati per un numero superiore a 1/4 del monte ore personalizzato salvo le deroghe, deliberate dal Collegio dei Docenti, per gravi o particolari motivi adeguatamente documentati;
- che non sono incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato prevista dall'articolo 4, commi 6 e 9 bis, del DPR n. 249/1998;
- assenze per ricovero in ospedale o in altri luoghi di cura ovvero in casa per periodi anche non continuativi durante i quali gli studenti seguono momenti formativi sulla base di appositi programmi di apprendimento personalizzati predisposti dalla scuola o attività didattiche funzionanti in ospedale o luoghi di cura, rientranti a pieno titolo nel tempo scuola;
- assenze per gravissimi problemi di famiglia (come ad es. provvedimenti dell'autorità giudiziaria, attivazione di separazione dei genitori) in coincidenza con la assenza;
- che hanno partecipato, entro il mese di aprile, alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'INVALSI.

Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, tenuto conto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, la non ammissione di un alunno all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo, pur in presenza dei tre requisiti sopra citati.

In sede di scrutinio finale il Consiglio di classe attribuisce, sulla base del percorso scolastico triennale effettuato da ciascun alunno ammesso all'esame di Stato conclusivo del I ciclo d'istruzione e in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti, un voto di ammissione espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali. Il voto di ammissione rappresenta una sintesi tra:

- la media delle valutazioni dell'ultimo anno, che sono espressione del livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguito nel triennio
- gli aspetti educativi
- l'evoluzione dei processi individuali di apprendimento
- il rapporto tra esiti di apprendimento e potenzialità individuali;
- la partecipazione, la motivazione l'impegno profusi;

- la frequenza di attività extracurricolari.

Il consiglio di classe, nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, può attribuire all'alunno un voto di ammissione anche inferiore a 6/10.

INVALSI

RILEVAZIONI NAZIONALI INVALSI SCUOLA PRIMARIA

L'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione (INVALSI) effettua rilevazioni nazionali sugli apprendimenti delle alunne e degli alunni in italiano, matematica e inglese in coerenza con le Indicazioni Nazionali per il curricolo. Tali rilevazioni sono svolte nelle classi seconda e quinta di scuola primaria, come previsto dall'articolo 6, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, ad eccezione della rilevazione di inglese effettuata esclusivamente nella classe quinta. Le rilevazioni degli apprendimenti contribuiscono al processo di autovalutazione delle istituzioni scolastiche e forniscono strumenti utili al progressivo miglioramento dell'efficacia della azione didattica. Per la rilevazione di inglese, l'INVALSI predispone prove di posizionamento sulle abilità di comprensione e uso della lingua, coerenti con il Quadro comune di riferimento Europeo per le lingue.

RILEVAZIONI NAZIONALI INVALSI SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

L'INVALSI, nell'ambito della promozione delle attività di cui all'articolo 17, comma 2, lettera b) del decreto legislativo 31 dicembre 2009 n. 213, effettua rilevazioni nazionali attraverso prove standardizzate, computer based, volte ad accertare i livelli generali e specifici di apprendimento conseguiti in lingua italiana, matematica e lingua inglese in coerenza con le

indicazioni nazionali per il curricolo. Tali rilevazioni sono effettuate nella classe terza della scuola secondaria di primo grado, come previsto dall'articolo 6, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, come modificato dall'articolo 26, comma 2, del Decreto legislativo n. 62/2017. Per la prova di lingua inglese, l'INVALSI accerta i livelli di apprendimento attraverso prove sull'abilità e l'uso della lingua, coerenti con il Quadro Comune di Riferimento Europeo per le lingue, eventualmente in convenzione con gli enti certificatori. Le prove si svolgono entro il mese di aprile.

SVOLGIMENTO ED ESITO DELL'ESAME DI STATO

L'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione è finalizzato a verificare le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite dall'alunna o dall'alunno anche in funzione orientativa. La Commissione d'esame, articolata in sottocommissioni per ciascuna classe terza, è composta dai docenti del Consiglio di Classe.

Per ogni istituzione scolastica svolge le funzioni di Presidente il Dirigente Scolastico, o un docente collaboratore del dirigente individuato ai sensi dell'articolo 25, comma 5, del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165, in caso di assenza o impedimento o di reggenza di altra istituzione scolastica. In relazione all'emergenza COVID l'esame di Stato si svolgerà in base alla normativa che verrà emanata dal Ministero della Pubblica Istruzione.

LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

La certificazione delle competenze è rilasciata al termine del primo ciclo di istruzione agli alunni che superano l'esame di Stato. La certificazione è redatta durante lo scrutinio finale dai docenti componenti il Consiglio di Classe, è consegnata alla famiglia dell'alunno e, in copia, all'istituzione scolastica o formativa del ciclo successivo. ADOZIONE DI MODELLI NAZIONALI - D.M. 742/17, art. 4 per la scuola secondaria di I ciclo, integrato da una sezione, predisposta e redatta a cura di INVALSI che descrive i livelli conseguiti nelle prove nazionali di italiano e matematica. Il modello è integrato anche da un'ulteriore sezione, predisposta e redatta a cura di INVALSI che certifica le abilità di comprensione e uso della lingua inglese ad esito della prova scritta nazionale, di cui all'articolo 7, comma 3, del decreto legislativo n. 62/2017. Per gli alunni con disabilità, certificata ai sensi della legge n. 104/1992, il modello nazionale può essere accompagnato, ove necessario, da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati relativi alle competenze agli obiettivi specifici del piano educativo individualizzato.

VALUTAZIONE DELLE ALUNNE E DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ - PROVE INVALSI

Le alunne e gli alunni con disabilità, in base all'articolo 11, comma 4 del D.L. n. 62 del 13 aprile 2017, partecipano alle prove standardizzate. Il Consiglio di Classe può prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova ovvero l'esonero della prova.

Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione

Le alunne e gli alunni con disabilità sostengono le prove di esame al termine del primo ciclo di istruzione con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario, utilizzato nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del piano educativo individualizzato. Per lo svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, la sottocommissione, sulla base del piano educativo individualizzato, relativo alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all'assistenza eventualmente prevista per l'autonomia e la comunicazione, predispone, se necessario, utilizzando le risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, prove differenziate idonee a valutare il progresso dell'alunna o dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali.

Le prove differenziate hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale.

Per le alunne e gli alunni che non si presentano agli esami, fatta salva l'assenza per gravi e documentati motivi in base ai quali è organizzata una sessione suppletiva, è previsto il rilascio di un attestato di credito formativo che è titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado o dei corsi di istruzione e formazione professionale, ai soli fini dell'acquisizione di ulteriori crediti formativi, da valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione.

Pertanto, tali alunni non potranno essere iscritti, nell'anno scolastico successivo, alla terza classe di scuola secondaria di primo grado, ma potranno assolvere l'obbligo di istruzione nella scuola secondaria di secondo grado o nei percorsi di istruzione e formazione professionale.

L'esito finale dell'esame viene determinato sulla base dei criteri previsti dall'articolo 8 del Decreto Legislativo n.62/2017.

Nel diploma finale rilasciato alle alunne e agli alunni con disabilità che superano l'esame (voto finale non inferiore a 6/10) non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e di differenziazione delle prove. Analogamente, non ne viene fatta menzione nei tabelloni affissi all'albo dell'istituto.

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Per le alunne e gli alunni con disabilità, certificata ai sensi della legge n.104/1992, il modello nazionale di certificazione delle competenze può essere accompagnato, ove necessario, da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati di competenza agli obiettivi specifici del piano educativo individualizzato. (D.M. 742/17)

3.9.1 - AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

Il protocollo di accoglienza per alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) contiene le linee guida di informazione riguardanti la loro accoglienza in funzione delle situazioni individuali, dei livelli socio- culturali, delle modalità di acquisizione ed elaborazione delle informazioni, dei ritmi personali di apprendimento che rendono di fatto necessario un lavoro individualizzato e la progettazione di interventi e azioni mirate. Secondo l'ICF (International Classification of Functioning, Disability and Health, ovvero Classificazione del Funzionamento, della Disabilità e della Salute, che fa parte della Famiglia delle Classificazioni Internazionali dell'Organizzazione Mondiale della Sanità) il Bisogno Educativo Speciale rappresenta qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e/o apprenditivo, dall'eziologia, che necessita di una educazione speciale individualizzata. La Direttiva ministeriale del 27 Dicembre 2012 ricorda che: *“Ogni alunno, con continuità o per indipendentemente determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, familiari, sociali, ambientali rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta.”* La stessa direttiva delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana, al fine di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà.

Il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, viene ridefinito e completato estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), comprendente:

alunni disabili (tutelati dalla Legge 104/1992);

alunni con disturbi evolutivi specifici: tra cui - disturbi specifici di apprendimento (DSA certificati) (tutelati dalla legge 170/2010) - alunni con deficit nell'area del linguaggio - alunni con deficit nelle abilità non verbali - altre problematiche severe - alunni con deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività (ADHD) - alunni con funzionamento cognitivo limite; alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico e/o culturale; alunni stranieri non alfabetizzati.

L'INCLUSIONE

La scuola, in quanto comunità educante, genera una rete relazionale ricca di linguaggi affettivi ed emotivi; - promuove la condivisione di valori; affianca al compito “dell'insegnare ad apprendere” quello “dell'insegnare ad essere”; sostiene attivamente l'interazione e l'inclusione;

- valorizza l'identità e riconosce il comune diritto alla diversità che non si identifica solamente con la disabilità, ma comprende la molteplicità delle situazioni personali, così che è l'eterogeneità a divenire normalità.

La scuola diventa quindi inclusiva quando accoglie i diversi bisogni manifesti e riformula a tal fine le proprie scelte organizzative, progettuali, metodologiche, didattiche e logistiche.

FINALITÀ

Le finalità che la scuola si pone per attuare l'accoglienza e l'inclusione efficace sono: ridurre le barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione sociale;

impiegare in modo calibrato i cinque pilastri dell'inclusività:

l'individualizzazione, la personalizzazione, gli strumenti compensativi, le misure dispensative, l'impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e immateriali;

definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza e di inclusione;

promuovere iniziative di collaborazione tra scuola, reti di scuole, Comune, Enti territoriali, AUSL, associazioni sociali.

GLI STRUMENTI DELL'INTEGRAZIONE SCOLASTICA PREVISTI PER LEGGE ED IMPIEGATI DAL NOSTRO ISTITUTO

Gli strumenti previsti dalla legge per l'integrazione scolastica sono: l'attestazione di handicap; l'equipe multidisciplinare per l'handicap (formata da tutti gli operatori sociali, sanitari e del mondo della scuola che intervengono su una singola situazione - L. 104/92 e L.R. 41/96), la certificazione di DSA Disturbi Specifici di Apprendimento (L170/2010)

La Diagnosi Funzionale (è redatta dagli operatori socio-sanitari dell'equipe multi-disciplinare e descrive le abilità ed il funzionamento della persona in varie aree; serve ad orientare il lavoro della scuola).

Il Profilo Dinamico Funzionale (P.D.F. - documento "dinamico" che definisce la situazione di partenza e le tappe di sviluppo conseguite o da conseguire). Il Piano Educativo Individualizzato (P.E.I. - è un vero e proprio progetto di vita in cui vengono definiti gli interventi finalizzati alla piena realizzazione del diritto all'integrazione scolastica).

L'insegnante di sostegno (è un insegnante specializzato, previsto dalla Legge 517/77, che viene assegnato, in piena contitolarità con gli altri docenti, alla classe in cui è inserito il soggetto portatore di handicap per attuare "forme di integrazione"). Così come sancito dalla legge 104/92, "Gli insegnanti di sostegno assumono la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui operano, partecipano alla programmazione educativa e didattica e alla elaborazione e verifica delle attività di competenza dei consigli di interclasse, dei consigli di classe e dei collegi dei docenti".

Soprattutto, l'insegnante di sostegno ha un ruolo determinante nel processo di integrazione quanto più abbandona posizioni marginali e si prospetta come risorsa competente e mediatrice. Integrato nell'organizzazione della scuola, l'insegnante di sostegno non si limita al rapporto esclusivo con l'allievo in situazione di handicap ma, insieme ai colleghi contitolari, lavora con la classe, così da fungere da mediatore tra l'allievo disabile e i compagni, tra l'allievo disabile e gli insegnanti, tra l'allievo disabile e la scuola.

Altre figure di supporto (figure professionali, assistenti o educatori, terapisti, che servono ad affrontare problemi di autonomia e/o educativi).

G.L.H.O. (Gruppo di Lavoro Handicap Operativo)

G.L.H.I. (Gruppo di Lavoro Handicap di Istituto)

Il Piano didattico Personalizzato (PdP - documento redatto dall'equipe dei docenti o dal consiglio di classe, in collaborazione con la famiglia, con il quale si predispongono gli interventi di inclusione nonché progettazioni e strategie didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita - L 170/2010, D.M. 27 dicembre 2012, C.M. n.8 del 6 marzo 2013).

Il Piano Annuale per l'Inclusione (P.A.I. - documento con valore previsionale di "utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività della scuola per l'anno successivo")

Il Gruppo di Lavoro per l'inclusività (G.L.I. - istituito dal D.M. 27 dicembre 2012, costituito dai componenti del G.L.H.I., dai docenti coordinatori di classi parallele, dalle FF.SS., presieduto dal Dirigente Scolastico, i cui principali compiti riguardano la rilevazione dei BES, il loro monitoraggio e valutazione, la raccolta e documentazione di interventi educativo-didattici, elaborazione di un Piano Annuale per l'Inclusività, interfaccia con CTS/servizi sanitari/sociali territoriali)

Alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) Direttiva MIUR 27/12/2012 e Nota MIUR n. 8 06/03/2013

La Direttiva del MIUR fornisce indicazioni organizzative sull'inclusione anche degli alunni che non siano certificabili né con disabilità, né con DSA, ma che hanno difficoltà di apprendimento dovute a svantaggio personale, familiare e socio-ambientale. Con il termine BES si intendono:

- alunni con disabilità

- alunni con DSA

- alunni con svantaggio socio-economico, linguistico, culturale.

Funzione Strumentale per il Disagio/la disabilità/i DSA/BES (figura istituzionale di raccordo interno ed esterno i cui compiti sono prettamente di tipo organizzativo, consultivo, progettuale e valutativo)

PROTOCOLLO B.E.S. SCUOLA DELL'INFANZIA

Solo a partire dalla scuola primaria è possibile predisporre un piano didattico personalizzato (PDP); questo è giustificato dal fatto che, nella scuola dell'infanzia, il bambino è in continuo divenire, la crescita procede a volte "a singhiozzi", per lo meno in molte aree dello sviluppo psicofisico. Tuttavia, il ruolo della scuola dell'infanzia è importantissimo rispetto alla condizione dei bisogni speciali; il più delle volte è la prima istituzione educativa che il bambino incontra dopo la famiglia, espresso è proprio qui che l'insegnante si accorge di possibili difficoltà che potrebbero inficiare il percorso scolastico futuro dell'alunno.

Si parla di "segnali predittivi" che si evincono soprattutto nella sfera del linguaggio, nella gestione del corpo e dello spazio o nel comportamento.

Per poter valutare l'effettiva presenza degli alunni con BES nella scuola dell'infanzia, è necessario procedere con una attenta osservazione dei comportamenti. Il bambino è in crescita continua, i suoi bisogni e le sue capacità si modificano velocemente.

Per questo utilizziamo una scheda osservativa, che rende più oggettiva possibile l'osservazione dell'insegnante e che ci permette di non "perdere di vista" il focus ma anche la crescita globale del bambino.

1. fase di osservazione. (i soggetti coinvolti sono l'insegnante e l'alunno)

La necessità di osservare un comportamento specifico può nascere dall'insegnante o dalla famiglia, che può richiedere un incontro con le docenti di riferimento per poter esprimere eventuali perplessità. L'insegnante procederà all'osservazione utilizzando la scheda di osservazione predisposta a tal fine. Per i bambini tre anni, che hanno appena iniziato il percorso scolastico, la scheda può essere utilizzata a partire da gennaio, salvo casi specifici.

2. fase di lavoro. (i soggetti coinvolti sono le insegnanti di sezione e la referente BES)

Attraverso un incontro organizzato i soggetti coinvolti sviluppano l'osservazione effettuata dalle insegnanti e verificano la presenza di Bisogni Educativi Speciali.

3. fase di condivisione. (i soggetti coinvolti sono le insegnanti di sezione, la famiglia e, al bisogno, la referente BES e la DS)

I soggetti coinvolti si incontrano per condividere i bisogni specifici del bambino, ed eventualmente concordare una corretta strategia educativa o il bisogno di avviare la procedura per la valutazione di aree specifiche dello sviluppo. Qualora il bambino arrivi nella scuola dell'infanzia con un percorso riabilitativo già avviato, la famiglia è tenuta a coinvolgere le insegnanti di sezione, che avvertiranno la referente BES e prenderanno contatti con il terapeuta che segue il bambino per concordare una metodologia/strategia di lavoro comune. Una volta avviata la procedura per la valutazione dei BES, le insegnanti di sezione e la famiglia si incontrano periodicamente per condividere gli sviluppi del percorso individualizzato, coinvolgendo la referente BES.

PROTOCOLLO B.E.S. SCUOLA PRIMARIA

Per quanto riguarda il protocollo della Scuola Primaria, tutte le procedure seguite sono volte all'inclusione degli alunni con BES/DSA.

Una corretta inclusione è garanzia:

- dei diritti alla formazione, alle pari opportunità e alla partecipazione sociale;
- rispetta la variabilità degli stili di apprendimento;
- riduce l'esclusione dall'educazione; favorisce la partecipazione sociale;
- promuove le risorse e le potenzialità di ciascuno.

In presenza di alunni in possesso di diagnosi LEGGE 170/10 disturbi specifici dell'apprendimento – dsa (dislessia – disortografia – discalculia - disgrafia) i docenti di classe acquisiscono informazioni per la predisposizione del P.D.P. Piano Didattico Individualizzato (entro il 30 Novembre di ogni anno), leggendo la diagnosi, elaborando il piano in sede di team docente con il referente BES-disagio, la famiglia, i terapisti e il medico che ha emesso la diagnosi, lo sottoscrivono in sede di riunione GLI e lo consegnano all'Ufficio di dirigenza attraverso il referente.

Successivamente monitorano il P.D.P. in itinere per eventuali rimodulazioni degli interventi e, in fase finale, per le azioni di miglioramento e di prosecuzione del percorso formativo.

Il P.D.P. è un documento condiviso con la famiglia ed è importante per stabilire insieme la strategia di intervento affinché l'alunno sia accompagnato ad acquisire le competenze previste e ad esprimere le proprie potenzialità riducendo gli ostacoli derivanti dalle difficoltà di apprendimento specifiche. Senza il P.D.P. l'alunno sarebbe lasciato di fronte alle proprie difficoltà senza avere la possibilità di utilizzare le proprie capacità nel modo giusto, con conseguente perdita di fiducia nel processo di apprendimento e verso la scuola in generale.

In presenza di alunni non certificati, ma che presentano difficoltà di apprendimento o situazioni di disagio, le fasi seguite sono le seguenti:

1. fase di osservazione (i soggetti coinvolti sono i docenti e gli alunni)

Le insegnanti nel primo periodo scolastico, generalmente da Settembre a Novembre, osservano attentamente il gruppo classe ed i singoli alunni. Nel caso in cui individuino alunni con bisogni educativi speciali o con disturbi specifici dell'apprendimento, le docenti del gruppo classe compilano un'apposita griglia di osservazione che garantisce la massima oggettività e, se opportuno, compilano il PDP, in cui è descritto il piano di intervento mirato al recupero delle abilità e dove sono indicate tutte le strategie compensative e dispensative di cui l'alunno ha necessità.

2. fase operativa (i soggetti coinvolti sono le docenti di classe, la referente della funzione strumentale e, in specifici casi, la Dirigente scolastica)

In appositi incontri i soggetti coinvolti discutono dell'alunno confrontando il materiale prodotto e verificano l'effettiva presenza di un caso con BES/DSA.

3. fase di condivisione (i soggetti coinvolti sono le docenti di classe, la referente della funzione strumentale, la famiglia e, in specifici casi, la Dirigente Scolastica)

I soggetti sopracitati si incontrano per condividere i bisogni specifici del bambino/a e per concordare una corretta strategia educativa. La famiglia prende visione del PDP e lo sottoscrive. Periodicamente si effettuano gli incontri per valutare in itinere come procedono le strategie adottate, monitorare l'intervento ed eventualmente rimodularlo. In caso di difficoltà resistenti, si comunica al dirigente o suo referente BES l'intenzione di convocare la famiglia per suggerire un eventuale approfondimento diagnostico.

I **dispositivi previsti per gli alunni BES/DSA** che gli insegnanti del C.d.C. possono attivare sono riportati nella modulistica PDP d'Istituto che consente la personalizzazione della didattica.

Strumenti compensativi

Qualsiasi prodotto in grado di bilanciare un eventuale disturbo, riducendo gli effetti negativi.

Misure dispensative

Rappresentano una presa d'atto della situazione e hanno lo scopo di evitare che il disturbo possa comportare un insuccesso.

Verifica

Le prove di verifica devono considerare il fatto che gli studenti con DSA si stancano facilmente. E' necessario differenziare le verifiche (scelta multipla, V/F, verifica ingrandita, testo in digitale, ecc.) ed adottare strategie come:

- lettura dell'insegnante del testo della verifica ad alta voce (a tutta la classe);
- più tempo o minore quantità di compiti da svolgere;
- non giudicare l'ordine o la calligrafia, ma privilegiare i concetti;
- programmare le interrogazioni;
- privilegiare prove orali a prove scritte;
- utilizzare mediatori didattici durante le interrogazioni (mappe, schemi, ecc)

Valutazione

La valutazione deve tener conto delle caratteristiche personali del disturbo, del punto di partenza, degli obiettivi raggiunti cercando di premiare i progressi e gli sforzi.

Importante:

Valutazione effettuata in base ai progressi acquisiti, all'impegno, alle conoscenze apprese e alle strategie operate;

Valutazione del contributo che l'alunno ha dato e del percorso effettuato.

Il protocollo è rivolto a garantire:

- l'unitarietà dell'approccio educativo e didattico dell'istituzione didattica;

- la continuità dell'azione educativa e didattica anche in caso di variazione dei docenti e del dirigente scolastico (continuità orizzontale e verticale);
- consentire una riflessione collegiale sulle modalità educative e sui metodi di insegnamento adottati nella scuola, arrivando a scelte basate sull'efficacia dei risultati in termini di apprendimento di tutti gli alunni;
- individuare le modalità di personalizzazione risultate più efficaci in modo da assicurarne la diffusione tra gli insegnanti della scuola.

Fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA, diventa compito dei docenti indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni. Infine, l'Istituto riunisce il GLHI (Gruppo di Lavoro Handicap d'istituto) e il GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) con compiti di rilevazione degli alunni con BES, documentazione degli interventi didattico educativi posti in essere, confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi, monitoraggio del grado di inclusività della scuola. Tale gruppo elabora il P.A.I. (Piano Di Azione Per L'inclusione) che indica le azioni per il rafforzamento del successo scolastico e per l'inclusione.

PROTOCOLLO B.E.S. SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Per quanto riguarda il protocollo della Scuola Secondaria di I grado, tutte le procedure seguite sono volte all'inclusione degli alunni con BES/DSA e a continuare il lavoro già stabilito dalla scuola primaria.

Si prevedono per la scuola secondaria le seguenti fasi:

1. Fase preparatoria (soggetti coinvolti sono alunno e la famiglia):

La famiglia e la scuola di provenienza (compatibilmente con la normativa sulla Privacy) dovranno far pervenire alla segreteria la certificazione attestante il BES redatta ai sensi della normativa vigente.

2. Fase di Accoglienza (settembre-ottobre) (soggetti coinvolti sono DS, Referente BES, Coordinatore di Classe, Segreteria, Docenti di Classe e Famiglie)

Il DS riceve la diagnosi consegnata dalla famiglia, la acquisisce al protocollo e la condivide con il Referente BES e il Coordinatore di classe. Contestualmente la segreteria prepara le certificazioni degli alunni con BES neoiscritti da mettere a disposizione del Referente BES ed informa il Coordinatore e i docenti delle classi interessate della presenza di alunni con BES.

Nel corso del mese svengono organizzati incontri tra la famiglia, il coordinatore di classe e il Referente BES per opportuna raccolta di informazioni diagnostiche, metodologiche, di studio, e background dello studente che successivamente saranno comunicati al Consiglio di Classe per predisporre il P.D.P.

Il Coordinatore, in sinergia con il Referente Bes può, se lo ritiene opportuno, incontrare periodicamente la famiglia e gli operatori dei centri autorizzati che hanno rilasciato la Diagnosi, per contribuire alla costruzione di un primo percorso didattico. Nel caso in cui non sia stata mai prodotta della documentazione e non si dispone di relazioni da parte della scuola di provenienza, i docenti procedono all'osservazione e alla compilazione di una scheda di rilevazione oggettiva. Le informazioni raccolte vengono condivise prima con il referente BES e poi con la famiglia, per esplicitare il percorso di individualizzazione che si intende seguire.

3. Fase di Condivisione (novembre): (soggetti coinvolti sono Docenti di Classe e Famiglie) Nel corso del CdC del mese in oggetto il Consiglio concorda e compila il P.D.P. con la famiglia.

4. Trasparenza e documentazione (durante l'anno scolastico): (soggetti coinvolti sono Docenti di Classe)

Ciascun docente, in sede di valutazione delle prove scritte e orali, avrà cura di annotare sul registro personale la tipologia degli strumenti compensativi e le misure dispensative adottate. Tali misure vengono condivise con il Consiglio di Classe. In caso di dubbi i docenti si riuniscono con il referente BES con il quale si decidono strategie di intervento che possono coinvolgere esperti, terapisti o il servizio del Comune di LT "Dire Fare Famiglia". 5. Valutazioni periodiche (dicembre/giugno): (soggetti coinvolti sono Docenti di Classe) Nel corso dei C.d.C. e degli scrutini il Coordinatore avrà cura di verificare insieme al C.d.C l'adeguatezza del P.D.P. e valutando la necessità, di eventuali modifiche migliorative rispetto a strumenti, misure e metodologie adottate. La finalità delle varie fasi è quella di sviluppare gradualmente nell'alunno con BES le competenze attese rispetto al P.D.P. e in riferimento al percorso di studi frequentato.

In questo processo, è la comunità educante nel suo insieme a svolgere un ruolo importante. Tutti, infatti, famiglia compresa sono coinvolti nel promuovere un apprendimento efficace, dove l'alunno rimane sempre al centro dell'azione didattica appositamente pensata per i suoi bisogni particolari. A chi chiedere chiarimenti Nel caso in cui emergessero particolari necessità, i genitori potranno contattare il coordinatore di classe, e per suo tramite il referente per i Bes, fissando un appuntamento.

APPROCCIO METODOLOGICO IN CLASSE

Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali comprendenti: disabilità, disturbi evolutivi specifici, alunni con svantaggio socio-economico, alunni con svantaggio linguistico e/o culturale.

Al fine di una loro inclusione la scuola attua una didattica flessibile perché ogni alunno possa acquisire nuove competenze secondo i propri mezzi. Nello specifico si elabora una progettualità comune, condivisa con le insegnanti curricolari e con le quali, dove risulta funzionale, le docenti di sostegno attuano per situazioni particolari e temporanee lo scambio di ruoli.

Favorisce un ambiente d'apprendimento stimolante che possa in ogni momento far emergere le potenzialità del bambino in difficoltà e ridurre la sua fragilità attraverso esperienze che gli diano sicurezza, creandogli occasioni di successo e di gratificazione.

Nella stesura della programmazione individualizzata/personalizzata, dove ritenuta necessaria dal consiglio di classe, si tiene conto:

- dell'individualità dell'alunno;
- delle sue competenze;
- dello stile d'apprendimento;
- dell'approccio multidisciplinare ad esso;
- delle diverse strategie e strumenti facilitanti l'apprendimento;
- di eventuali forme di verifiche personalizzate.

Ampio spazio viene dato all'obiettivo della socializzazione in stretta connessione con quello dell'apprendimento in quanto ne crea le basi, offre un contesto motivante, sviluppa capacità di imitazione, propone nuovi stimoli ed esperienze. Nello specifico si adottano strategie e metodologie favorevoli al lavoro di gruppo come l'apprendimento cooperativo, il tutoring, le attività di tipo laboratoriali volte anche alla prevenzione del disagio emotivo-comportamentale. Dove si ritiene necessario si prevedono:

- momenti di recupero individuale per il rinforzo delle abilità;
- momenti di lavoro in piccolo gruppo, fuori o dentro la classe;
- momenti di lavoro con figure specialiste/specializzate individuali o di piccolo gruppo.

CONTINUITÀ DIDATTICO-FORMATIVA, ORIENTAMENTO E ACCOGLIENZA

Pensare alla continuità in un'ottica educativa significa pensare all'educazione del bambino come ad un processo dinamico e complesso che risente dell'interazione tra le diverse agenzie formative: dalla famiglia al nido, alla scuola dell'infanzia, alla scuola primaria e agli ordini scolastici successivi. La continuità può realizzarsi pienamente solo attraverso un interscambio aperto e propositivo ed una conoscenza reciproca delle filosofie educative tra insegnanti della scuola dell'infanzia e scuola primaria, e tra scuola primaria e secondaria di primo grado.

Scopo principale della collaborazione è quella di favorire uno sviluppo coerente con le caratteristiche e le inclinazioni del bambino, valorizzando le competenze già acquisite al fine di garantire un percorso educativo - formativo organico e completo.

FINALITÀ

Affrontare un ambiente nuovo può provocare ansia, paura, disorientamento; per questo motivo bisogna predisporre occasioni di conoscenza dei luoghi, delle strutture e delle persone al fine di rassicurare i bambini ed evitare che la tensione possa costituire un elemento negativo per l'inserimento nella nuova scuola.

- Favorire e sviluppare abilità socio-relazionali.
- Valorizzare le competenze acquisite.

- Facilitare l'apertura verso nuove conoscenze.
- Favorire la connessione fra le conoscenze possedute e quelle da apprendere.
- Promuovere condizioni di lavoro collettivo.
- Garantire un percorso educativo - formativo organico e completo.
- Informare i genitori e coinvolgerli nel processo educativo dei propri figli attraverso la promozione di strategie educative condivise.
- Attuare strategie educative previste dalla programmazione (es: modalità di approccio e di intervento, con particolare attenzione agli alunni disabili e/o in difficoltà), attraverso appositi incontri tra gli stessi ed i docenti.
- Condividere l'organizzazione di alcune attività collettive.
- Organizzare momenti di formazione/aggiornamento per acquisire uno stile educativo condiviso utile a costruire una vera "comunità scolastica educante".
- Adottare come docenti la modulistica uniformata a livello nazionale dal Decreto interministeriale n. 182 del 29/12/2020 (nuovo PEI).
- Utilizzare una valutazione attenta alle peculiarità del singolo, che tenga conto dei punti di partenza, delle difficoltà e delle potenzialità di ciascuno.

OBIETTIVI

La scuola si propone di rispettare le qualità personali di tutti i bambini e di portare, anche attraverso percorsi individualizzati, a raggiungere obiettivi comuni; di mettere il bambino al centro delle strategie educative; di tenere conto dei differenti bisogni di apprendimento dei singoli.

- Conoscere la nuova realtà scolastica.
- Saper gestire le novità e i cambiamenti.
- Individuare ed accettare le regole discusse e convenute.
- Socializzare con i nuovi gruppi.

PERCORSO OPERATIVO

Verranno progettate attività didattiche che sono dei "riti di passaggio" significativi e stimolanti per i bambini e rassicuranti per i genitori. In particolare saranno promossi tra alunni della scuola dell'Infanzia e alunni della scuola Primaria e tra alunni della scuola Primaria e della scuola Secondaria di I grado:

- scambi di visite alle strutture scolastiche;
- attività-gioco;
- tutoraggio tra alunni.

Infine saranno previsti alcuni incontri tra le insegnanti dei tre ordini di scuola presenti nel nostro Istituto per il passaggio di informazioni sulle caratteristiche psicologiche e individuali dei bambini. Le insegnanti dei tre ordini di scuola nel mese di giugno si incontreranno per la "lettura" del documento di passaggio delle informazioni sulle caratteristiche psicologiche e cognitive individuali di ciascun alunno in uscita.

Saranno presi contatti con gli altri Istituti Comprensivi di provenienza degli alunni iscritti in classe prima per il passaggio delle informazioni, allo scopo di consentire la formazione di classi il più possibile eterogenee.

Si rinnoveranno i rapporti di collaborazione con le scuole Secondarie di primo grado, in particolare con la Scuola Secondaria di I grado di questo Istituto Comprensivo, al fine di favorire una scelta consapevole del percorso formativo futuro

ORIENTAMENTO

L'orientamento scolastico è inteso nella sua dinamicità come parte integrante del processo di formazione della personalità dell'alunno ed è finalizzato alla conoscenza di sé, dei propri interessi, delle proprie attitudini ed abilità, nonché alla capacità di formulare delle scelte.

Attualmente la docente funzione strumentale per l'orientamento organizza incontri con gli istituti di istruzione secondaria per presentare le svariate offerte formative. I genitori vengono informati, tramite scheda consegnata individualmente, delle attitudini e delle potenzialità degli studenti fornendo un consiglio orientativo per la scelta della scuola secondaria di II grado.

3.9.2 - AZIONI DELLA SCUOLA PER LA PREVENZIONE ED IL CONTRASTO DEL CYBERBULLISMO

Il presente testo ha lo scopo di dare continuità alle Linee di orientamento emanate nell'aprile del 2015, apportando le integrazioni e le modifiche necessarie in linea con i recenti interventi normativi¹, con particolare riferimento alle innovazioni introdotte con l'emanazione della L. 71/2017: "*Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo*". Lo stesso è, quindi, da intendersi quale strumento flessibile e suscettibile di periodici aggiornamenti², tale da rispondere alle sfide educative e pedagogiche derivanti dall'evolversi costante e veloce delle nuove tecnologie.

La Legge 71/2017 si presenta con un approccio inclusivo e invita diversi soggetti a sviluppare una progettualità volta alla prevenzione e al contrasto del cyberbullismo, secondo una prospettiva di intervento educativo e mai punitivo, prevedendo all'art.3 l'istituzione di un Tavolo di lavoro, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, coordinato dal MIUR, con il compito di redigere un piano di azione integrato e realizzare un sistema di raccolta di dati per il monitoraggio, avvalendosi anche della collaborazione della Polizia Postale e delle Comunicazioni e delle altre Forze di polizia.

Tale piano sarà integrato con un codice di co-regolamentazione per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo a cui dovranno attenersi gli operatori che forniscono servizi di social networking e tutti gli altri operatori della rete Internet; con il predetto codice sarà istituito un comitato di monitoraggio con il compito di definire gli standard per l'istanza di oscuramento di cui all'articolo 2, comma 1, della Legge 71/2017.

Il Piano dovrà stabilire, altresì, le iniziative di informazione e di prevenzione del cyberbullismo con il coinvolgimento dei servizi socio-educativi territoriali, in sinergia con le scuole, anche attraverso periodiche campagne informative, di prevenzione e di sensibilizzazione avvalendosi dei media, degli organi di comunicazione, di stampa e di enti privati.

Il dettato normativo attribuisce, quindi, a una pluralità di soggetti compiti e responsabilità ben precisi, ribadendo il ruolo centrale della Scuola che è chiamata a realizzare azioni in un'ottica di *governance* diretta dal MIUR che includano "*la formazione del personale, la partecipazione di un proprio referente per ogni autonomia scolastica, la promozione di un ruolo attivo degli studenti, nonché di ex studenti che abbiano già operato all'interno dell'istituto scolastico in attività di peer education, la previsione di misure di sostegno e di rieducazione dei minori coinvolti*".³ Sentito il Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità (DGMC), il MIUR adotta le presenti linee di orientamento per la prevenzione ed il contrasto del cyberbullismo nelle scuole.

Centrale risulta la figura del docente referente che la scuola individua preferibilmente tra i docenti che posseggano competenze specifiche ed abbiano manifestato l'interesse ad avviare un percorso di formazione specifico.

Il referente diventa, così, l'interfaccia con le forze di Polizia, con i servizi minorili dell'amministrazione della Giustizia, le associazioni e i centri di aggregazione giovanile sul territorio, per il coordinamento delle iniziative di prevenzione e contrasto del cyberbullismo.

Nelle more, quindi, della costituzione e dell'operatività del Tavolo inter-istituzionale presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, le presenti linee di orientamento rappresentano un primo strumento che potrà essere utile a orientare le azioni che le scuole vorranno autonomamente intraprendere, e che saranno successivamente integrate in un complessivo Piano di Azione nazionale.

INTERVENTI PER LA PREVENZIONE E CONTRASTO DEL FENOMENO DEL CYBERBULLISMO.

La Legge 107 del 20154 ha introdotto, tra gli obiettivi formativi prioritari, lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, finalizzato anche a un utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media, e declinato dal Piano Nazionale Scuola Digitale.

Le studentesse e gli studenti devono essere sensibilizzati ad un uso responsabile della Rete e resi capaci di gestire le relazioni digitali in *agorà* non protette. Ed è per questo che diventa indispensabile la maturazione della consapevolezza che Internet può diventare, se non usata in maniera opportuna, una pericolosa forma di dipendenza. Compito della Scuola è anche quello di favorire l'acquisizione delle competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole. Responsabilizzare le alunne e gli alunni significa, quindi, mettere in atto interventi formativi, informativi e partecipativi. Tale principio è alla base dello Statuto delle studentesse e degli studenti⁶ che sottolinea la finalità educativa anche quando si rendano necessari provvedimenti disciplinari, comunque tesi a ripristinare comportamenti corretti all'interno dell'istituto *"attraverso attività di natura sociale e culturale ed in generale a vantaggio della comunità scolastica"*.

Nel corso degli ultimi anni, inoltre, il MIUR ha siglato Protocolli di Intesa e avviato collaborazioni con le più importanti Istituzioni e Associazioni che, a vario titolo, si occupano di prevenzione e contrasto del bullismo e cyberbullismo al fine di creare un'alleanza e una convergenza di strumenti e risorse atti a rispondere alla crescente richiesta di aiuto da parte delle istituzioni scolastiche e delle famiglie.

MODALITÀ DI SEGNALAZIONE DI SITUAZIONI E/O COMPORAMENTI A RISCHIO

La Legge 71/2017 indica per la prima volta tempi e modalità per richiedere la rimozione di contenuti ritenuti dannosi per i minori. L'art.2, infatti, prevede che il minore di quattordici anni, ovvero il genitore o altro soggetto esercente la responsabilità sul minore che abbia subito un atto di cyberbullismo, può inoltrare un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco di qualsiasi dato personale del minore, diffuso nella rete:

- ✓ al titolare del trattamento
- ✓ al gestore del sito internet
- ✓ al gestore del social media

Infatti, se entro ventiquattro ore dal ricevimento dell'istanza i soggetti responsabili non abbiano comunicato di avere preso in carico la segnalazione, e entro quarantotto ore provveduto, l'interessato può rivolgere analoga richiesta, mediante segnalazione o reclamo, al Garante per la protezione dei dati personali, il quale provvede entro quarantotto ore dal ricevimento della richiesta.

Le scuole possono, altresì, segnalare episodi di cyberbullismo e la presenza di materiale pedopornografico on line al servizio *Helpline* di Telefono Azzurro 1.96.96, una piattaforma integrata che si avvale di telefono, chat, sms, whatsapp e skype -strumenti per aiutare i ragazzi e le ragazze a comunicare il proprio disagio-e alla *Hotline* "Stop-It" di Save the Children, all'indirizzo www.stop-it.it, che consente agli utenti della Rete di segnalare la presenza di materiale pedopornografico online. Attraverso procedure concordate, le segnalazioni sono successivamente trasmesse al Centro Nazionale per il Contrasto alla Pedopornografia su Internet, istituito presso la Polizia Postale e delle Comunicazioni, per consentire le attività di investigazione necessarie.

AZIONI MIRATE DELLE SCUOLE E RIVOLTE AGLI STUDENTI E ALLE LORO FAMIGLIE: IL RUOLO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO E DEL DOCENTE REFERENTE

La L. 71/2017 all'art. 5 prevede che, nell'ambito della promozione degli interventi finalizzati ad assicurare la qualità dei processi formativi e la collaborazione delle risorse culturali, professionali, sociali del territorio, il dirigente scolastico, definisca le linee di indirizzo del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) e del Patto di Corresponsabilità (D.P.R. 235/07) affinché contemplino misure specificatamente dedicate alla prevenzione del cyberbullismo.

Le misure di intervento immediato che i dirigenti scolastici sono chiamati a effettuare, qualora vengano a conoscenza di episodi di cyberbullismo, dovranno essere integrate e previste nei Regolamenti di Istituto e nei Patti di Corresponsabilità, al fine di meglio regolamentare l'insieme dei provvedimenti sia di natura disciplinare che di natura educativa e di prevenzione.

Sarà cura del dirigente assicurare la massima informazione alle famiglie di tutte le attività e iniziative intraprese, anche attraverso una sezione dedicata sul sito web della scuola, che potrà rimandare al sito del MIUR www.generazioniconnesse.it per tutte le altre informazioni di carattere generale.

Parimenti è auspicabile che il dirigente scolastico attivi specifiche intese con i servizi territoriali (servizi della salute, servizi sociali, forze dell'ordine, servizi minorili dell'amministrazione della Giustizia) in grado di fornire supporto specializzato e continuativo ai minori coinvolti ove la scuola non disponga di adeguate risorse.

Secondo la stessa logica, la L. 71/2017 prevede che presso ciascuna istituzione scolastica venga individuato un docente referente con il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e di contrasto del cyberbullismo, anche avvalendosi della collaborazione delle Forze di polizia nonché delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile presenti sul territorio.

Nell'ambito dell'istituzione scolastica il docente referente potrà, quindi, svolgere un importante compito di supporto al dirigente scolastico per la revisione/stesura di Regolamenti (Regolamento d'istituto), atti e documenti (PTOF, PdM, Rav).

Ai docenti referenti, così come ai dirigenti scolastici, non sono quindi attribuite nuove responsabilità o ulteriori compiti, se non quelli di raccogliere e diffondere le buone pratiche educative, organizzative e azioni di monitoraggio, favorendo così l'elaborazione di un modello di epolicy d'istituto.

Tuttavia, al fine assicurare a tutti i soggetti coinvolti in azioni di prevenzione del cyberbullismo strumenti utili per conoscere e attivare azioni di contrasto al fenomeno, il MIUR elaborerà una piattaforma per la formazione dei docenti referenti. Tale azione sarà rafforzata dalle iniziative che saranno previste dal Piano Integrato di cui all'art. 3 della L. 71/2017 nonché dalle iniziative intraprese sia dagli Uffici Scolastici Regionali che dalle istituzioni medesime.

3.10 - PIANO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

L'emergenza sanitaria ha comportato la necessità di adottare provvedimenti normativi che regolino la possibilità, ove si renda necessario, di svolgere "a distanza" le attività didattiche delle scuole di ogni grado, su tutto il territorio nazionale (decreto legge 25 marzo 2020, n. 19, articolo 1, comma 2, lettera p). Il Ministero dell'Istruzione ha emesso con il decreto ministeriale n. 89 del 7 agosto 2020 le Linee Guida sulla Didattica Digitale Integrata (DDI) alle quali tutti gli istituti devono attenersi.

Con il termine di Didattica Digitale Integrata il Ministero si riferisce a una metodologia innovativa di insegnamento-apprendimento, rivolta a tutti gli studenti in caso di nuovo lockdown o in casi in cui non ci siano le condizioni per mettere in atto una didattica in presenza. Il decreto-legge 8 aprile 2020, n. 22, convertito, con modificazioni, con Legge 6 giugno 2020, n. 41, all'articolo 2, comma 3, stabilisce che il personale docente assicuri le prestazioni didattiche nelle modalità a distanza, utilizzando strumenti informatici o tecnologici a disposizione, ed integra pertanto l'obbligo di attivare la didattica a distanza.

Il decreto del Ministro dell'istruzione 26 giugno 2020, n. 39 ha fornito un quadro di riferimento entro cui progettare la ripresa delle attività scolastiche nel mese di settembre, con particolare riferimento, per la tematica in argomento, alla necessità per le scuole di dotarsi di un Piano scolastico per la Didattica Digitale Integrata.

Questo anno scolastico, visto il Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione per l'anno scolastico 2021/2022, adottato con decreto del Ministro dell'Istruzione in data 06 agosto 2021, si è presa in considerazione l'esigenza primaria di garantire misure di prevenzione e mitigazione del rischio di trasmissione del contagio da SARS-CoV-2 tenendo conto del contesto specifico dell'Istituzione scolastica e dell'organico dell'autonomia a disposizione. Pertanto si è cercato di garantire il diritto all'apprendimento delle alunne e degli alunni nel rispetto del principio di equità educativa e dei bisogni educativi speciali individuali e si è considerata l'esigenza di garantire la qualità dell'offerta formativa in termini di maggior numero possibile di ore di didattica in presenza, in rapporto alle risorse a disposizione, in aule e spazi adeguatamente adattati alle esigenze scolastiche.

Quindi acquisito il parere favorevole del Comitato d'Istituto per le misure di contrasto e contenimento della diffusione del virus COVID-19 negli ambienti di lavoro, con la Delibera n. 50 del Consiglio di Istituto dell'11/10/2021 si è approvato il "Regolamento recante misure di prevenzione e contenimento della diffusione del SARS-CoV-2 per l'anno scolastico 2021/2022" che si allega in calce.

Il presente Regolamento individua le misure da attuare per prevenire e mitigare il rischio di contagio da SARS-CoV-2 nell'ambito delle attività dell'IC di Rofrano, nel rispetto dei diritti e dei doveri di tutte le sue componenti, ovvero le alunne, gli alunni, le famiglie, il Dirigente scolastico, i docenti e il personale non docente.

3.11 - USCITE DIDATTICHE – VISITE GUIDATE - VIAGGI DI ISTRUZIONE

L'Istituto Comprensivo "don A. Lettieri", per potenziare ed arricchire la propria offerta formativa, pone in essere attività diverse da quelle tradizionali, come uscite didattiche, visite guidate e viaggi d'istruzione, che si configurano come esperienze di apprendimento e di crescita della personalità degli studenti e costituiscono parte integrante del curriculum d'Istituto.

Esse hanno lo scopo di garantire opportunità formative agli allievi, cercando contatti diretti con diversi aspetti della realtà sociale, umana, civile, economica, storica, artistica, ambientale e naturale della nostra provincia o regione o di altri ambiti.

Queste iniziative hanno valenza didattica e hanno, quindi, la finalità di integrare la normale attività della scuola sul piano della formazione generale e della personalità degli alunni.

Parimenti, sul piano della socializzazione, tali attività rappresentano ulteriori opportunità e momenti per un positivo sviluppo delle dinamiche socio-amicali del gruppo classe.

Poiché tali iniziative costituiscono un'attività complementare a quelle svolte all'interno della sede scolastica, vigono per esse le stesse norme che regolano le attività didattiche. Nello svolgimento delle stesse in situazione fuori sede, sono valide le disposizioni vigenti relative contenute nel Regolamento d'Istituto, in particolare riguardo al comportamento degli alunni/e, la relativa valutazione dello stesso e le sanzioni disciplinari.

Si ricorda inoltre che lo svolgimento delle uscite, delle visite e dei viaggi d'istruzione, così come confermato dai riferimenti normativi e ribadito dalla recente giurisprudenza, sono attività rientranti nella completa autonomia degli Istituti (vedi D.P.R. 275/1999) e che lo svolgimento delle stesse, oltre che alla necessaria e coerente programmazione di cui sopra è subordinato alla disponibilità volontaria dei docenti proponenti e accompagnatori, comportante le conseguenti prese di responsabilità formali.

Tipologia dei viaggi

Le attività didattiche extra moenia comprendono tutte le attività svolte fuori dalle sedi dell'istituzione scolastica. Si distinguono in: uscite didattiche, visite guidate e viaggi di istruzione.

1. Uscite didattiche: Si effettuano all'interno dell'orario delle lezioni e hanno come meta luoghi di interesse letterario – storico – artistico – scientifico - sportivo (monumenti, musei, gallerie, mostre temporanee, complessi aziendali, itinerari tematici, rappresentazioni teatrali, cinematografiche, musicali, manifestazioni culturali, sportive ecc.).

2. Visite guidate: Si effettuano nell'arco di una sola giornata, presso località d'interesse storico – artistico - scientifico - sportivo (città, borghi, monumenti, musei, complessi aziendali, parchi naturali, eventi e attività sportive, ecc.).

Le stesse possono essere effettuate anche in località diversa da quella dove ha sede l'istituzione scolastica, compatibilmente con la prescrizione del rientro in sede nella stessa giornata a orari compresi nella fascia pomeridiana e con divieto di viaggiare in orario notturno.

3. Viaggi d'Istruzione: Si effettuano in località all'interno del territorio nazionale (o, eccezionalmente in territorio estero) con previsione di uno o più pernottamenti fuori sede. Hanno come oggetto la visita di città e/o regioni, con itinerari adeguatamente prestabiliti in coerenza con la programmazione didattica.

Detti viaggi possono essere:

- di integrazione culturale (gemellaggi fra le scuole o fra città, scambi interscolastici...);
- finalizzati all'approfondimento delle conoscenze disciplinari ed interdisciplinari;
- connessi ad attività sportive, campeggi, campi scuola.

Tutte le iniziative devono essere inquadrare nella programmazione didattica ed essere coerenti con gli obiettivi formativi della scuola.

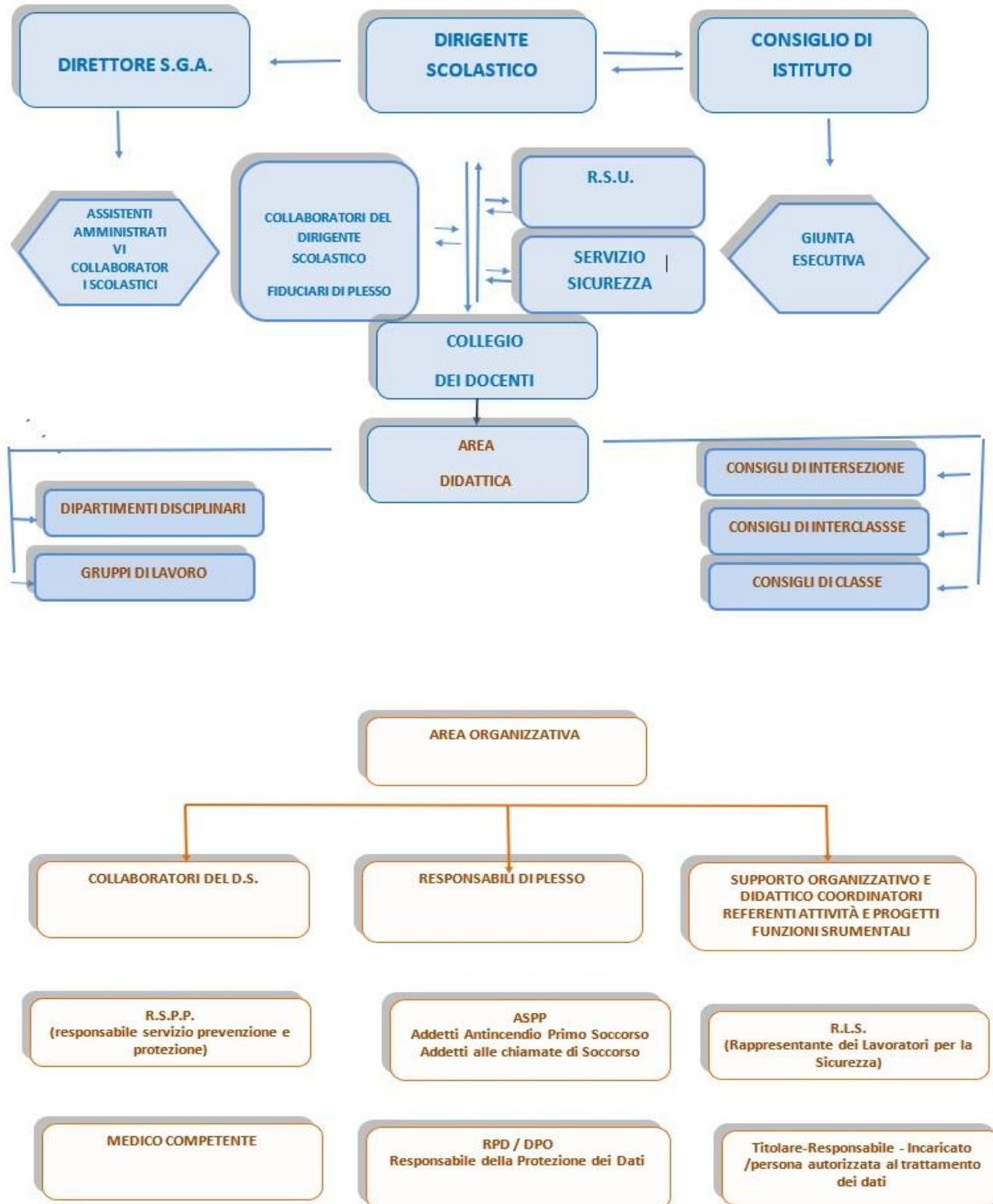
VISITE D'ISTRUZIONE

La partecipazione alle visite di istruzione rappresenta un importante momento dell'attività curricolare. Da una parte l'uscita è un'occasione per un arricchimento formativo: è possibile verificare direttamente conoscenze ed abilità acquisite in classe, approfondire nuovi aspetti, svolgere nuove esperienze educative, sviluppare e confermare specifiche competenze. Dall'altra la visita di istruzione rappresenta una fondamentale opportunità per le dimensioni relazionali e motivazionali: favorisce la socializzazione interna alla classe, promuove il senso di appartenenza alla comunità scolastica, sollecita l'immaginario dello studente. Tutte le iniziative devono essere economicamente sostenibili dalle famiglie e dalla scuola; in ogni caso deve essere evitata, con opportuni interventi, l'esclusione degli alunni per motivi economici. Il Consiglio di Istituto può provvedere, su richiesta scritta della famiglia e con allegata documentazione attestante una situazione di disagio economico, ad un contributo, sino al massimo del 50% della spesa prevista, dentro un budget e parametri determinati di anno in anno. Le uscite vanno di norma organizzate per classi e pertanto per lo svolgimento è necessaria l'adesione di almeno i 2/3 degli alunni che compongono il gruppo classe, salvo deroghe eccezionali. In ogni anno scolastico, ogni classe o sezione può effettuare un massimo di cinque visite o viaggi di istruzione di cui una con pernottamento (dai pernottamenti sono esclusi gli alunni delle scuole dell'infanzia). Durante il periodo dell'emergenza Covid-19 i viaggi di istruzione potranno essere sostituiti da iniziative di viaggi virtuali supportati da esperienze museali con l'ausilio di esperti.

TIPOLOGIA	TEMPI	DELIBERAZIONE	DESCRIZIONE
Uscite didattiche	Si effettuano all'interno dell'orario delle lezioni, limitatamente al tempo scuola della mattinata.	Consiglio di classe, interclasse o intersezione.	Visite a luoghi di interesse letterario – storico – artistico – scientifico – sportivo – a carattere comunale.
Visite guidate	Si effettuano nell'arco di una sola giornata.	Consiglio di classe, interclasse o intersezione.	Visite a luoghi di interesse letterario – storico – artistico – scientifico – sportivo – musicali - enti sovracomunali – parchi naturali e manifestazioni teatrali
Viaggi di istruzione	Durate di almeno 3 giorni per destinazioni nazionali.	Consiglio di classe. Consiglio di Istituto.	Visite a città e/o località di interesse storico – artistico – monumentale e paesaggistico di particolare interesse su territorio nazionale.

4. ORGANIZZAZIONE

Organigramma



4.1 - LA PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVA E GOVERNANCE D'ISTITUTO

La struttura organizzativa dell'Istituto si articola in differenti ruoli, in funzione delle responsabilità all'interno dell'Istituto così classificati:

FIGURE DI SISTEMA:

- Collaboratore del D.S. con funzione di vicario
- Secondo collaboratore
- Responsabili di plesso
- Funzioni strumentali all'Offerta Formativa
- Animatore digitale.

Organizzazione didattica:

- Docenti dell'organico dell'autonomia
- Coordinatori di classe / Interclasse / Intersezione

Organi collegiali:

- Consiglio d'Istituto
- Collegio dei docenti
- Consiglio di Intersezione, di Interclasse, di classe

Altri organi

- Comitato di valutazione dei docenti
- Nucleo di valutazione d'Istituto.

ATTIVITA' DOCENTI

Coordinatori/segretari di classe, ASPP, Referenti Sicurezza, Referenti BES/DSA, Referenti intercultura, Responsabili laboratori, Responsabili di plesso, Team Digitale, Animatore Digitale, Coordinatore GLI - GLO, Tutor neo-immessi, Referente Dipartimento Area linguistico-espressiva, storico-geografica, Referente Dipartimento Scientifico, Referente Dipartimento Artistico-Motoria,

Coordinatori di Interclasse, Referente Musica, Referente pratica sportiva,

Referenti Continuità, Referenti Inclusione, Referente-Team bullismo cyberbullismo, Referente sito WEB, Referenti Laboratori plessi Referente per l'organizzazione dei viaggi di istruzione, Referente Supporto Orario, Referenti INVALSI Coordinatori collegio Dipartimenti - settore/area infanzia – primaria – secondaria di primo grado, Commissione ricerca innovazione progettazione, Commissioni RAV PDM PTOF RS NIV.

Organizzazione sicurezza d'istituto D. Lgs. n. 81/'08:

- R.S.P.P. dell'Istituto
- Addetti primo soccorso e alle emergenze.

Di seguito sono elencate le principali responsabilità assegnate ad ogni risorsa:

A - DIRIGENTE SCOLASTICO

Ha il compito della gestione unitaria dell'Istituto e della rappresentanza verso l'esterno.

B - COLLABORATORE DEL DIRIGENTE CON FUNZIONI VICARIE E SECONDO COLLABORATORE

Collabora con il Dirigente nella gestione della scuola; coordina l'attività dei plessi.

C - COLLABORATORI DEL DIRIGENTE /RESPONSABILI di PLESSO

Collaborano con il Dirigente nella gestione organizzativa dei plessi

D - D S G A

Dirige l'ufficio di segreteria e coordina il personale Ata ed è responsabile della gestione contabile dell'Istituto.

E - ASSISTENTE AMMINISTRATIVO

Ha il compito di gestire gli aspetti amministrativi e contabili dell'Istituto con il coordinamento del DSGA.

F - COLLABORATORE SCOLASTICO

Ha il compito di mantenere in efficienza gli spazi e di svolgere tutte le attività inerenti la pulizia dei locali e la sorveglianza sugli allievi, in collaborazione con i docenti.

G - FUNZIONI STRUMENTALI ALL'O.F.

Hanno il compito di progettare e coordinare attività individuate dal Collegio dei docenti. Il collegio dei docenti ne ha individuate quattro:

AREA 1 - "Coordinamento, monitoraggio e gestione del PTOF"

AREA 2 - "Sostegno al lavoro dei docenti, continuità ed orientamento"

AREA 3 - "Sostegno agli alunni - Inclusione"

AREA 4 - "Autovalutazione e valutazione d'Istituto – Coordinamento prove Invalsi"

H - ANIMATORE DIGITALE

Ha il compito di occuparsi della formazione e del coinvolgimento della comunità scolastica nelle attività di digitalizzazione della scuola di appartenenza.

I - COORDINATORE DI CLASSE DI ÉQUIPE PEDAGOGICA

Ha il compito di coordinare tutti gli interventi educativi, didattici e formativi di classe - equipe pedagogica.

L - CONSIGLIO D'ISTITUTO

Ha il compito di elaborare e di adottare gli indirizzi generali, di determinare le forme di autofinanziamento, di organizzare e di programmare la vita e l'attività della scuola nei limiti delle disponibilità di bilancio.

M - COLLEGIO DEI DOCENTI

Ha potere deliberante in materia di funzionamento didattico dell'Istituto; cura la programmazione educativa e didattica della scuola ed esercita tale potere nel rispetto della libertà di insegnamento garantita a ciascun docente.

N - CONSIGLIO DI CLASSE/INTERCLASSE/INTERSEZIONE

Ha il compito di realizzare il coordinamento delle attività didattiche ed elaborare la programmazione didattica della classe/del plesso.

O - COMITATO DI VALUTAZIONE DEI DOCENTI

E' composto da:

- Il Dirigente scolastico - presidente
- Due docenti eletti dal collegio dei docenti (un docente della scuola primaria e un docente della scuola secondaria di I grado)

- Un componente esterno "individuato" dall'USR tra docenti, D.S. e Dirigenti tecnici. Ha il compito di:

- Individuare i criteri per la valorizzazione del merito dei docenti;

- Esprimere il proprio parere sul superamento del periodo di formazione e di prova per il personale docente ed educativo;

- Valutare il servizio di cui all'art.448 (Valutazione del servizio del personale docente) su richiesta dell'interessato, previa relazione del dirigente scolastico, ed esercita le competenze per la riabilitazione del personale docente, di cui all'art.501 (Riabilitazione).

P - NUCLEO DI AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO

Il nucleo interno di valutazione ha il compito di:

- Favorire e sostenere il coinvolgimento diretto di tutta la comunità scolastica, anche promuovendo momenti di incontro e di condivisione degli obiettivi e delle modalità operative dell'intero processo di miglioramento

- Valorizzare le risorse interne, individuando e responsabilizzando le competenze professionali più utili in relazione ai contenuti delle azioni previste nel PdM

- Incoraggiare la riflessione dell'intera comunità scolastica attraverso una progettazione delle azioni che introduca nuovi approcci al miglioramento scolastico, basati sulla condivisione di percorsi di innovazione

- Promuovere la conoscenza e la comunicazione anche pubblica del processo di miglioramento, prevenendo un approccio di chiusura autoreferenziale.

4.2 – STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'ISTITUTO E DESCRIZIONE DELLE FUNZIONI

Questo documento racconta la struttura organizzativa dell'Istituto funzionale alla progettazione, realizzazione e verifica dell'Offerta Formativa.

Vengono individuate tre aree:

- Dirigenza e coordinamento generale,
- Organizzazione e gestione Offerta Formativa,
- Servizi Amministrativi e Ausiliari.

Ciascuna area è costituita da persone che svolgono una serie di funzioni descritte di seguito sinteticamente.

A) AREA DIRIGENZA E COORDINAMENTO GENERALE

DIRIGENTE SCOLASTICO

DIRIGENTE SCOLASTICO	Assicura la gestione dell'Istituto, ne ha la legale rappresentanza ed è responsabile dell'utilizzo e della gestione delle risorse finanziarie e strumentali, nonché dei risultati del servizio. Nel rispetto delle competenze degli organi collegiali d'Istituto, spettano al Dirigente autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane; il Dirigente organizza l'attività secondo criteri di efficienza e di efficacia ed è titolare delle relazioni sindacali.
-----------------------------	---

DIRETTORE SERVIZI GENERALI ED AMMINISTRATIVI

DIRETTORE SERVIZI GENERALI ED AMMINISTRATIVI	<ul style="list-style-type: none">• Sovrintende ai servizi generali amministrativo - contabili e al personale amministrativo e ausiliario, curando l'organizzazione, il coordinamento e la promozione delle attività nonché la verifica dei risultati conseguiti, rispetto agli obiettivi assegnati ed agli indirizzi impartiti dal Dirigente scolastico;• ha autonomia operativa e responsabilità diretta nella definizione e nell'esecuzione degli atti a carattere amministrativo-contabile;• predispone le delibere del Consiglio d'Istituto e le determinazioni del Dirigente;• provvede, nel rispetto delle competenze degli organi di gestione dell'Istituzione scolastica, all'esecuzione delle delibere degli organi collegiali aventi carattere esclusivamente contabile;
---	--

STAFF DI DIRIGENZA

Lo staff di dirigenza, individuato dal dirigente scolastico, è composto da:

1. Il Dirigente Scolastico
2. Il Direttore servizi generali ed amministrativi
3. I Collaboratori del Dirigente scolastico
4. I docenti responsabili di plesso
5. I docenti titolari di Funzione Strumentale al PTOF

STAFF DI DIRIGENZA

Lo Staff affianca il Dirigente Scolastico nell'organizzazione e nella gestione dell'Istituto; in particolare riflette sul funzionamento dei servizi e apporta gli opportuni miglioramenti sulla base delle informazioni e delle segnalazioni raccolte dalle varie componenti (Dirigente Scolastico, docenti, studenti, famiglie, personale ATA).

COLLABORATORI DEL DIRIGENTE

PRIMO COLLABORATORE DEL DIRIGENTE

Docente incaricato

Svolge compiti di supporto nell'organizzazione, programmazione, coordinamento e valutazione dell'Istituto Comprensivo e attività di insegnamento in classe per il potenziamento dell'inclusione scolastica degli alunni con bisogni educativi speciali e l'attuazione di interventi per il contenimento della dispersione scolastica.

Il docente primo collaboratore sostituisce il Dirigente scolastico in caso di assenza o impedimento, o su delega, esercitandone tutte le funzioni anche negli Organi collegiali, redigendo atti, firmando documenti interni, curando i rapporti con l'esterno. Garantisce la presenza in Istituto, secondo l'orario stabilito, per il regolare funzionamento dell'attività didattica e di coordinamento, assicura la gestione della sede, controlla le necessità strutturali e didattiche, riferisce al dirigente sul suo andamento.

Inoltre:

- Collabora con il Dirigente scolastico per la formulazione dell'ordine del giorno del Collegio dei Docenti e ne verifica le presenze durante le sedute;
- Svolge la funzione di segretario verbalizzante delle riunioni del Collegio dei Docenti, nel caso di assenza del docente secondo collaboratore;
- Collabora nella predisposizione delle circolari e ordini di servizio;

	<ul style="list-style-type: none"> • Coordina l'organizzazione della scuola secondaria di primo grado di Prova (comprese le sostituzioni dei docenti assenti) svolgendo la funzione di preposto alla sicurezza; • Collabora con il Dirigente scolastico per questioni relative a sicurezza e tutela della privacy; • Partecipa alle riunioni di coordinamento indette dal Dirigente scolastico; • Coordina l'organizzazione e l'attuazione del PTOF ; • Collabora nella predisposizione del RAV e del Piano di Miglioramento; • Cura i rapporti e la comunicazione con le famiglie; • Partecipa, su delega del Dirigente scolastico, a riunioni presso gli Uffici scolastici periferici; • Collabora alla predisposizione dei calendari delle attività didattiche e funzionali; <p>Svolge altre mansioni con particolare riferimento a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Vigilanza e controllo della disciplina; • Organizzazione interna; • Gestione dell'orario scolastico; • Uso delle aule e dei laboratori; • Controllo dei materiali inerenti la didattica: verbali, calendari, circolari; • Proposte e documentazione di metodologie didattiche; • Compiti connessi allo svolgimento dell'incarico di Animatore digitale, di Referente per la prevenzione e contrasto del cyberbullismo;
<p style="text-align: center;">SECONDO COLLABORATORE DEL DIRIGENTE</p>	<p><i>Docente incaricato</i></p> <p>Il docente secondo collaboratore sostituisce il Dirigente scolastico in caso di assenza o impedimento, qualora il primo Collaboratore risulti a sua volta assente o con impedimento, esercitandone tutte le funzioni anche negli Organi collegiali, redigendo atti, firmando documenti interni, curando i rapporti con l'esterno. Garantisce la presenza in Istituto, secondo l'orario stabilito, per il regolare funzionamento dell'attività didattica, assicura la gestione della sede, controlla le necessità strutturali e didattiche, riferisce al dirigente sul suo andamento.</p> <p>Inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Collabora con il Dirigente scolastico per la formulazione dell'ordine del giorno del Collegio dei Docenti e ne verifica le presenze durante le sedute; • Svolge la funzione di segretario verbalizzante delle riunioni del Collegio dei Docenti; • Collabora nella predisposizione delle circolari e ordini di servizio; • Partecipa alle riunioni di coordinamento indette dal Dirigente scolastico;

- Coordina l'organizzazione della scuola secondaria di primo grado di Prova (comprese le sostituzioni dei docenti assenti) in caso di assenza del primo collaboratore;
- Cura i rapporti e la comunicazione con le famiglie;
- Partecipa, su delega del Dirigente scolastico, a riunioni presso gli Uffici scolastici periferici;
- Collabora alla predisposizione dei calendari delle attività didattiche e funzionali;

Svolge altre mansioni con particolare riferimento a:

- Gestione e adeguamento secondo la vigente normativa del sito web della scuola;
- Coordinamento e accompagnamento dei docenti e della segreteria nell' utilizzo del registro elettronico in collaborazione con la docente Funzione strumentale per le Tecnologie informatiche;
- Partecipazione al Team per l'innovazione digitale;
- Supporto e consulenza al dirigente in merito all' applicazione della normativa sulla sicurezza degli edifici scolastici;
- Vigilanza e controllo della disciplina;
- Organizzazione interna;
- Controllo dei materiali inerenti la didattica: verbali, calendari, circolari.

B) AREA ORGANIZZAZIONE E GESTIONE OFFERTA FORMATIVA

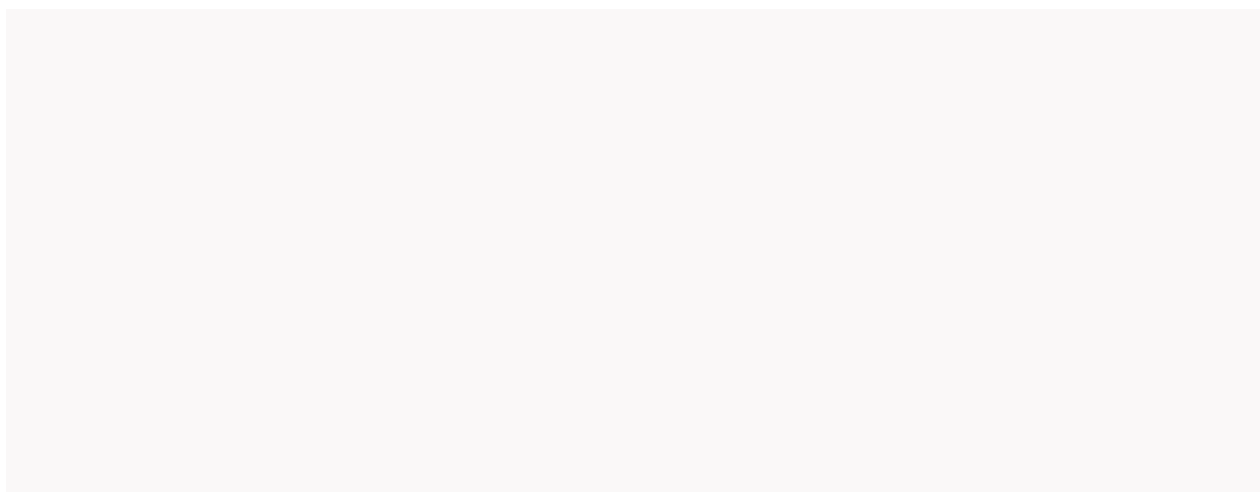
RESPONSABILI DI PLESSO

PRIMARIA	<p>Docente incaricato</p> <ul style="list-style-type: none">• coordina l'organizzazione generale della scuola, riportando alla dirigente eventuali problematiche;• tiene i contatti con il Comune per piccole necessità o segnalazione di interventi di manutenzione urgenti o di piccola entità;• cura la divulgazione di circolari, avvisi o altro materiale diffuso dalla Direzione;○ partecipa ad incontri periodici con la Dirigente;○ coordina le attività progettuali e l'intervento di esperti esterni;○ coordina l'organizzazione delle sostituzioni per supplenze brevi in collaborazione con l'ufficio di segreteria secondo i criteri comunicati dalla Dirigente;• svolge le funzioni di preposto alla sicurezza.
SECONDARIA	<p>Docente incaricato</p> <ul style="list-style-type: none">• coordina l'organizzazione generale della scuola, riportando alla dirigente eventuali problematiche;• cura la divulgazione di circolari, avvisi o altro materiale diffuso dalla Direzione;• partecipa ad incontri periodici con la Dirigente;• coordina le attività progettuali e l'intervento di esperti esterni;• coordina l'organizzazione delle sostituzioni per supplenze brevi in collaborazione con l'ufficio di segreteria secondo i criteri comunicati dalla Dirigente;• tiene i contatti con il Comune per piccole necessità o segnalazione di interventi di manutenzione urgenti o di piccola entità;• svolge le funzioni di preposto alla sicurezza.

REFERENTI

COORDINAMENTO DIPARTIMENTO: LETTERE	<p>Docente incaricato</p> <ul style="list-style-type: none"> • coordina i docenti di lettere negli aspetti di progettazione e valutazione del percorso didattico.
COORDINAMENTO DIPARTIMENTO: SCIENTIFICO	<p>Docente incaricato</p> <ul style="list-style-type: none"> • coordina i docenti di matematica negli aspetti di progettazione e valutazione del percorso didattico.
REFERENTE DSA- SCUOLA PRIMARIA	<p>Docente incaricato</p> <ul style="list-style-type: none"> • Consulenza ai docenti della scuola primaria relativa alla gestione di alunni con DSA; • Consulenza a genitori di alunni con DSA; • Coordinamento iniziative per la prevenzione, individuazione, gestione alunni con DSA; • Predisposizione di materiali e protocolli operativi per alunni con DSA; • Coordinamento eventuale commissione.
REFERENTE DSA- SCUOLA SECONDARIA	<p>Docente incaricato</p> <ul style="list-style-type: none"> • Consulenza ai docenti della scuola secondaria relativa alla gestione di alunni con DSA; • Consulenza a genitori di alunni con DSA; • Supporto ad alunni e genitori per la gestione dei libri digitali e di software per alunni DSA; • Predisposizione di materiali e protocolli operativi per alunni con DSA.
REFERENTE BULLISMO E CYBERBULLIMO	<p>Docente incaricato</p> <ul style="list-style-type: none"> • Predisposizione piano per la prevenzione del bullismo e del cyber bullismo; • Realizzazione di iniziative per le scuole secondarie per la prevenzione del bullismo e cyber bullismo; • Raccolta e diffusione di buone pratiche per la prevenzione del bullismo e cyber bullismo.
REFERENTE PROVE INVALSI	<p>Docente incaricato</p> <ul style="list-style-type: none"> • Organizzare la somministrazione e la correzione delle prove INVALSI della scuola primaria e secondaria di 1° grado per il corrente anno scolastico. • Valutare i risultati complessivi delle prove ai fini del miglioramento della didattica dell'Istituto.

REFERENTE ORARIO	Docenti incaricati <ul style="list-style-type: none">• elaborazione orario.
ANIMATORE DIGITALE	Docente incaricato <ul style="list-style-type: none">• FORMAZIONE INTERNA: stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi, favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative, come ad esempio quelle organizzate attraverso gli snodi formativi;• COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITA' SCOLASTICA: favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di <i>workshop</i> e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa;• CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE: individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.



FUNZIONI STRUMENTALI

Funzione strumentale	Obiettivi di lavoro
AREA 1 COORDINAMENTO, MONITORAGGIO E GESTIONE PTOF	<p>Collaborazione con il DS, i suoi delegati, lo staff e il referente del NIV sui seguenti temi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Coordinamento attività di Analisi e revisione di PTOF, RAV e PDM; <input type="checkbox"/> Monitoraggio e Valutazione formativa di PTOF, RAV e PDM; <input type="checkbox"/> Coordinamento e sostegno al D.S. nella progettazione dell'offerta formativa e nell'innovazione didattica con FS area 2; <input type="checkbox"/> Coordinamento e progettazione nella stesura/revisione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa a. s. 2022/2025 da sottoporre agli Organi Collegiali in collaborazione con i docenti coordinatori di classe e di progetto; <input type="checkbox"/> Presidenza delle riunioni necessarie per definire/emendare i singoli documenti o i regolamenti istituzionali insieme ai docenti aggregati all'Area di riferimento; <input type="checkbox"/> Coordinamento e responsabilizzazione del gruppo di lavoro (max. 3 unità) assegnato all'area di competenza; <input type="checkbox"/> Partecipazione alle riunioni dello staff dirigenziale anche al fine di monitorare in itinere l'andamento delle attività realizzate; <input type="checkbox"/> Stesura dei regolamenti interni; <input type="checkbox"/> Referente valutazione ed autovalutazione; <input type="checkbox"/> Presentazione di un report di rendicontazione del lavoro svolto in itinere e in chiusura dell'anno scolastico al Collegio Docenti in correlazione al piano delle attività programmato, ai sotto-obiettivi ed ai risultati conseguiti.
AREA 2: SOSTEGNO AL LAVORO DEI DOCENTI, CONTINUITA' ED ORIENTAMENTO	<p>Collaborazione con il DS, i suoi delegati, lo staff e il referente del NIV sui seguenti temi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Supporto al lavoro ed allo sviluppo professionale dei docenti anche in termini di innovazione e strategie didattiche (utilizzo registro elettronico, modulistica, orari, formazione, accoglienza e inserimento docenti in ingresso, assistenza e supporto in merito a questioni di ordine didattico-organizzativo, promozione stile di comunicazione e collaborazione costruttivo con e tra i docenti); <input type="checkbox"/> Produzione, aggiornamento, archiviazione digitale, condivisione di modulistica utile relativa a programmazione, valutazione, relazioni finali, permessi, congedi, ecc... <input type="checkbox"/> Selezione, catalogazione, archiviazione di materiale prodotto durante lo svolgimento dell'attività educativa e didattica (archivio cartaceo e digitale); <input type="checkbox"/> Coordinamento e responsabilizzazione del gruppo di lavoro (max. 3 unità) assegnato all'area di competenza; <input type="checkbox"/> Diffusione/divulgazione di notizie inerenti ai corsi di aggiornamento proposti dalla scuola e dal territorio.

AREA 2:
SOSTEGNO AL LAVORO DEI
DOCENTI, CONTINUITA' ED
ORIENTAMENTO

- Organizzazione, calendarizzazione e coordinamento di attività di aggiornamento realizzate nella scuola per il personale docente e ATA (rilevazione dei bisogni, cura dei rapporti con i docenti esperti, monitoraggio del gradimento, raccolta delle firme di presenza e predisposizione di attestati di partecipazione ai corsi);
- Predisposizione del calendario degli incontri con gli Istituti d'istruzione superiore e coordinamento di tutte le attività relative all'Orientamento.
- Coordinamento delle iniziative legate all'introduzione delle nuove tecnologie nella didattica favorendo iniziative di aggiornamento e di diffusione di tecnologie innovative, nella didattica;
- Assistenza ai docenti per l'utilizzo delle tecnologie informatiche multimediali;
- Partecipazione alle riunioni dello staff dirigenziale anche al fine di monitorare in itinere l'andamento delle attività realizzate;
- Presentazione di un report di rendicontazione del lavoro svolto in itinere e in chiusura dell'anno scolastico al Collegio Docenti in correlazione al piano delle attività programmato, ai sotto-obiettivi ed ai risultati conseguiti.

AREA 3:
SOSTEGNO AGLI ALUNNI E
ATTIVITA' INTEGRATIVE
INCLUSIONE

- Collaborazione con il DS, i suoi delegati, lo staff e il referente del NIV sui seguenti temi:
- Coordinamento e gestione delle attività di accoglienza, continuità e orientamento fra i tre ordini di scuola;
 - Cura dei rapporti con il territorio (Amm. Com., Enti, Ass. culturali, reti di scuole, partecipazione a concorsi, progetti in partenariato, esperti esterni...), di concerto con la FS area 1;
 - Referente temi del Bullismo e della Legalità;
 - Coordinamento di manifestazioni, spettacoli teatrali, concorsi, feste scolastiche;
 - Realizzazione e diffusione di opuscoli informativi utili all'utenza;
 - Collaborazione con le FF.SS. in ordine al coordinamento della Commissione Intercultura, per l'elaborazione di un protocollo di accoglienza di allievi con cittadinanza non italiana;
 - Partecipazione al gruppo di lavoro, per la revisione del PTOF e per la cura dei processi di valutazione e autovalutazione d'Istituto;
 - Organizzazione e coordinamento degli interventi sugli alunni disabili, DSA, BES;
 - Supporto al lavoro dei docenti: coordinamento curricolare, compilazione della modulistica necessaria, predisposizione e distribuzione di materiale di supporto alla programmazione e alla verifica dell'attività didattica (modello PEI, PDP, format di progettazioni, di relazioni);
 - Raccolta e distribuzione di materiali/documenti;
 - Collaborazione e supporto ai docenti, nell'analisi dei casi a rischio;
 - Pianificazione, gestione e coordinamento degli incontri: gruppo H, GLI, GLHO, GLHI;
 - Cura dei rapporti con gli enti preposti (ASL, servizi sociali), per gli alunni diversamente abili e/o in situazione di disagio (BES);
 - Raccolta della documentazione relativa (PEI e PDP);

	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Supporto al lavoro del DS, nell'operazione di richiesta dell'organico di sostegno; <input type="checkbox"/> Monitoraggio alunni diversamente abili proposto dal MIUR, Ufficio territoriale, ecc.; <input type="checkbox"/> Organizzazione e gestione di iniziative formative, inerenti l'inclusione; <input type="checkbox"/> Coordinamento del gruppo di lavoro, per la stesura del Progetto Inclusione; <input type="checkbox"/> Collaborazione con le FF.SS. area 1 e 2, in ordine al coordinamento della Commissione Intercultura, per l'elaborazione di un protocollo di accoglienza di allievi con cittadinanza non italiana; <input type="checkbox"/> Coordinamento e responsabilizzazione del gruppo di lavoro (max. 3 unità) assegnato all'area di competenza; <input type="checkbox"/> Presentazione di un report di rendicontazione del lavoro svolto in itinere e in chiusura dell'anno scolastico al Collegio Docenti in correlazione al piano delle attività programmato, ai sotto-obiettivi ed ai risultati conseguiti.
<p style="text-align: center;">AREA 4: AUTOVALUTAZIONE E VALUTAZIONE ISTITUTO - COORDINAMENTO PROVE INVALSI</p>	<p>Collaborazione con il DS, i suoi delegati, lo staff e il referente del NIV sui seguenti temi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Partecipazione al gruppo di lavoro, per la revisione del PTOF e per la cura dei processi di valutazione e autovalutazione d'Istituto; <input type="checkbox"/> Coordinamento e responsabilizzazione del gruppo di lavoro (max. 3 unità) assegnato all'area di competenza; <input type="checkbox"/> Partecipazione al gruppo di lavoro, per la compilazione e l'aggiornamento del RAV e del PDM; <input type="checkbox"/> Autoanalisi/Valutazione del sistema educativo d'istituto: gli aspetti organizzativi della scuola e dei processi di apprendimento, curricolare ed extracurricolare; <input type="checkbox"/> Monitoraggio delle attività curricolari ed extracurricolari ed organizzazione delle procedure di valutazione interna; <input type="checkbox"/> Miglioramento degli strumenti valutativi e di monitoraggio (griglie, questionari, ecc...); <input type="checkbox"/> Somministrazione e tabulazione dati per la rilevazione di bisogni, disagi e proposte dell'utenza (valutazione interna ed esterna); <input type="checkbox"/> Autoanalisi e valutazione di sistema, in relazione ai bisogni formativi, agli obiettivi del PDM e ai dati INVALSI; <input type="checkbox"/> Coordinamento delle attività INVALSI; <input type="checkbox"/> Implementazione delle procedure, relative alle prove INVALSI; <input type="checkbox"/> Analisi degli esiti prove INVALSI e illustrazione al collegio docenti; <input type="checkbox"/> Collaborazione con le altre FF.SS. e i referenti dei progetti/commissioni, per la pubblicizzazione interna ed esterna delle iniziative; <input type="checkbox"/> Presentazione di un report di rendicontazione del lavoro svolto in chiusura dell'anno scolastico al Collegio Docenti in correlazione al piano delle attività programmato, ai sotto-obiettivi ed ai risultati conseguiti.

C) AREA: SERVIZI AMMINISTRATIVI E AUSILIARI

DIRETRICE SERVIZI GENERALEI E AMMINISTRATIVI	<p>Sovrintende ai servizi generali amministrativo - contabili e al personale amministrativo e ausiliario.</p>
AREA CONTABILITA'	<p style="text-align: center;">Assistente amministrativo incaricato</p> <p>2^a Posizione – Sostituisce DSGA in caso di assenza.</p> <p>Attività negoziale con gestione acquisti, richiesta preventivi, prospetti comparativi, albo fornitori, Contratti Esperti Esterni con attività connesse.</p> <p>Anagrafe delle Prestazioni per Personale interno ed esterno.</p> <p>Registrazione beni e tenuta registri inventariali con predisposizione documentazione relativa alla consegna dei beni, operazioni legate al scarico dei beni inventariali e alla loro eliminazione.</p> <p>Tenuta registri Facile Consumo e verifica consegne del materiale. Registrazione contratti, CIG e Ditte in Area Bilancio SIDI.</p> <p>Verifica fatture in Fatturazione Elettronica SIDI con protocollazione.</p> <p>Attività legata raccolta progetti PTOF e predisposizione tabelle piani di spesa.</p> <p>Registrazione versamenti contributi volontari famiglie e altri versamenti per corsi/attività alunni.</p> <p>F24 per versamento contributi e IVA, gestione INPS e INAIL per lavoratori socialmente utili.</p> <p>Gestione adempimenti pratiche privacy.</p>
AREA ALUNNI	<p style="text-align: center;">Assistente amministrativo incaricato</p> <p>Gestione delle pratiche riguardanti gli alunni: iscrizioni, rilascio certificazioni, tenuta registri e compilazione dei tabelloni degli scrutini – pagelle – ecc.</p> <p>Statistiche ARIS – AROF – SIDI ALUNNI</p> <p>Comunicazioni alle famiglie, adempimenti riguardanti l'assolvimento dell'obbligo scolastico e formativo, tenuta e archiviazione dei fascicoli degli alunni, esami, compilazione e consegna dei diplomi, statistiche. Monitoraggi sugli studenti. Organi Collegiali - Elezioni. Pratiche alunni con disabilità.</p> <p>Gestione informatizzata dei dati anagrafici degli alunni per gli scrutini, esami di stato. Pratiche amministrative prove INVALSI.</p> <p>Gestione delle pratiche della L. 81 (ex 626) e della privacy. Certificati alunni. Sportello al pubblico per area didattica.</p> <p style="text-align: center;">Assistente amministrativo incaricato</p> <p>Gestione delle pratiche riguardanti gli alunni: iscrizioni, rilascio certificazioni, verifica assenze.</p> <p>Gestione richieste Pre-post/scuola.</p> <p>Adempimenti sui Libri di testo e vaccinazioni.</p>

	<p>Gestione pratiche Assicurazione e INAIL per infortuni alunni e Personale.</p> <p>Comunicazioni alle famiglie, adempimenti riguardanti l'assolvimento dell'obbligo scolastico e formativo, tenuta e archiviazione e spedizione fascicoli degli alunni, consegna dei diplomi.</p> <p>Viaggi istruzione / visite didattiche/progetti sportivi con pullman - autorizzazioni, prenotazioni mezzi, varie.</p> <p>Sportello al pubblico per area didattica.</p>
<p style="text-align: center;">AREA PROTOCOLLO AFFARI GENERALI</p>	<p>Assistente amministrativo incaricato</p> <p>Protocollo digitale.</p> <p>Segnalazione ai Comuni interventi di manutenzione.</p> <p>Supporto DS per adempimenti Sicurezza.</p> <p>Convocazioni Consigli di Istituto, di classe e interclasse, Collegi Docenti. Controllo sull'inoltro della posta interna ai Plessi.</p> <p>Convocazioni RSU.</p> <p>Circolari e altre comunicazioni inerenti il Personale e relativa pubblicazione sul Sito.</p> <p>Rilevazioni personale e avvisi famiglie assemblee sindacali e scioperi.</p> <p>Comunicazioni, Circolari e Avvisi su indicazione DS.</p> <p>Compilazione Attestati corsi Formazione/Aggiornamento. Rapporti con gli Enti, Comuni, Associazioni.</p>
<p style="text-align: center;">AREA PERSONALE</p>	<p>Assistente amministrativo incaricato</p> <p>Coordina l'area Personale.</p> <p>Coordinamento Segreteria Digitale e adempimenti conservazione documenti.</p> <p>Ricostruzione carriera e inquadramenti economici docenti e personale ATA.</p> <p>Graduatorie interne d'Istituto personale Docente e ATA in collaborazione con la collega.</p> <p>Gestione personale docente T.I. e T.D. Funzioni SIDI che attengono all'area di competenza, convocazioni supplenti.</p> <p>Part-time, 150 ore per diritto allo studio, decreti ferie non godute S.T., invio comunicazioni UST relative RSU.</p> <p>Pratiche di Pensione; adempimenti pratiche Trasparenza.</p> <p>Controllo con DS per Organici Primaria e Secondaria.</p> <p>Assistente amministrativo incaricato</p> <p>Anagrafe delle prestazioni, comunicazioni CoVID, assenze personale in VGS-SIDI e statistiche mensili SIDI.</p> <p>Gestione contratti dei supplenti Docenti e ATA.</p>

	<p>Graduatorie interne d'Istituto personale Docente e ATA, convocazioni docenti supplenti.</p> <p>Collabora alla gestione amministrativa del personale e alla tenuta dei fascicoli personali, assunzioni servizio, dichiarazioni servizio, verifica documentazione del personale, assenze e gestione TFR del personale. Registrazione presenze/recuperi di tutto il personale ATA, con resoconti mensili. Statistiche sciopero.</p>
<p>SERVIZI AUSILIARI</p>	<p><i>Collaboratori scolastici</i></p> <p>Sono addetti ai servizi generali della scuola con compiti di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • accoglienza e sorveglianza nei confronti degli alunni, nei periodi immediatamente antecedenti e successivi all'orario delle attività didattiche e durante la ricreazione, e del pubblico; • pulizia dei locali, degli spazi scolastici e degli arredi; • vigilanza sugli alunni, compresa l'ordinaria vigilanza e l'assistenza necessaria durante il pasto nelle mense scolastiche, di custodia e sorveglianza generica sui locali scolastici, di collaborazione con i docenti; • ausilio materiale agli alunni portatori di handicap nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche, all'interno e nell'uscita da esse, nonché nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale.

4.3 – PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE

La legge 107/2015, nella prospettiva di una piena attuazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, richiede ad ogni scuola di elaborare un Piano dell'offerta formativa (riferito agli anni scolastici 2016-17, 2017-18, 2018-19), che contenga tutte le scelte curriculari, di organizzazione, di gestione delle risorse umane, ivi compresa la progettazione delle azioni formative per il personale in servizio.

Con la nota del MIUR n. 35 del 07-01-2016 si delineano alcune coordinate utili a collocare le proposte delle scuole per la formazione, nel quadro evolutivo della formazione in servizio determinato dalla nuova legge, in particolare dai commi 121- 125.

Il nuovo quadro di sistema

La formazione in servizio "obbligatoria, permanente e strutturale" è connessa alla funzione docente e rappresenta un fattore decisivo per la qualificazione di ogni sistema educativo e per la crescita professionale di chi in esso opera.

Lo sviluppo di un sistema di opportunità formative per i docenti e di tutti gli operatori scolastici è una responsabilità pubblica prioritaria ed in questa visione si inserisce l'incremento di fondi destinati alla formazione, sia in forma di carta elettronica per i singoli docenti (v. DPCM 23 settembre 2015), sia come risorse per l'organizzazione delle attività formative (art. 1, comma 25 della legge 107 cit.).

Mentre con la prima modalità si intende riconoscere ed incentivare la libera iniziativa dei docenti, da ricondurre comunque ad una dimensione professionale utile ad arricchire le competenze degli insegnanti e quindi la qualità dell'insegnamento, con la seconda si vogliono porre le istituzioni pubbliche (MIUR,USR, scuole e loro reti) nella condizione di progettare e attuare azioni pertinenti ed utili ai vari livelli del sistema educativo.

Il Piano Nazionale di Formazione (comma 124 della legge 107 cit.), in corso di elaborazione, è la sede formale degli impegni di sistema in materia di formazione in servizio, per il primo triennio 2022-2025.

Gli attori della formazione

Il MIUR, a partire dall'esercizio finanziario 2016, metterà annualmente a disposizione delle scuole, singole o associate in rete, risorse certe per accompagnare le politiche formative di istituto e di territorio, mirate a coinvolgere un numero ampio di docenti nei seguenti temi strategici:

- le competenze digitali e per l'innovazione didattica e metodologica;
- le competenze linguistiche;
- l'alternanza scuola-lavoro e l'imprenditorialità;
- l'inclusione, la disabilità, l'integrazione, le competenze di cittadinanza globale;
- il potenziamento delle competenze di base, con particolare riferimento alla lettura e comprensione, alle competenze logico-argomentative degli studenti e alle competenze matematiche;
- la valutazione.

La comunità professionale di ogni scuola, in particolare il collegio nelle sue diverse articolazioni tecniche, è quindi il contesto per l'elaborazione dei programmi di formazione in servizio. Tenuto conto delle priorità nazionali, le iniziative formative scaturiscono dall'analisi dei bisogni degli insegnanti, dalla lettura ed interpretazione delle esigenze dell'istituto, evidenziate dall'autovalutazione d'istituto (RAV), dai piani di miglioramento (PdM), dalle proposte di innovazione che si intendono mettere in atto.

Le iniziative, ai diversi livelli, si riferiranno ai docenti, al personale tecnico - amministrativo e ausiliario, ai dirigenti scolastici.

Il nuovo Piano Nazionale di Formazione

Il Piano Nazionale di Formazione, porrà l'enfasi sull'innovazione dei modelli di formazione e vedrà impegnati gli attori in percorsi significativi di sviluppo e ricerca professionale, che li vedrà soggetti attivi dei processi, con un equilibrato dosaggio di attività in presenza, studio personale, riflessione e documentazione, lavoro in rete, rielaborazione e rendicontazione degli apprendimenti realizzati.

In sostanza, si intende privilegiare la documentazione degli esiti della formazione.

Questa prospettiva implica la progressiva costruzione di un sistema di autovalutazione della propria formazione, di validazione delle esperienze svolte, di sistemazione degli esiti verificati in un portfolio personale del docente, che si arricchisce progressivamente nel corso del triennio del piano formativo di istituto e di quello nazionale. Infatti, nei percorsi per la formazione dei docenti neo-assunti (DM 850/2015) è già prevista la elaborazione di un portfolio in formato digitale.

La formazione in servizio nel POF triennale

La prospettiva triennale del POF invita ad assumere un orizzonte progettuale di respiro ampio, ma scandito anno per anno in azioni concretamente perseguibili e rendicontabili.

Per altro, già il vigente CCNL 2006-2009 ha impegnato le istituzioni scolastiche a dotarsi di un piano di azioni formative di istituto (art. 66) che può oggi essere assunto all'interno del POF triennale.

La formazione obbligatoria in servizio rappresenta certamente uno dei capitoli portanti di un ideale indice di POF, e fornisce il segnale di un investimento della comunità professionale della scuola per il mantenimento e il miglioramento di elevati standard professionali per tutti gli operatori scolastici.

Il piano di istituto deve contenere la previsione di massima - pluriennale - delle azioni formative da rivolgere, anche in forme differenziate, a:

docenti neo-assunti (con impegno a far "crescere" l'attenzione ai processi interni di accoglienza e prima professionalizzazione);

- gruppi di miglioramento (impegnati nelle azioni conseguenti al RAV e al PdM);
- docenti impegnati nello sviluppo dei processi di digitalizzazione e innovazione metodologica (nel quadro delle azioni definite nel PNSD);
- consigli di classe, team docenti, personale comunque coinvolto nei processi di inclusione e integrazione;
- insegnanti impegnati in innovazioni curriculari ed organizzative, prefigurate dall'istituto anche relativamente alle innovazioni introdotte dalla legge 107/2015
- figure sensibili impegnate ai vari livelli di responsabilità sui temi della sicurezza, prevenzione, primo soccorso, ecc. anche per far fronte agli obblighi di formazione di cui al D.lgs. 81/2008.

Ogni docente parteciperà alle azioni formative, deliberate dal Collegio dei docenti nell'ambito del POF triennale, anche in una logica di sviluppo pluriennale.

L'attenzione dovrà essere rivolta soprattutto ad impostare, secondo una logica progettuale incrementale, un diverso sistema di formazione permanente utile ai docenti per la sua rilevanza culturale e le implicazioni didattiche e soprattutto per la necessaria ricaduta positiva negli esiti scolastici e formativi di studenti e studentesse.

Il PTOF, nella sezione destinata a specificare le iniziative di formazione per il personale d'istituto, riporterà in modo sintetico le iniziative per il triennio di riferimento. A tale riguardo si forniscono i seguenti indirizzi formativi di carattere orientativo.

Il Piano di formazione per il nostro Istituto è stato elaborato tenendo conto principalmente:

- delle esigenze condivise dal Collegio dei Docenti di promuovere pratiche di insegnamento orientate allo sviluppo di ambienti di apprendimento attivi, laboratoriali, cooperativi, nonché allo sviluppo di competenze di base, disciplinari e trasversali; - del Piano Annuale Inclusione (P.A.I.) elaborato dal Collegio dei docenti.

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Inclusione e disabilità
Destinatari	Docenti curricolari
Modalità di lavoro	Laboratori Ricerca - azione
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla rete di ambito

CORSO DI FORMAZIONE PER ADDETTI AL DEFIBRILLATORE (BLS-D)

Il personale docente e non docente parteciperà al corso di formazione per esecutore BLS-D (Basic life support defibrillation): operatore non sanitario autorizzato all'uso del defibrillatore.

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Autonomia didattica e organizzativa
Destinatari	Docenti curricolari
Modalità di lavoro	Laboratori
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta da Associazioni

4.4 – PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE ATA

CORSO DI FORMAZIONE PER ADDETTI AL DEFIBRILLATORE (BLS-D)

Il personale docente e non docente parteciperà al corso di formazione per esecutore BLS-D (Basic life support defibrillation): operatore non sanitario autorizzato all'uso del defibrillatore.

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Autonomia didattica e organizzativa
Destinatari	Docenti curricolari
Modalità di lavoro	Laboratori
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta da Associazioni

GESTIONE DELL'EMERGENZA E PRIMO SOCCORSO

Descrizione dell'attività di formazione	Partecipazione alla gestione dell'emergenza e del primo soccorso
Destinatari	Personale ATA
Modalità di lavoro	Laboratori
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla Rete d'Ambito

ASSISTENZA ALUNNI CON DISABILITA'

Descrizione dell'attività di formazione	L'assistenza agli alunni con diverso grado di disabilità
Destinatari	Personale ATA
Modalità di lavoro	Laboratori
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla Rete d'Ambito

CONTRATTI E PROCEDURE AMMINISTRATIVO - CONTABILI

Descrizione dell'attività di formazione	I contratti e le procedure amministrativo – contabili
Destinatari	Personale Amministrativo
Modalità di lavoro	Laboratori Formazione on-line
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla Rete d'Ambito

PROGRAMMA ANNUALE E RENDICONTAZIONE

Descrizione dell'attività di formazione	I contratti e le procedure amministrativo – contabili
Destinatari	DSGA
Modalità di lavoro	Laboratori Formazione on-line
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla Rete d'Ambito

